

**INFORMAZIONI PER
MIGRANTI
SULLA FORMAZIONE
IN SVIZZERA**

**COSA
FARE DOPO
LA SCUOLA?**

Informazioni su temi importanti che riguardano la formazione



PROMEMORIA SU INTERNET

Quando vedrete un'indicazione come quella qui sopra vorrà dire che su Internet sono disponibili informazioni complementari **nella vostra lingua** riguardanti questo tema. Il portale svizzero dell'orientamento è un servizio dei Cantoni. Esso mette a disposizione dei promemoria in diverse lingue e dei link utili per informarsi sulla formazione in Svizzera. I promemoria possono anche essere d'aiuto agli specialisti dell'orientamento professionale e del lavoro interculturale per farsi capire dalle persone con cui sono in contatto.

Sul portale otterrete una grande quantità di altre informazioni come pure delle banche dati sulle professioni, sulle formazioni e sui perfezionamenti in italiano, tedesco e francese.

Italiano: www.orientamento.ch/migrazione

Tedesco: www.berufsberatung.ch/migration

Francese: www.orientation.ch/migration

Nel portale troverete promemoria e link sui seguenti temi:

- Dalla scuola elementare alla scuola media
- Sistema di formazione duale e permeabilità
- Dalla scuola dell'obbligo al mondo professionale
- Il tirocinio e i tre luoghi di formazione
- Gli stage d'orientamento
- I test attitudinali
- Cercare un posto di tirocinio
- Il colloquio di presentazione
- Cosa fare in caso di risposta negativa
- Il contratto di tirocinio
- Il pretirocinio
- Imparare una professione o iniziare direttamente a lavorare?
- Formazioni scolastiche
- Finanziamento della formazione
- Riconoscimento dei diplomi esteri
- Formazione e conoscenze linguistiche

Altre importanti offerte

L'opuscolo intitolato «Benvenuti in Svizzera», pubblicato in diverse lingue, fornisce informazioni chiave riguardanti i valori fondamentali, i diritti e i doveri, la legislazione nonché le condizioni di vita e il lavoro in Svizzera:

www.sem.admin.ch > Pubblicazioni > Benvenuti in Svizzera

Un gran numero d'informazioni, di contatti e di indirizzi in diverse lingue sono disponibili su Migraweb, un progetto di sostegno creato *da* migranti *per* i migranti:

www.migraweb.ch

Altre informazioni in diverse lingue sono proposte sui siti Internet dei servizi d'orientamento, della formazione professionale e dell'istruzione pubblica del vostro cantone di domicilio.

Cosa dovete sapere su questo quaderno

Buongiorno!

Siete stranieri in Svizzera?

Allora questo quaderno vi può sicuramente interessare.

Si occupa infatti di temi quali la vostra formazione e attività professionale oppure la formazione dei vostri figli.

Come tutti i sistemi educativi, anche quello svizzero è complesso e probabilmente si distingue notevolmente da quello in vigore nel vostro Paese di provenienza. In molti ambiti la scuola e la formazione elvetiche sono organizzate a livello cantonale o regionale (linguistico): le condizioni variano a seconda che viviate nella Svizzera italiana, tedesca o romanda. Anche le opportunità che si aprono a una persona possono variare ad esempio tra Zurigo e Berna o tra Losanna e Neuchâtel.

La formazione professionale è uniformata in tutta la Svizzera e offre sempre la possibilità di continuare a formarsi dopo aver conseguito un diploma. Ciò significa che, oltre al primo diploma ottenuto, anche le formazioni che possono essere svolte in seguito sono importanti. È pertanto fondamentale conoscere bene la realtà nella quale si vive e le diverse possibilità di formazione. Il presente quaderno intende offrire a voi o ai vostri figli un sostegno in questo senso.

Siete genitori di bambini che frequentano la scuola elementare e volete sapere come avviene il passaggio dalla scuola elementare alla scuola media in Svizzera?

*Al **capitolo 1, a partire dalla pagina 10**, troverete le risposte.*

Siete al termine della scuola dell'obbligo e intendete svolgere una formazione professionale di base (tirocinio)?

*In questo caso leggete il **capitolo 2, a partire dalla pagina 20**, dove troverete tutte le informazioni necessarie.*

Avete terminato la scuola dell'obbligo e intendete frequentare una scuola di formazione generale (liceo o scuola specializzata)?

*Il **capitolo 3, a partire dalla pagina 38**, informa sui requisiti delle scuole e sulle possibili alternative.*

Volete sapere come scegliere una professione e come cercare un posto di tirocinio?

*Il **capitolo 4, a partire dalla pagina 48**, spiega come prepararsi a questa fase e come migliorare le proprie chance grazie a formazioni transitorie.*

Volete informarvi sui percorsi possibili dopo aver terminato la formazione professionale di base con o senza maturità professionale?

*Al **capitolo 5, a partire dalla pagina 72**, trovate tutti i dettagli su formazioni continue e perfezionamenti.*

Frequentate la scuola specializzata, il liceo, una formazione professionale di base con maturità professionale oppure intendete studiare presso una scuola specializzata superiore o una scuola universitaria?


*Il **capitolo 6, a partire dalla pagina 94**, informa sulle modalità di passaggio dal livello secondario II (formazione professionale di base, scuole di formazione generale) al livello terziario (scuole specializzate superiori, scuole universitarie professionali, università e politecnici), sugli indirizzi di studio e sui diplomi offerti dalle scuole universitarie svizzere.*


Lavorate in Svizzera, ma non avete mai conseguito un diploma? Volete migliorare le vostre opportunità sul mercato del lavoro ottenendo un titolo riconosciuto?

*Il **capitolo 7, a partire dalla pagina 108**, spiega come procedere.*

I singoli capitoli sono strutturati in maniera analoga

Ogni capitolo e sottocapitolo presenta nella prima colonna a sinistra una breve descrizione. Più in basso sono indicati dei link utili per approfondire l'argomento su Internet.

Alla  vengono fornite brevi ma importanti informazioni su formazioni e formazioni continue. Numerosi ritratti di persone provenienti da tutto il mondo offrono inoltre un quadro dei possibili percorsi formativi in Svizzera.

Negli speciali riquadri  i genitori trovano consigli e informazioni su come sostenere i propri figli nella scelta della professione.

Per tutte le altre domande potete rivolgervi agli uffici dell'orientamento professionale, universitario e di carriera del vostro Cantone.

Non ci resta che augurarvi buona fortuna per il vostro percorso formativo e per la vostra carriera professionale!

Heinz Stauer, CSFO

Contenuto

	Pagina	
	6	Il sistema educativo svizzero
	6	Offerte formative
	7	Un team per la scelta professionale
	8	Un sistema educativo flessibile e permeabile
	9	Finanziare la formazione e la formazione continua
	9	<i>Tareq Zeineddine, Libano, tecnologo di chimica e chimica farmaceutica</i> «La via d'accesso alla professione dei miei sogni»
Capitolo 1	10	Il primo bivio: dalla scuola elementare alla scuola media
	12	Tre figli, tre diversi percorsi
	17	Scegliere una formazione richiede tempo
	18	Una classe durante la scelta professionale
Capitolo 2	20	Accesso alla pratica professionale: dalla scuola dell'obbligo alla formazione professionale
	22	Certificato federale di formazione pratica CFP
	25	Attestato federale di capacità AFC
	31	Formazione professionale di base con maturità professionale
	34	Formazione professionale di base in una scuola a tempo pieno
Capitolo 3	38	Approfondire e ampliare le proprie conoscenze generali: dalla scuola dell'obbligo alla scuola specializzata o al liceo
	40	Scuola specializzata e maturità specializzata
	42	Liceo
Capitolo 4	48	I primi passi lungo il percorso professionale: prepararsi a scegliere una professione
Capitolo 5	72	Costruire il proprio percorso professionale: cosa fare dopo la formazione professionale di base?
	74	Cercare un posto di lavoro o continuare a formarsi?
	76	Tirocinio abbreviato dopo il certificato federale di formazione pratica CFP
	78	Seconda formazione professionale di base
	80	Maturità post-AFC
	82	Formazione continua e studi superiori
	83	Esame di professione e esame professionale superiore
	86	Scuola specializzata superiore SSS
	89	Scuola universitaria professionale SUP e alta scuola pedagogica ASP
	92	Università e politecnico federale
Capitolo 6	94	Pianificare e intraprendere gli studi: cosa fare dopo la scuola specializzata o il liceo?
	96	Formazioni di livello terziario
	97	Panoramica
	98	Indirizzi di studio
	100	Dopo la maturità specializzata
	102	Dopo la maturità liceale
Capitolo 7	108	Sfruttare tutte le possibilità: qualifica professionale per adulti
	114	Glossario

Offerte formative

	Diploma	Durata	Costo	Sbocchi
Formazioni transitorie	Certificato di frequenza (nessun diploma)	Di regola 1 anno	A seconda del cantone, luogo di residenza e formazione: gratis o fino a CHF 14'000 / anno.	<ul style="list-style-type: none"> – Formazione professionale di base – Liceo o scuola specializzata
Formazione professionale di base con CFP	Certificato federale di formazione pratica CFP	2 anni	Gli apprendisti ricevono un salario variabile da una professione all'altra.	<ul style="list-style-type: none"> – Posto di lavoro – Formazione professionale di base con AFC
Attestato federale di capacità AFC	Attestato federale di capacità AFC	3 o 4 anni	Gli apprendisti ricevono un salario variabile da una professione all'altra.	<ul style="list-style-type: none"> – Posto di lavoro – Maturità professionale post-AFC – Esame professionale (APF o EPS) – Scuola specializzata superiore
Formazione professionale di base con AFC a scuola	Attestato federale di capacità AFC	3 o 4 anni	Le scuole pubbliche solitamente non richiedono il pagamento di una tassa. Le scuole private possono costare attorno ai mille franchi all'anno. Non è percepito nessun salario, eccetto durante gli stage.	<ul style="list-style-type: none"> – Posto di lavoro – Maturità professionale post-AFC – Esame professionale (APF o EPS) – Scuola specializzata superiore
Maturità professionale	Maturità professionale (solo combinata con una formazione professionale di base di almeno tre anni)	3 o 4 anni	Costi assunti dall'azienda formatrice e dal Cantone. Costi del materiale scolastico, delle escursioni, ecc. a carico degli allievi o dei genitori.	<ul style="list-style-type: none"> – Posto di lavoro – Scuola universitaria professionale SUP – Passerella e università
Scuola specializzata	Certificato di scuola specializzata	3 anni	Formazione finanziata dal Cantone. Costo del materiale scolastico, delle escursioni, ecc. a carico degli allievi o dei genitori.	<ul style="list-style-type: none"> – Scuola specializzata superiore SSS – Scuole universitarie professionali SUP
	Maturità specializzata	4 anni (incluso lo stage)		
Liceo	Maturità liceale	Da 3 a 5 anni (a seconda del cantone)	Formazione finanziata dal Cantone. Costo del materiale scolastico, delle escursioni, ecc. a carico degli allievi o dei genitori.	<ul style="list-style-type: none"> – Università – Politecnico federale – Scuola universitaria professionale (dopo almeno 1 anno di stage)



UN TEAM PER LA SCELTA PROFESSIONALE

Discutere con i genitori o altre persone di riferimento, ad esempio docenti o orientatori, può essere d'aiuto nella fase decisionale.

Gli orientatori professionali coordinano l'intero processo e sono in grado di offrirvi il sostegno di cui avete bisogno. L'ufficio di orientamento professionale collabora con voi a livello individuale, svolge test attitudinali e vi fornisce utili consigli.

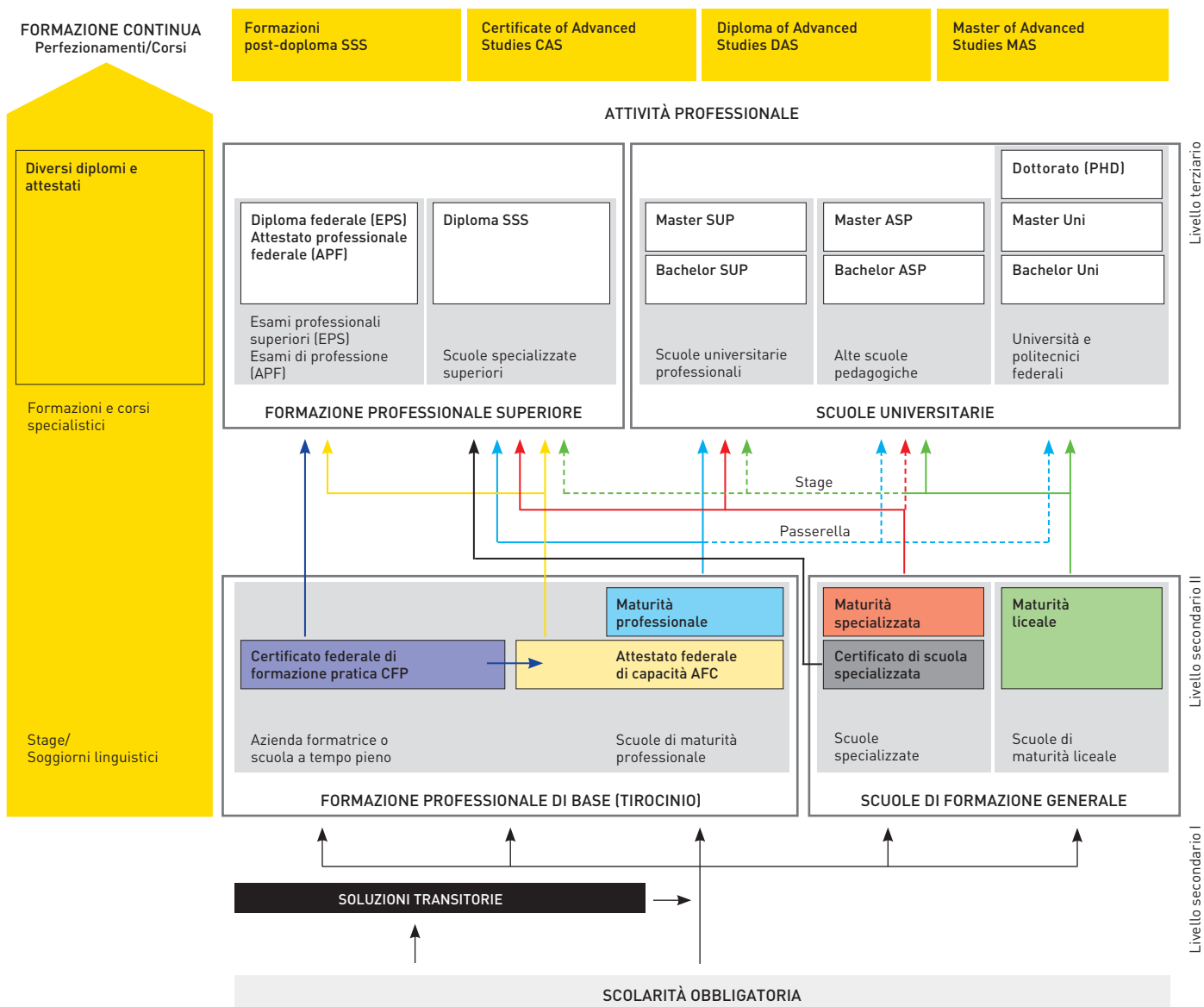
I docenti, che conoscono le vostre attitudini scolastiche, possono aiutarvi nella scelta. La scuola vi offre inoltre sostegno nella preparazione agli esami d'ammissione e ai test attitudinali o nell'elaborazione di una documentazione di candidatura al passo con i tempi.

I vostri genitori conoscono il mondo del lavoro. Parlare con loro delle formazioni che vi interessano può essere d'aiuto per prendere la decisione giusta.

In molte regioni esistono programmi di mentoring che offrono sostegno gratuito nella ricerca di un posto di tirocinio. Per sapere come iscrivervi a un programma di mentoring, rivolgetevi alla vostra scuola o all'ufficio d'orientamento professionale.

Il vostro futuro professionale è nelle vostre mani. Informatevi e confrontate i diversi percorsi di formazione con i vostri interessi e le vostre attitudini, prendete le vostre decisioni, agite e non mollate mai, anche se qualche volta incontrerete difficoltà.

Un sistema educativo flessibile e permeabile



← Accesso diretto alle formazioni



--- La linea tratteggiata indica che le formazioni sono accessibili solo in parte (p. es. solo in certi settori) o con un complemento (p. es. passerella, stage, corso preparatorio, esame d'ammissione).

Ogni diploma offre i propri sbocchi

Il sistema educativo svizzero è flessibile e permeabile. Dopo la scolarità obbligatoria è possibile iniziare il proprio percorso con diverse formazioni, porsi nuovi obiettivi e svolgere formazioni continue.

Ogni passo lungo il percorso formativo porta a un diploma, e ogni diploma garantisce uno sbocco verso ulteriori formazioni. Oggi come oggi, la prima scelta formativa o professionale non è più determinante per la carriera di una persona. Ciò che conta davvero è il modo in cui si sfruttano le varie opportunità che si presentano.

Questo schema mostra solo i percorsi più importanti. Tuttavia esistono molte altre vie e particolarità. Gli orientatori possono fornire informazioni più dettagliate.



FINANZIARE LA FORMAZIONE E LA FORMAZIONE CONTINUA

Oggi il mondo del lavoro richiede che ci si continui a formare durante tutte le fasi della vita professionale, il che può portare a ingenti spese. Gli studenti devono far fronte alle tasse d'iscrizione ed a costi aggiuntivi per libri e materiale didattico. Chi inizia una formazione può richiedere una borsa di studio al Cantone di residenza.

Borse di studio cantonali

L'assegnazione di borse di studio è di competenza dei Cantoni, ognuno dei quali dispone di una legislazione propria e di diversi criteri necessari per l'ottenimento di un sostegno finanziario. I contributi possono essere erogati sotto forma di una borsa di studio, che di norma non deve essere rimborsata, o sotto forma di un prestito, che al termine degli studi va restituito al Cantone.

Aiuti finanziari privati

Esistono inoltre numerose fondazioni e diversi fondi che possono sostenere finanziariamente chi intende svolgere una formazione o un perfezionamento.

L'ufficio dell'orientamento e l'ufficio delle borse di studio possono aiutarvi a trovare queste fondazioni e a inoltrare la richiesta per una borsa di studio.

Informazioni dettagliate sulle borse di studio per ogni cantone sono disponibili sul sito www.borsedistudio.ch. In alternativa potete rivolgervi all'ufficio d'orientamento della vostra regione.

 PROMEMORIA SU INTERNET vedi pagina 2



TAREQ ZEINEDDINE, LIBANO
1° ANNO DI TIROCINIO COME TECNOLOGO DI CHIMICA
E CHIMICA FARMACEUTICA AFC

La via d'accesso alla professione dei suoi sogni: «La mia scelta professionale ha molto a che vedere col mestiere che ho sempre desiderato fare. ...»

Voglio diventare chimico. Ho cercato intensamente un posto di tirocinio dedicando settimane alla lettera di motivazione. I risultati non si sono fatti aspettare.

Quale tecnologo di chimica e chimica farmaceutica devo utilizzare il cervello e svolgere il mio lavoro con rispetto e coscienziosamente, in quanto maneggio agenti chimici in quantità che possono essere pericolose. Sono fiero del mio lavoro. Ho trovato un trampolino di lancio ideale. La mia azienda formatrice si trova nel villaggio in

cui vivo. Secondo me ciò semplifica le cose e tutti sono molto gentili. All'inizio avevo paura della mentalità svizzera. Il mio disagio era in parte dovuto a quello che mi raccontavano degli svizzeri. Avevo l'impressione che fossero tutti chiusi e inavvicinabili. Invece è tutto diverso: i miei colleghi svizzeri sono aperti e parlano volentieri con me. Nell'azienda tutto funziona al meglio. Alla scuola professionale non ho difficoltà con le materie legate alla professione, come ad esempio la chimica. La lingua del posto invece è un problema. Ho bisogno del quadruplo del tempo rispetto agli altri apprendisti per fare i compiti a casa. Per fortuna il mio formatore mi aiuta. Voglio migliorare la mia conoscenza della lingua e per questo frequento tre volte a settimana un corso serale.

E non ho smesso di pensare alla professione dei miei sogni: dopo il tirocinio vorrei fare esperienze professionali e in seguito la maturità professionale, la passerella e infine studiare chimica all'università.»

Già al passaggio dalla scuola elementare (livello primario) alla scuola media (livello secondario I) gli allievi si trovano di fronte a un primo bivio. Il sistema educativo svizzero offre tuttavia la possibilità di evolvere professionalmente, di operare cambiamenti e riorientamenti in qualsiasi momento. Trattandosi di un sistema flessibile e permeabile, attraverso delle passerelle è possibile passare da una formazione professionale a una formazione generale e viceversa.

Questo capitolo è utile soprattutto ai genitori stranieri residenti in Svizzera i cui figli frequentano la scuola elementare, ma anche per chiunque desideri sapere come avviene il passaggio dalla scuola elementare alla scuola media e quale ruolo assume la ripartizione degli allievi nel futuro percorso formativo.

Il primo bivio

Dalla scuola elementare alla scuola media

Pagina

- 12 *Intervista a Eveline e Michael Meni*
«Tre figli, tre diversi percorsi»
- 16 *Marc Moran, Svizzera, docente di scuola elementare*
«Essere corretto con ogni allievo»
- 17 **Scegliere una formazione richiede tempo**
- 18 **Una classe durante la scelta professionale**
Gli allievi di una classe di scuola media raccontano

Il passaggio dalla scuola elementare (livello primario) alla scuola media (livello secondario I) rappresenta il primo bivio nel percorso formativo di un allievo o un'allieva in Svizzera. Alle medie avviene la ripartizione in diversi livelli in base al rendimento scolastico.



PROMEMORIA SU
INTERNET
vedi pagina 2

Tre figli, tre diversi percorsi



SCUOLA DELL'OBBLIGO

La maggior parte degli allievi frequenta la scuola dell'obbligo presso le scuole pubbliche del Comune di domicilio. Circa il 5% degli allievi frequenta una scuola privata. La scuola pubblica svolge un ruolo importante ai fini dell'integrazione: nonostante il diverso background sociale, linguistico e culturale, tutti gli allievi frequentano la stessa scuola. La scuola dell'obbligo è di competenza dei Cantoni. I Comuni ne gestiscono il funzionamento. La frequenza della scuola obbligatoria è gratuita. In genere, all'inizio dell'obbligo scolastico, i bambini hanno quattro anni. La scuola dell'obbligo dura 11 anni. Il livello primario – inclusi due anni di scuola dell'infanzia o (in alcuni Cantoni) i primi due anni delle elementari – dura otto anni. Il livello secondario I dura tre anni. Nel Canton Ticino la durata del livello secondario I (scuola media) è di quattro anni.

PASSAGGIO DALLE ELEMENTARI ALLE MEDIE

Non tutti gli allievi hanno lo stesso rendimento scolastico. E non tutti sono dotati degli stessi talenti o delle stesse capacità e tanto meno hanno gli stessi interessi. Alcuni sono più portati per la teoria, altri per la musica, altri ancora per le professioni in ambito sociale o artigianale. Non per tutti è facile soddisfare gli stessi requisiti. È pertanto fondamentale che l'insegnamento sia adattato alle capacità di ognuno.

NON ESIGERE TROPPO, MA NEMMENO TROPPO POCO

Di norma gli allievi entrano alla scuola media a 12 anni. I fattori che determinano a quale livello di competenza saranno assegnati sono il rendimento scolastico alla fine delle elementari, la raccomandazione del o della docente (spesso con il coinvolgimento dei genitori) e in alcune regioni un esame d'ammissione o i risultati ottenuti durante un periodo di prova alla scuola media.

Consigli e suggerimenti per i genitori

Cercate, in quanto genitori, di riconoscere i punti deboli dei vostri figli e dirvi: «Non è così bravo/a a scuola come speravo.» Se lo accettate, si apriranno loro nuove opportunità.

Una scuola può funzionare solo quando viene vista come una comunità. Vi consigliamo di considerare scuola e classe nel

loro complesso e di non volere ottenere vantaggi solo per i vostri figli.

Impegnatevi per la scuola, avanzate proposte e partecipate alle discussioni. Se tenete conto della realtà e delle necessità della scuola, le vostre critiche saranno accettate.

Non mettete i vostri figli sotto pressione e non pretendete che ottengano sempre le note più alte.

Accettate che sviluppino i loro interessi e che ogni tanto cambino opinione.

Non mettete loro fretta. Devono disporre del tempo necessario per prendere le loro decisioni.



FAMIGLIA MENI, SVIZZERA

Ogni bambino è diverso: «Ogni bambino ha le sue particolarità.» Uno dei figli ha fatto fatica ad accettare l'autorità di un'altra persona, l'altro invece era forse troppo piccolo per iniziare la scuola. ...

Eveline Meni è responsabile dell'unità di accoglienza di una scuola elementare. Lavora su chiamata come assistente per l'integrazione di bambini con necessità particolari.

Michael Meni è vice capo di un ufficio regionale di collocamento.

La coppia ha tre figli:

Lars (19 anni), impiegato del commercio al dettaglio AFC, ramo alimenti e generi voluttuari

Jano (18 anni), al terzo anno di tirocinio come impiegato del commercio al dettaglio,

ramo gestore pezzi di ricambio
Sina (12 anni), che frequenta l'ultimo anno di scuola elementare

Si ricorda come si sentiva quando Lars ha iniziato ad andare a scuola? Cosa le stava maggiormente a cuore?

Eveline: Mi ricordo bene. Il mio unico desiderio era che l'inizio della scuola si svolgesse senza problemi. Era il più giovane e allo stesso tempo il più alto della classe. E aveva un piccolo problema: non riusciva a pronunciare il suono [ts]. Per questo motivo la logopedista voleva che a scuola iniziasse anche una terapia. Noi ci siamo opposti: volevamo che iniziasse la scuola in tutta tranquillità, anche se aveva lo svantaggio dell'età e del difetto di pronuncia. Forse, con il senno di poi, avremmo potuto mandarlo a scuola un anno dopo.

Michael: Il venerdì mattina ogni tanto andavo alla scuola dell'infanzia e accompagnavo i bambini nel bosco. A quell'età, si nota quando un bambino è più giovane di tutti gli altri. Lars si impegnava, ma certe cose non gli riuscivano bene come ai suoi compagni. Doveva recuperare terreno nei confronti degli altri, su questo non ci piove. Per me era molto importante che Lars si sentisse a suo agio a scuola. ▶

Lars è riuscito a inserirsi bene?

Eveline: All'inizio non ha avuto nessun tipo di problema. Le difficoltà sono iniziate verso i dieci anni. Lars si impegnava ed era un allievo diligente. Cio nonostante, i suoi risultati scolastici sono passati da buoni a mediocri. Una delle ragioni è senz'altro che non si trovava bene con il suo docente.

Michael: Cerchiamo di rimanere in continuo contatto con la scuola, affrontiamo i problemi insieme ai docenti il più presto possibile e siamo impegnati anche in seno al consiglio dei genitori, assistiamo regolarmente alle serate dei genitori. Ma in questa circostanza non sarebbe servito a niente cercare di fare qualcosa poiché l'insegnante stava per andare in pensione; Lars ha dovuto tenere duro.

Non è stata anche un po' una sfortuna che gli sia capitato poco prima di iniziare le medie?

Michael: Non direi. Mia moglie e io non lo abbiamo mai messo sotto pressione. Ho sempre rifiutato questo tipo di competizione tra i genitori: mio figlio è il migliore, mia figlia è la più brava, ecc. So bene, anche grazie alla mia esperienza professionale, che terminare la scuola con buoni voti è fondamentale. Ma è altrettanto importante entrare nel mondo del lavoro con una qualifica professionale.

Eveline: Lars è stato assegnato al livello intermedio e ha terminato le medie con buoni risultati. Ha così avuto la possibilità di rifrequentare l'ultimo anno seguendo i corsi del livello superiore. Per lui non era così importante verso quale livello fosse stato orientato all'inizio.

Allora, infatti, voleva diventare maestro d'asilo. Purtroppo, per pochissimo non ha superato l'esame di ammissione per la formazione necessaria.

Michael: Gli esami di ammissione per le scuole specializzate o per i licei si svolgono sempre nel mese di aprile. Troppo tardi! Tutti i ragazzi che non superano l'esame, tra cui anche Lars, devono poi trovare entro brevissimo tempo un altro posto di formazione.

Per fortuna ha trovato un posto di tirocinio in un ambito professionale che gli piace, in cui aveva già svolto uno stage e, per di più, in un'azienda dove gli apprendisti sono ben seguiti. Dopo aver portato a termine la formazione con successo, Lars ha continuato a lavorare nella stessa azienda. Oggi ha davanti a lui una carriera professionale molto promettente, se saprà sfruttare le opportunità che gli si offrono.

Seguendo il percorso di Lars avete avuto modo di apprendere molte cose. Vi sono state d'aiuto per sostenere anche gli altri due figli?

Eveline: No, ogni bambino è diverso e ha le proprie particolarità. Jano, il nostro secondogenito, non aveva problemi a scuola, però aveva difficoltà nell'accettare i cambiamenti.

Ha avuto difficoltà a staccarsi da casa e ad accettare altre persone di riferimento adulte. Prima che si sentisse a suo agio con un insegnante dovevano passare sempre almeno sei mesi.

Alla scuola media Jano è stato assegnato al livello più alto. Ma Jano è una persona che, per il suo benessere e il suo sviluppo, necessita di tempo libero a sufficienza. Vedendo come aumentava la pressione e l'onere che gravava su di lui, abbiamo chiesto che fosse assegnato al livello di base. Non volevamo che fosse sottoposto a questo tipo di pressione. Per noi l'importante era che Jano stesse bene. Gli anni dell'infanzia sono fondamentali per lo sviluppo, nessuno potrà mai restituirglieli.

Michael: Per noi è essenziale che i nostri figli possano svolgere una formazione. Un tirocinio per noi vale tanto quanto una formazione scolastica. Se un giorno Jano dovesse cambiare idea e andare a studiare, avrà sempre il tempo di farlo grazie alla permeabilità del nostro sistema di formazione.

E che esperienze avete fatto con Sina, la più piccola dei vostri figli?

Michael: Sina è uno spirito libero, per non dire testarda. Non solo ha difficoltà in matematica. Anche in altre materie deve investire parecchio tempo per raggiungere gli obiettivi didattici. Sina ha un ritmo di apprendimento diverso, più lento degli altri bambini della sua classe.

Eveline: In qualità di assistente di classe, ho sempre messo in pratica ciò che il pedagogo curativo ci ha ordinato di fare. Così ho imparato tantissime cose sulle difficoltà di apprendimento. A casa però posso aiutare Sina solo relativamente. Nella sua vita ho un altro ruolo: sono sua mamma, non la sua insegnante.

Abbiamo parlato di questo problema anche con la scuola. In una prima fase, Sina ha studiato matematica insieme a un insegnante speciale. L'asticella però era ancora troppo elevata. Ora che Sina frequenta l'ultimo anno di scuola elementare, i suoi obiettivi didattici sono stati nuovamente adeguati. Staremo a vedere come va e troveremo la migliore soluzione insieme alla scuola.



I MODELLI DI PASSAGGIO AL LIVELLO SECONDARIO I VARIANO DA CANTONE A CANTONE

Ogni singolo Cantone sceglie una procedura per il passaggio dalla scuola elementare (livello primario) alla scuola media (livello secondario I) nonché il proprio modello di classificazione per il livello secondario. Esistono tre differenti modelli:

Il modello differenziato

L'assegnazione degli allievi avviene in base al rendimento scolastico. I piani di studio e gli strumenti didattici utilizzati variano a seconda delle diverse esigenze delle classi o scuole. I livelli di competenza di norma sono due o tre. Le denominazioni di tali livelli variano da cantone a cantone. La struttura più diffusa prevede tre livelli di competenza: uno con esigenze più elevate, uno con esigenze intermedie e infine uno con esigenze di base (p. es. scuola media A, B e C).

Il modello cooperativo

Il modello cooperativo è caratterizzato da classi con diversi livelli di esigenze. Gli allievi vengono assegnati, a seconda del loro livello di competenza, a una classe e frequentano determinate materie suddivisi in gruppi formati in base alle loro capacità. Un allievo o un'allieva può ad esempio seguire il livello base in matematica e il livello più alto nelle lingue.

Il modello integrativo

Il modello integrativo si basa su classi eterogenee. In altre parole non avviene alcuna selezione: gli allievi di livelli di competenza differenti frequentano la stessa classe. Come previsto nel modello cooperativo, anche in quello integrativo in determinate materie gli allievi sono divisi in base al loro livello di competenza.

Essere corretto con ogni allievo: «In qualità di docente di scuola elementare, sono responsabile del passaggio dei ragazzi alla scuola media. ...»

Una delle mie più grandi responsabilità è soddisfare le esigenze individuali degli allievi e prestare attenzione a non sopravvalutare o sottovalutare le loro capacità. Discuto delle mie decisioni sia con gli altri docenti, sia con i genitori. Non sempre riusciamo a valutare allo stesso modo il potenziale di un allievo. Quando, in base ai suoi risultati scolastici, sono del parere che un allievo debba frequentare il livello di base, i genitori temono che per questo motivo sarà considerato dai datori di lavoro come non idoneo alla professione oppure che sarà limitato nella scelta professionale. Qualche volta organizziamo un secondo colloquio con i genitori e in alcuni casi sollecitiamo anche la direzione scolastica e i docenti della scuola media. Dobbiamo trovare una soluzione che in primis sia appropriata per l'allieva o l'allievo.»

MARC MORAN, SVIZZERA
DOCENTE DI SCUOLA ELEMENTARE
WINTERTHUR



IMPATTO DEI LIVELLI SUL PASSAGGIO AL SECONDARIO II

Al momento del passaggio alla formazione professionale di base o a una scuola di formazione generale, il livello di competenza al quale l'allievo/a è stato/a assegnato/a alla scuola media può essere determinante (v. pagina 15).

Dopo la scuola dell'obbligo, al livello secondario II è possibile scegliere tra due percorsi formativi:

1. Scuole di formazione generale, quali il liceo o una scuola specializzata. Queste scuole di norma non portano direttamente a una qualifica professionale, ma preparano gli allievi a studi presso università e politecnici, scuole universitarie professionali o scuole specializzate superiori;
2. Formazione professionale di base (tirocinio): i giovani apprendono un mestiere presso aziende formatrici e frequentano lezioni scolastiche (scuola professionale) e corsi interaziendali (insegnamento teorico-pratico). La formazione professionale di base può essere svolta anche presso scuole a tempo pieno.

Gli allievi che raggiungono buoni risultati scolastici possono scegliere tra uno dei due percorsi formativi, ossia optare per il liceo o la scuola specializzata oppure per una formazione professionale di base. Entrambi i percorsi offrono la possibilità di conseguire la maturità (maturità liceale, specializzata o professionale) e di accedere così a una scuola universitaria. Gli allievi meno portati per la scuola o meno interessati alle materie scolastiche possono scegliere tra una vasta gamma di formazioni professionali di base quella che ritengono più adeguata alle loro capacità e ai loro interessi.

La scelta della formazione giusta è un processo lungo e complesso durante il quale conoscete voi stessi, valutate le vostre capacità in modo realistico e le confrontate con le opportunità offerte dal mondo della formazione. Scegliete un percorso e mettete in pratica la vostra scelta professionale.

Scegliere una formazione richiede tempo

Dopo la scuola dell'obbligo potete optare tra una scuola di formazione generale, ovvero il liceo o una scuola specializzata, e la formazione professionale di base. La scelta del percorso formativo dipende dai vostri interessi e dalle vostre capacità.

Liceo e scuola specializzata: ancora più compiti e impegno personale

I liceali e gli studenti delle scuole specializzate vanno volentieri a scuola, amano studiare e sono pronti a impegnarsi sempre di più a livello scolastico: studiare e fare i compiti due o addirittura tre ore al giorno non rappresenta un problema.

Affinché l'accesso a un liceo o a una scuola specializzata vada a buon fine, gli interessati devono avere un buon rendimento scolastico già durante la scuola dell'obbligo, dove conseguono buoni voti in tutte le materie e esprimono interesse per più campi.

Nella Svizzera tedesca, il test attitudinale «Stellwerk», offerto a scuola o negli uffici d'orientamento professionale, aiuta gli allievi a chiarire con obiettività le proprie prospettive. Per gli allievi che raggiungono un risultato tra i 600 e i 700 punti, il percorso giusto da intraprendere è probabilmente il liceo o una scuola specializzata.

Scelta professionale: essere curiosi aiuta

La scelta della professione appropriata e la ricerca di un posto di tirocinio rappresentano un processo più complesso rispetto alla scelta di una scuola di formazione generale. Con più di 200 professioni a disposizione, prendere una decisione è infatti un'impresa tutt'altro che facile. In questa fase di scelta professionale occorre essere curiosi, farsi un'idea delle svariate professioni nei differenti campi professionali e confrontarle con i propri interessi e le proprie capacità.

È possibile affrontare questo processo individualmente oppure a scuola, durante le lezioni di educazione alle scelte. In caso di bisogno, si consiglia di discuterne con i propri genitori, insegnanti o amici, oppure di rivolgersi all'ufficio d'orientamento professionale.

Gli allievi di questa classe di fine scuola media hanno già scelto che formazione intraprenderanno dopo la scuola dell'obbligo. La maggior parte di loro ha optato per una formazione professionale di base.

Una classe durante la scelta professionale

Quasi tutti gli allievi di questa classe dal livello di competenze più elevato hanno deciso molto in fretta quale formazione intraprenderanno dopo la scuola dell'obbligo. Salvo due eccezioni, hanno optato per la formazione professionale di base e hanno già trovato un posto di tirocinio. Due ragazze hanno scelto di andare al liceo.

La prima vuole studiare geologia o, più specificatamente, «un giorno lavorare come vulcanologa». La seconda intende proseguire la scuola perché non ha ancora le idee chiare sul suo avvenire professionale. «Quando ho iniziato a cercare un posto di tirocinio come assistente di farmacia ho ricevuto delle risposte positive, ma questa professione non mi interessava più di tanto. Perciò mi sono iscritta al liceo, se mi piacerà andrò avanti, altrimenti cercherò di nuovo un posto di tirocinio.»

Una moltitudine di professioni

Sei di loro si apprestano a diventare impiegati di commercio, tre informatici, due assistenti di studio medico e due polimeccanici. Molti di loro combineranno la formazione professionale di base con la maturità professionale. Un allievo diventerà carpentiere. Una professione, questa, che corrisponde ai suoi interessi, come dice egli stesso, anche perché è un appassionato arrampicatore e non vede l'ora di poter costruire ossature in legno «ad alta quota».

Un altro, invece, desidera apprendere il mestiere di mecatronico d'automobili anche perché non gli piace stare seduto davanti al computer, ma preferisce un lavoro manuale. Una ragazza vuole imparare la professione di installatrice elettricista. Ha sempre voluto intraprendere una formazione in ambito tecnico e così ha svolto uno stage come pianificatrice elettricista. In ufficio si annoiava, il cantiere invece le è subito piaciuto. Si rende perfettamente conto che durante il primo anno di tirocinio sarà l'unica ragazza alla scuola professionale. Per lei è solo una questione di abitudine ed è sicura di farcela. Adesso non vede l'ora di iniziare.

Consigli e suggerimenti per i genitori

Gli allievi devono affrontare autonomamente il processo di scelta. Sta a loro decidere quale percorso di formazione desiderano intraprendere. Tuttavia hanno bisogno del supporto dei loro genitori.

La scelta professionale va affrontata in famiglia. Parlate con i vostri figli dei loro interessi, dei loro punti forti e punti deboli o delle loro caratteristiche personali.

Ricordate insieme a loro le cose che hanno fatto volentieri in passato.

Ponete i loro interessi al centro dell'attenzione. Evitate di volere realizzare i vostri sogni professionali attraverso i vostri figli.

Siate curiosi e provate insieme ai vostri figli ad ampliare i vostri orizzonti e a scoprire professioni che non conoscete nemmeno voi.

Parlate ai vostri figli del vostro lavoro e delle esperienze che avete vissuto in ambito professionale.

Cercate di motivarli a non mollare mai.

Mostrate interesse verso la loro scelta professionale, chiedete loro come sono andati gli stage d'orientamento e analizzate insieme la situazione.

Ci sono volute poche candidature

Per ottenere un posto di tirocinio, la maggior parte di questi allievi ha dovuto inviare meno di dieci candidature. Secondo loro, il fatto di far parte di una classe dal livello di competenze più elevato ha costituito un vantaggio. «La maggior parte di noi è brava a scuola e ben preparata. Se ti impegni, mostri interesse, ti prepari per il colloquio di presentazione, allora ci sono buone probabilità che l'azienda ti offra il posto di tirocinio», sostiene uno degli allievi.

«I posti di tirocinio però non ci sono stati regalati così, senza che facessimo niente», ribadisce un'altra allieva. «Ci siamo applicati molto. Abbiamo riflettuto sui nostri punti di forza e punti deboli e abbiamo inviato tempestivamente le nostre candidature preparate con cura. Inoltre ci siamo preparati ai colloqui di presentazione, informati per bene sulle aziende alle quali abbiamo inviato la candidatura ed infine abbiamo spiegato le ragioni che ci hanno portato a scegliere questo percorso professionale. Grazie a tutte queste cose e ai buoni risultati scolastici siamo riusciti a raggiungere il nostro obiettivo.»



FORMAZIONE PROFESSIONALE O SCUOLA DI FORMAZIONE GENERALE?

Nei cantoni della Svizzera tedesca, dopo la scuola media circa il 25 % degli allievi frequenta una scuola di formazione generale, mentre la maggioranza opta per una formazione professionale. Nella Svizzera romanda e nella Svizzera italiana la percentuale di allievi che frequentano una scuola di formazione generale è più elevata, ma anche in queste regioni la maggior parte dei giovani propende per il tirocinio. Rispetto alla Svizzera tedesca, tuttavia, la formazione professionale avviene più spesso in una scuola professionale a tempo pieno. Il sistema educativo svizzero gode di un'ottima reputazione. Ciò è dovuto da una parte all'elevato standard delle scuole specializzate, dei licei e delle scuole universitarie e dall'altra al sistema di formazione professionale duale, studiato fin nei minimi dettagli, che, grazie alla combinazione tra apprendimento scolastico e formazione pratica, rappresenta la soluzione più appropriata per molti giovani. Entrambe le formazioni portano a qualifiche che offrono ottime opportunità di perfezionamento. Vista la notevole permeabilità del sistema educativo svizzero, la scelta «tirocinio o scuola» rappresenta una tappa fondamentale nella vita di ogni allievo o allieva e va affrontata con la massima attenzione, sebbene non si tratti di una decisione definitiva per l'ulteriore sviluppo della carriera professionale.

Rivolgetevi ad esperti quando vi rendete conto che il processo non avanza.

Chiedete consiglio ai docenti dei vostri figli e parlate con loro delle varie possibilità.

Recatevi insieme ai vostri figli in un centro di informazione e di documentazione sulle professioni. Raccogliete informazioni dai filmati, da Internet o dagli opuscoli informativi.

Visitate insieme una fiera delle professioni. Chiedete direttamente informazioni ai professionisti presenti sul posto.

Chiedete all'orientamento professionale se i vostri figli possono beneficiare di un sostegno individuale.

Il passaggio dalla scuola dell'obbligo (livello secondario I) alla formazione professionale di base (livello secondario II) implica la scelta di un settore professionale: natura o professioni artigianali, edilizia o vendita, informatica o sanità? La formazione professionale di base, detta anche « tirocinio » o « apprendistato », dura 2, 3 o 4 anni e viene offerta per più di 200 mestieri. Può essere combinata con la maturità professionale.

Questo capitolo è rivolto ai giovani stranieri (e ai loro genitori) che, giunti al termine della scuola dell'obbligo, si interessano alla formazione professionale di base e vogliono sapere quali sono le possibilità al livello secondario II.

Accesso alla pratica professionale

Dalla scuola dell'obbligo alla formazione professionale

Pagina

- 22 **Certificato federale di formazione pratica CFP**
- 23 *Rondik Taher Mosa, Irak, assistente del commercio al dettaglio*
«Tempo a sufficienza per studiare»
- 24 *Samuel Frei, Svizzera, addetto di cucina*
«Il primo passo verso l'obiettivo»
- 25 **Attestato federale di capacità AFC**
- 26 *Norina Bosshard, Svizzera, spazzacamino*
«Dopo lo stage è stato tutto chiaro»
- 27 *Dafina Elmazi, Kosovo, impiegata di commercio, profilo B*
«Ho sempre voluto fare l'impiegata di commercio»
- 28 *Celia Haldimann, Brasile, operatrice sociosanitaria*
«Le attitudini giuste per questa professione»
- 29 *Khyber Ahmadzy, Afghanistan, installatore elettricista*
«L'obiettivo di lavorare nel campo dell'elettrotecnica»
- 30 *Farhan Abdi Omar, Somalia, panettiere-pasticciere-confettiere*
«La professione ideale in un secondo tempo»
- 31 **Formazione professionale di base con maturità
professionale**
- 32 *Preethy Vadakkadath, India, operatrice in automazione*
«Il mix ideale tra teoria e pratica»
- 33 *Marc Egli, Svizzera, elettronico*
«Il liceo non faceva per me»
- 34 **Scuole professionali a tempo pieno**
- 35 *Marius Küng, Svizzera, informatico*
«Il percorso scolastico verso l'informatica»
- 36 *Michael Roschi, Svizzera, impiegato di commercio*
«Un buon punto di partenza per la carriera professionale»
- 37 *Isabel Silva, Portogallo, impiegata di commercio*
«Una buona formazione generale per un buon inizio»

La formazione professionale di base per il conseguimento del certificato federale di formazione pratica (CFP) dura 2 anni e si rivolge ad allievi che hanno bisogno di più tempo per lo studio o le cui prestazioni scolastiche non sono sufficienti per affrontare una formazione della durata di 3 o 4 anni. La formazione pratica in azienda e l'insegnamento presso la scuola professionale e nei corsi interaziendali ne tengono debitamente conto.



PROMEMORIA SU
INTERNET
vedi pagina 2

Certificato federale di formazione pratica CFP



COS'È IL CERTIFICATO FEDERALE DI FORMA- ZIONE PRATICA?

La formazione professionale di base biennale porta al conseguimento del certificato federale di formazione pratica (CFP). Dopo il conseguimento del diploma, le persone in formazione dispongono – nella stessa professione – di competenze analoghe, indipendentemente dal fatto che abbiano svolto la formazione a Basilea, a San Gallo, a Losanna o a Bellinzona. Ciò semplifica la ricerca di un posto di lavoro. Il CFP rende infatti visibili ai datori di lavoro le competenze specifiche, metodologiche e sociali conseguite durante la formazione.

QUALI SONO I PRESUPPOSTI PER UNA FORMAZIONE PROFES- SIONALE DI BASE CFP?

Forse siete dotati di capacità pratiche, ma avete difficoltà con l'apprendimento delle nozioni teoriche. La scuola professionale sa adattarsi alle varie necessità. L'azienda formatrice e la scuola professionale tengono conto dei vostri tempi di apprendimento.

È possibile che per apprendere con efficacia abbiate bisogno di precise istruzioni e confidenza con l'ambiente e le procedure di lavoro. Inoltre, preferite avere dimestichezza con una determinata attività prima di passare alla seguente.

Forse vivete in Svizzera da poco tempo e le vostre conoscenze linguistiche non sono sufficienti per frequentare la scuola professionale che porta all'AFC.

Consigli e suggerimenti per i genitori

Assicuratevi che i vostri figli siano realisti nel valutare le loro capacità. La formazione scelta non dovrà essere troppo difficile, ma nemmeno troppo facile.

Accompagnateli dall'orientatore o dall'orientatrice per vedere insieme quali sono le loro capacità.

Sosteneteli anche durante la formazione.

La formazione professionale di base con certificato di formazione pratica può essere il modo ideale per accedere al mondo del lavoro.

OFFERTE

Per motivi di chiarezza, il mondo del lavoro svizzero è ripartito in rami professionali (vedi anche pagina 51). Formazioni CFP sono disponibili in quasi tutti i rami professionali, come ad esempio natura, alimentazione, economia domestica, industria alberghiera e della ristorazione, settore tessile, cura del corpo e cosmetici, edilizia, impiantistica, legno e arredamenti interni, metalmeccanica, industria automobilistica, economia e amministrazione, vendite, trasporti e logistica, sanità e lavoro sociale.



RONDIK TAHER MOSA, IRAQ
1° ANNO DI TIROCINIO COME
ASSISTENTE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO CFP,
RAMO ALIMENTI E GENERI VOLUTTUARI

Tempo a sufficienza per studiare: «Provegno da una famiglia in cui si dà molta importanza agli studi. ...

Mio padre ha sempre voluto che i suoi figli studiassero, che beneficiassero di una buona formazione e che imparassero una buona professione per avere possibilità di carriera. In Iraq ho frequentato dodici anni di scuola, conseguendo la maturità. Arrivata in Svizzera, ho subito compreso che trovare un buon lavoro senza aver svolto una formazione è tutt'altro che facile. Di certo non intendo passare la mia vita a casa a fare le pulizie. Mi annoierei troppo a fare la casalinga: no, io voglio avere un lavoro.

Se fossi rimasta in Iraq, sarei diventata farmacista. Qui in Svizzera, purtroppo per me, non è possibile. Durante il corso di integrazione ho preso in considerazione diverse professioni

e quella di impiegata del commercio al dettaglio nel ramo alimenti e generi voluttuari mi è piaciuta più di tutte.

Questa professione mi offre la possibilità di essere a stretto contatto con altre persone. Do molta importanza a questo aspetto, anche perché sono di carattere aperto e amo il contatto diretto con la gente. Questa formazione mi permette inoltre di apprendere tante cose interessanti sui generi alimentari. Conoscenze specifiche, dunque, che mi saranno utili anche nella vita privata. Sapere tutto su un'alimentazione sana e nutriente è fondamentale.

So che i prossimi due anni saranno tutt'altro che facili. Devo impegnarmi ancora per migliorare le mie conoscenze linguistiche. Anche per i compiti ho bisogno di molto più tempo rispetto agli altri apprendisti. Ma sono fortunata. Il mio compagno mi sostiene e mi aiuta nei lavori di casa. Mi prepara anche da mangiare di modo che io abbia tempo a sufficienza per studiare. Per questo motivo sono sicura che ce la farò.»



SAMUEL FREI, SVIZZERA
2° ANNO DI TIROCINIO COME
ADDETTO DI CUCINA CFP

Ben accompagnato verso il successo: «Cucinare ha sempre fatto parte dei miei hobby. Dopo la scuola dell'obbligo e un anno di formazione transitoria ho iniziato il tirocinio triennale di cuoco. ...

La mia azienda formatrice era in un altro cantone, per cui dovevo abitare sul luogo di lavoro. Purtroppo tra l'azienda e me non c'è stata buona intesa. Ho trovato soprattutto difficile abituarci agli orari di lavoro irregolari.

Con l'aiuto dei miei genitori sono tornato a Zurigo. Durante il secondo anno di tirocinio ho quindi dovuto abituarci alla nuova azienda e conoscere i miei nuovi colleghi. Purtroppo anche qui ho avuto qualche problema: lavoravo

troppo lentamente e facevo fatica a fare diverse cose contemporaneamente.

L'azienda mi ha proposto di trasformare il mio tirocinio triennale in una formazione di base di due anni con certificato federale di formazione pratica (CFP). La mia prima reazione è stata di delusione, ma ora ne vedo i vantaggi. Alla scuola professionale sono in una piccola classe di 10 allievi. Ci conosciamo tutti bene e l'insegnante ha più tempo da dedicarci. Anche nella mia attuale azienda mi sento bene. Ho trovato un buon ambiente di apprendimento.

Il primo passo verso l'obiettivo

In estate farò l'esame di fine tirocinio e avrò superato la prima tappa verso il mio obiettivo. Se possibile vorrei accedere al 2° anno della formazione professionale di base triennale e conseguire l'AFC. Per il futuro mi immagino diverse vie: capo cuoco o insegnante alla scuola professionale (per questo dovrei conseguire la maturità professionale) o specializzarmi nella cucina cinese o giapponese all'estero.»



CORSI DI SOSTEGNO E ACCOMPAGNAMENTO INDIVIDUALE

Durante la formazione professionale di base per il conseguimento del certificato di formazione pratica è possibile che sorgano problemi di varia natura, sia nell'azienda formatrice, sia alla scuola professionale: se vi rendete conto di non riuscire a seguire con attenzione le lezioni, discutetene immediatamente con il vostro insegnante. Un corso di sostegno può eventualmente aiutare a migliorare i vostri risultati.

Altri problemi possono nascere dalla collaborazione in seno all'azienda di tirocinio, dai rapporti con i colleghi adulti. Oppure le esigenze poste dall'azienda sono troppo elevate. Discutetene il prima possibile con il vostro formatore o la vostra formatrice, che provvederà a offrirvi un accompagnamento individuale durante tutto il periodo del tirocinio.

OGNI DIPLOMA OFFRE I PROPRI SBOCCHI

Dopo aver terminato la formazione professionale di base con CFP, potete cercare un posto di lavoro oppure proseguire con una formazione professionale di base con attestato federale di capacità AFC. Nella maggior parte dei casi è possibile iniziare direttamente dal secondo anno di tirocinio.

Attestato federale di capacità AFC

La formazione per l'attestato federale di capacità (AFC) dura 3 o 4 anni e trasmette ampie competenze in più di 200 professioni regolamentate. In Svizzera, ogni anno, più di due terzi dei giovani svolgono una di queste formazioni, dette anche «tirocinio» o «apprendistato». Ogni tirocinio richiede requisiti diversi sia dal punto di vista pratico, sia da quello scolastico.



PROMEMORIA SU
INTERNET
vedi pagina 2



COS'È LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DI BASE?

La formazione professionale è una combinazione tra insegnamento pratico (in azienda e durante i corsi interaziendali) e insegnamento teorico (alla scuola professionale). L'obiettivo dei formatori è di facilitarvi l'accesso al mondo del lavoro, aiutarvi ad affermarvi a livello professionale e a integrarvi nella società. In alcuni casi, la formazione professionale di base può anche essere svolta presso una scuola professionale a tempo pieno, dove viene impartito anche l'insegnamento pratico. Questo modello è diffuso soprattutto nella Svizzera italiana e nella Svizzera romanda (si veda anche a pagina 34).

Azienda formatrice

Durante 3 o 4 giorni a settimana si acquisiscono le conoscenze pratiche necessarie per lo svolgimento della professione e per il miglioramento delle competenze sociali e metodologiche.

Corsi interaziendali

I corsi interaziendali trasmettono durante alcuni giorni all'anno le tecniche e le capacità fondamentali per lo svolgimento della professione.

Scuola professionale

La scuola professionale va a completare, durante 1 o 2 giorni settimanali, l'apprendimento con le necessarie conoscenze teoriche. Le materie professionali trasmettono le competenze specifiche indispensabili per la professione. Durante l'insegnamento della cultura generale (ICG) vengono approfonditi due campi di apprendimento: il primo è il campo «lingua e comunicazione», che trasmette competenze verbali e non verbali per essere in grado di comunicare in maniera adeguata in situazioni personali, professionali e sociali. Il secondo è il campo «società», durante il quale ci si occupa soprattutto di temi di carattere politico, ecologico, legale, sociale e culturale.

Consigli e suggerimenti per i genitori

Prendetevi il tempo necessario per valutare insieme ai vostri figli quali sono i settori che corrispondono maggiormente ai loro interessi.

Prima di tutto considerate il settore professionale nel suo insieme. Così facendo troverete di sicuro delle professioni la cui formazione sia adeguata alle capacità dei vostri figli.

Parlate per tempo con i docenti, così da aiutare i vostri figli a prepararsi a soddisfare le esigenze della professione che intendono esercitare.



QUALI SONO I PRESUPPOSTI PER UNA FORMAZIONE PROFESSIONALE DI BASE CON AFC?

In ogni campo professionale ci sono professioni che corrispondono a determinati interessi e capacità, e che pongono diverse esigenze (basse, medie o elevate) alla formazione preliminare scolastica. Questi requisiti variano a seconda del campo professionale e della professione.

Professioni tecniche: propensione per la matematica e le scienze naturali; capacità di ragionamento logico, astratto e di rappresentazione spaziale; interesse per le questioni tecniche.

Professioni tecnico-artigianali: ottimi risultati in materie quali la matematica e – a seconda della professione – la geometria. Sono inoltre richieste una buona rappresentazione spaziale e la passione per il lavoro millimetrico.

Professioni artigiane: propensione per la matematica, ma soprattutto abilità manuale. Inoltre, occorre apprezzare il fatto di essere in continuo movimento e trovarsi in buone condizioni fisiche.

Professioni nell'ambito dei servizi: interesse per tutte le materie scolastiche. Ma soprattutto ottime conoscenze della lingua nazionale del posto e propensione per altre lingue (nazionali e non). Saper comunicare ed essere eloquenti.

Professioni nell'ambito della sanità e del lavoro sociale: saper comunicare con altre persone e non avere difficoltà a imparare altre lingue.

Essere interessati alle scienze naturali e alla matematica.

Professioni creative: avere uno spiccato senso estetico, saper creare ed essere abili nel lavoro manuale. A scuola, avere una particolare predisposizione per il disegno, i lavori manuali e la geometria.



NORINA BOSSHARD, SVIZZERA
1° ANNO DI TIROCINIO COME
SPAZZACAMINO AFC

Dopo lo stage è stato tutto chiaro:

«All'inizio mi interessava la professione di impiegata di ristorazione. Durante uno stage d'orientamento ho però notato di avere difficoltà a rapportarmi con i clienti. ...»

Dopo questo stage mi sono trovata ai piedi della scala. Mia mamma mi ha proposto di fare la spazzacamino dopo che, per caso, aveva parlato con il mio attuale formatore. Secondo lui questa era la professione giusta per me. Ho seguito quindi uno stage d'orientamento di una settimana, ho superato l'esame attitudinale e ho ottenuto il posto di tirocinio.

Il lavoro quotidiano è impegnativo dal punto di vista fisico. Ogni tanto, alla fine della giornata, mi fanno male la schiena o le ginocchia. Soprattutto quando mi tocca grattare per ore la fuliggine in un locale di riscaldamento. Anche la scuola professionale è più impegnativa di quanto mi aspettassi.

Chimica e fisica per il lavoro quotidiano

Durante il 1° anno ci si concentra sulla chimica e la fisica. Non sono proprio le mie materie preferite, ma ne ho bisogno per il lavoro di tutti i giorni. Siccome alla sera sono generalmente troppo stanca, devo studiare durante il fine settimana.

Per il mio futuro professionale immagino diverse possibilità: dopo l'esame di fine tirocinio vorrei dapprima guadagnare qualche soldo. Poi mi piacerebbe viaggiare e imparare l'inglese. Oppure fare qualcosa di completamente diverso, ad esempio un secondo tirocinio o una stagione in un albergo di una stazione sciistica.»

«Ho sempre voluto fare l'impiegata di commercio: già in Kosovo volevo lavorare in banca. Provengo da una famiglia di gente attiva nel campo del commercio. ...»

Anche mia madre, le mie cugine, i miei cugini e mio fratello lavorano in questo ambito. Quando all'età di 15 anni sono arrivata in Svizzera tutti mi hanno detto di scordarmelo, che non ce l'avrei mai fatta senza conoscere perfettamente la lingua del posto. Allora mi sono detta che prima avrei imparato un mestiere in cui servissero poche competenze linguistiche e poi avrei cambiato. Ho svolto uno stage in un ospedale, ma non era un lavoro che faceva per me.

Dopo lo stage ho deciso: volevo diventare impiegata di commercio e a questo scopo avrei dovuto conoscere bene la lingua, così ho iniziato a frequentare un corso intensivo. Bisognava conoscere anche una lingua straniera, ma questo per me non era un problema visto che sapevo bene l'inglese.

Un buon dossier di candidatura

Ho avuto inoltre la fortuna di essere sostenuta nella ricerca di un posto di tirocinio. Prima di tutto ho preparato un bellissimo dossier su carta color crema. Per ogni candidatura utilizzavo una cartella nuova e ristampavo tutti i documenti. Dopo una ventina di candidature sono stata invitata al primo colloquio di presentazione. Mi ricordo ancora molto bene quanto tempo ho investito per esercitarmi. Come mi presento? Come mantengo il contatto visivo? Come do la mano? Cosa dico? Come lo dico?

A questo colloquio erano stati invitati una decina di altri candidati: per quattro posti di tirocinio la concorrenza era piuttosto grande. Gli altri candidati erano tutti andati a scuola in Svizzera e io non parlavo ancora perfettamente la lingua. Al colloquio ho portato la mia motivazione, tanta volontà e la convinzione di potercela fare. Per ottenere uno dei posti di tirocinio dovevo convincere i responsabili che ero perfettamente in grado di portare a termine la formazione con successo.

La professione giusta

Ora sono al terzo anno di tirocinio presso l'amministrazione comunale della Città di Zurigo e so di avere fatto la scelta giusta. Negli ultimi due anni ho avuto modo di lavorare nel dipartimento delle risorse umane e in quello degli affari sociali e quest'anno lavoro al controllo delle finanze. Questa professione, che alterna attività autonoma e contatto con altre persone, mi piace molto.

Anche alla scuola professionale tutto procede per il meglio. Questo però non mi esime dal frequentare una sera alla settimana il corso di sostegno per apprendisti, dove ho la possibilità di svolgere una parte dei compiti. Se ho domande, è sempre a disposizione un docente a cui mi posso rivolgere per ottenere aiuto. Inoltre sto imparando anche il francese perché dopo il tirocinio vorrei conseguire la maturità professionale e andare a studiare alla scuola universitaria professionale.»

DAFINA ELMAZI, KOSOVO

3° ANNO DI TIROCINIO

**COME IMPIEGATA DI COMMERCIO AFC,
PROFILO B**





CELIA HALDIMANN, BRASILE
3° ANNO DI TIROCINIO
COME OPERATRICE SOCIO SANITARIA AFC

Le attitudini giuste per questa professione: «Mi piace comunicare e lavorare in modo autonomo. ...

Grazie alle mie cure in qualità di operatrice socio sanitaria presso la Spitex, i malati o gli anziani possono rimanere a casa più a lungo. Li curo, li aiuto nella conduzione dell'economia domestica e li motivo a organizzare la loro vita in modo indipendente.

Ritengo di avere importanti requisiti per questa professione: ho facilità ad andare incontro alle persone e prenderle sul serio. Riesco così a trasmettere vicinanza e calore agli utenti (spesso si tratta di persone sole) mostro comprensione per i loro problemi e ascolto pazientemente. Questo aspetto della formazione per me è stato facile, soprattutto dopo aver imparato a conoscere i miei limiti.

Anche nel campo dei termini tecnici medici sono avvantaggiata. Infatti, il portoghese mi aiuta a capirli e a ricordarli. Più difficile è la lingua del posto. A livello orale non è così problematica, perché uso anche la comunicazione non verbale. Ma lo scritto! Per i lavori scritti impiego così tanto tempo e non sono mai soddisfatta. Da un anno lavoro con un insegnante privato di lingua e correggo con lui ogni testo prima di consegnarlo alla scuola professionale.

Ora mi sto preparando all'esame di fine tirocinio. Per fortuna, sinora, le mie note sono buone. Dopo vorrei esercitare la mia professione per fare esperienza e migliorare ancora le mie conoscenze linguistiche prima di iniziare una formazione continua. Devo ancora decidere se seguire una scuola specializzata superiore nel settore sanitario o se svolgere la maturità professionale per poi studiare presso una scuola universitaria professionale.»



DIFFICOLTÀ DURANTE LA FORMAZIONE PROFES- SIONALE DI BASE

Il passaggio dalla scuola dell'obbligo alla formazione professionale di base implica anche maggiore indipendenza: sia presso l'azienda formatrice, sia alla scuola professionale vi sarà chiesto di imparare a lavorare autonomamente e di assumervi sempre più responsabilità. È possibile che da questo passaggio scaturiscano difficoltà o problemi, sia in azienda che nella scuola professionale.

In questo caso, vi consigliamo di cercare al più presto possibile una soluzione:

- discutetene con l'insegnante della scuola professionale e iscrivetevi, se necessario, ai corsi di sostegno o ai corsi di lingua supplementari;
- parlatene con il vostro formatore o la vostra formatrice e cercate insieme soluzioni a eventuali difficoltà sorte in azienda.

A volte i problemi non sono risolvibili: in ogni caso, prima di interrompere la formazione professionale di base vi consigliamo di rivolgervi al responsabile cantonale, il cui nome è indicato sul contratto di tirocinio. Spesso è possibile trovare una soluzione, ad esempio mediante un trasferimento in un'altra azienda oppure convertendo la formazione professionale di base da AFC a CFP o viceversa.

Se decidete di interrompere la formazione professionale di base, vi consigliamo di rivolgervi all'ufficio d'orientamento professionale per parlare dei successivi passi.

L'obiettivo di lavorare nel campo dell'elettrotecnica: «La decisione di svolgere un tirocinio è maturata in me già da molto tempo. ...

Se vivi in Svizzera e non disponi di una formazione, non puoi progredire a livello professionale e per tutta la vita sarai costretto a svolgere lo stesso lavoro. Io ho sempre voluto imparare un buon mestiere, assumere responsabilità, fare carriera e perfezionarmi continuamente. Volevo diventare informatico. Così durante il corso di integrazione mi sono messo a cercare un posto di tirocinio. Il problema è che ero in Svizzera da nemmeno un anno.

Motivo per cui non sono riuscito a ottenere buoni risultati al test multichcek. Le mie conoscenze linguistiche erano semplicemente insuf-

ficienti. Così ho deciso di fare un pretirocinio come installatore elettricista in una grande azienda e di svolgere la formazione con AFC in seguito. All'esame d'ammissione per il pretirocinio alla scuola professionale ho ottenuto dei risultati talmente buoni che ho potuto iniziare direttamente il tirocinio.

Iniziativa personale e lavoro in team

La formazione professionale di base all'interno di una grande azienda richiede molta iniziativa personale. Certe volte ho l'occasione di lavorare insieme a ottimi installatori, il che mi permette di imparare molte cose.

Ci sono anche i corsi interaziendali e la scuola professionale. Durante i corsi interaziendali acquisisco molte delle competenze di base che mi servono per svolgere la professione. Alla scuola professionale apprendo la teoria, soprattutto nozioni di fisica, elettrotecnica e matematica. Non ho difficoltà con le materie professionali, anche perché in Afghanistan ho frequentato l'università.

Ciononostante, durante il primo anno di tirocinio ho riflettuto a lungo sul fatto di interrompere o meno il tirocinio. Ho già 22 anni e i miei compagni di classe ne hanno meno di 18. Avevo l'impressione di essere finito all'asilo. Ora mi sento più a mio agio, c'è un bell'ambiente e a volte aiuto i miei compagni nello studio. Di sabato ci incontriamo e, se durante le lezioni non hanno capito alcuni principi della fisica, glieli spiego io.

Capire come funziona un generatore

Ciò che mi creava più problemi nelle materie di cultura generale era la lingua. Per questo motivo, una sera a settimana frequentavo le lezioni facoltative di sostegno. Anche la mia compagna mi ha sempre aiutato: mi correggeva i compiti oppure mi esercitavo con lei per le presentazioni che dovevo fare. Mi piace studiare, la sera non è un problema per me dedicare due o tre ore ai compiti. Quando alla scuola professionale l'insegnante ad esempio spiega brevemente il funzionamento di un generatore, a casa svolgo ricerche fino a quando non ho capito esattamente come funziona. Mi diverto.

Agli esami di fine tirocinio voglio ottenere buoni voti perché in futuro intendo continuare la mia formazione. Mi piacerebbe studiare in una scuola universitaria professionale per diventare ingegnere in elettrotecnica. Al momento questa formazione è tra le mie favorite.»

KHYBER AHMADZY, AFGHANISTAN
4° ANNO DI TIROCINIO COME
INSTALLATORE ELETTRICISTA AFC



La professione ideale in un secondo tempo: «Vivo da quasi tre anni in Svizzera e già dall'inizio ho provato a integrarmi rapidamente e nel miglior modo possibile in questo Paese. ...»

FARHAN ABDI OMAR, SOMALIA
1° ANNO DI TIROCINIO
COME PANETTIERE-PASTICCIERE-
CONFETTIERE AFC



Non solo ho imparato la lingua, ma ho anche partecipato a uno spettacolo teatrale per migranti. Mi sono divertito un mondo! Ci siamo esibiti come teatro di strada e anche in diverse case per anziani. Mi piaceva vedere la gente ridere e divertirsi e sono felice quando vedo che gli altri sono contenti e si sentono bene.

Abilità manuale

L'anno scorso ho frequentato il corso di integrazione e mi sono preparato alla scelta di una professione. Ho preso in considerazione vari mestieri artigianali e ho frequentato uno stage come calzolaio. Mi sono appassionato soprattutto all'ortopedia. Purtroppo però nel mio cantone non c'erano a disposizione posti di tirocinio.

Poi ho svolto uno stage come panettiere-pasticciere-confettiere in una piccola panetteria. Questo mestiere corrisponde perfettamente alle mie capacità e ai miei interessi. È una professione per la quale è importante essere dotati manualmente. Io sono molto portato per questo tipo di lavoro. In più, mi piace moltissimo lavorare a turni, soprattutto di notte e al mattino, e avere a libera disposizione il pomeriggio. Tutto questo fa proprio al caso mio perché nel tempo libero vorrei seguire una formazione per diventare attore.

Autonomia e sicurezza

Mi piacerebbe molto diventare un attore professionista. Ho partecipato a un provino e sono stato scelto per recitare in una commedia. Durante le riprese ci siamo divertiti un sacco: abbiamo lavorato, mangiato e riso molto. Mi rendo perfettamente conto che come attore non guadagnerei dei soldi ogni mese.

Per questo motivo sto svolgendo un tirocinio. Non appena avrò terminato la formazione di panettiere-pasticciere-confettiere disporrò delle competenze necessarie per cercarmi un lavoro e guadagnarmi da vivere. E potrò essere fiero di quello che avrò raggiunto. Questo tirocinio rappresenta le fondamenta della mia vita.»

Formazione professionale di base con maturità professionale

Esiste la possibilità di combinare la formazione professionale di base AFC con la maturità professionale. La maturità professionale trasmette una formazione generale approfondita e permette di accedere alle scuole universitarie professionali senza esame o con procedura di ammissione, a seconda dell'indirizzo di studi.



A COSA SERVE LA MATURITÀ PROFESSIONALE?

Durante la formazione professionale di base andate a scuola un giorno in più a settimana frequentando i corsi di preparazione alla maturità professionale e, dunque, siete presenti un giorno in meno in azienda. Dopo aver superato con successo gli esami federali sarete titolari dell'attestato federale di maturità professionale. L'AFC e la maturità professionale vi permetteranno di accedere a cicli di formazione superiori:

Dopo aver superato l'esame di fine tirocinio e di maturità professionale, potrete accedere a una scuola universitaria professionale in un settore affine alla vostra formazione. Questo senza esame o tramite una procedura di ammissione, a seconda dell'indirizzo di studio.

La maturità professionale può anche permettere l'accesso a studi universitari: la cosiddetta passerella prepara all'esame complementare necessario per accedere ai cicli di studio delle università.

QUALI SONO I PRESUPPOSTI PER LA MATURITÀ PROFESSIONALE?

Siete buoni allievi e avete optato per la formazione professionale di base con maturità integrata. Per portare avanti questo tipo di formazione occorre essere desiderosi di apprendere, disposti a studiare molto e dedicare diverse ore alla settimana ai compiti. Inoltre, l'azienda formatrice deve dare il suo consenso.

Scegliete l'indirizzo di maturità professionale adatto alla professione che desiderate apprendere e comunicate ai responsabili dell'azienda formatrice che volete fare la maturità.

La maturità professionale prevede i seguenti indirizzi:

- tecnica, architettura e scienze della vita;
- natura, paesaggio e alimentazione;
- economia e servizi;
- creazione e arte;
- sanità e socialità.

L'applicazione della procedura di ammissione varia da un cantone all'altro. In alcuni cantoni è sufficiente aver raggiunto, alla scuola media, una determinata media delle note scolastiche e ottenere la raccomandazione del/della docente di classe. In altri cantoni occorre invece superare un esame di ammissione durante il quale vengono verificate le conoscenze del livello scolastico più elevato in matematica e lingue.

Consigli e suggerimenti per i genitori

Se i vostri figli vanno bene a scuola, parlate per tempo con i docenti per sapere se è il caso che frequentino i corsi di maturità professionale.

Raccogliete informazioni sulla maturità professionale nel vostro cantone.

Quando i vostri figli si candidano per un posto di tirocinio devono comunicare alle aziende il loro interesse per la maturità professionale. La persona responsabile della formazione deve accettare che l'apprendista frequenti la scuola un giorno in più a settimana.

In alcuni cantoni gli uffici della formazione professionale pubblicano su Internet gli esami d'ammissione degli anni precedenti (vedi gli indirizzi su www.indirizzi.csfo.ch).



PREETHY VADAKKADATH, INDIA
4° ANNO DI TIROCINIO
COME OPERATRICE IN AUTOMAZIONE AFC
CON MATURITÀ PROFESSIONALE

Il mix ideale tra teoria e pratica: «In India ho conseguito una maturità tecnica e sono arrivata in Svizzera solo a 18 anni. ...

Ho scelto una professione in cui potevo impiegare le conoscenze già acquisite nel mio Paese. Con il tirocinio era mia intenzione combinare l'aspetto pratico con quello teorico e completare la formazione con una maturità professionale. Ho quindi imparato la lingua e superato l'esame di ammissione.

Ho iniziato la mia prima settimana di tirocinio con un campo di apprendisti. Eravamo 2 ragazze e 58 ragazzi. È stato un piccolo shock. Avevo già 19 anni e all'inizio è stato un po' noioso. Ora non ho più problemi, i miei compagni sono diventati adulti e la collaborazione funziona molto bene: ci aiutiamo a vicenda. Dal

punto di vista matematico o tecnico, la formazione non è un problema, le mie conoscenze del liceo sono sufficienti. Mi concentro sulle altre materie. I corsi di lingua mi hanno aiutata molto. La lingua di qui non è per niente facile, in quanto nelle officine non vengono sempre utilizzati i termini tecnici dei libri. Anche in officina ho imparato molto, infatti non sono particolarmente portata per il lavoro manuale. Però il mio lavoro non consiste soltanto nel programmare sistemi d'automazione, ma anche nel concepire e realizzare progetti.

Dopo l'esame di fine tirocinio lavorerò un anno per guadagnare un po' di soldi. Un posto di lavoro ce l'ho. Dopo mi piacerebbe studiare presso una scuola universitaria professionale, se possibile parallelamente all'attività lavorativa. Mi interessano diversi indirizzi di studio, ad esempio nell'ambito progettazione tecnica o della visualizzazione. In questo modo potrei conciliare professione e hobby, infatti nel mio tempo libero amo disegnare e dipingere.»



MATURITÀ PROFESSIONALE DOPO IL TIROCINIO

Potete decidere di concentrarvi unicamente sulla formazione professionale di base e preparare la maturità professionale in un secondo tempo, dopo l'esame di fine tirocinio (MP2). È possibile farlo parallelamente all'attività professionale oppure frequentando per un anno una scuola a tempo pieno. Per la MP2 è necessario sostenere un esame di ammissione e un colloquio complementare. Per l'esame di ammissione, la maggior parte delle scuole offre corsi di preparazione.

Dopo l'esame di fine tirocinio avete ovviamente anche la possibilità di lavorare e accumulare esperienze lavorative e frequentare solo in un secondo tempo i corsi di MP2.

*Il liceo non faceva
per lui: «All'ultimo anno
di scuola media ho tenuto
aperte tutte le opzioni: il
liceo oppure una formazione
professionale con maturità
integrata . . .*

Ero sicuro di voler svolgere il tirocinio di elettronico con maturità professionale integrata in un'azienda ben precisa. Per fortuna tutto è filato liscio: come previsto, ho ottenuto il posto di tirocinio che volevo e con esso ho beneficiato di un'ottima formazione.

La scuola professionale non è poi stata così difficile poiché il mestiere mi interessava. In azienda ho avuto modo di conoscere una quotidianità lavorativa del tutto diversa rispetto alla scuola. Eravamo vari apprendisti. Ci motivavamo a vicenda e venivamo aiutati anche dai

formatori. Ci scambiavamo esperienze, realizzavamo anche progetti tutti nostri e spesso lavoravamo oltre l'orario abituale. Era un ambiente professionale stimolante con colleghi interessati e motivati. In altre parole, il posto ideale per mettere piede nel mondo del lavoro.

Dopo il tirocinio è stata la volta della scuola reclute e degli studi di ingegneria elettronica alla scuola universitaria professionale che, tuttavia, non ho portato a termine. Mi mancava qualche punto, forse perché ho frequentato troppi corsi di ripetizione per il servizio militare o forse perché, non avendo fatto fatica durante la formazione professionale di base, ho realizzato troppo tardi che avrei dovuto studiare di più. Oggi questo fatto non mi dà più fastidio. Anche se non ho portato a termine la formazione, dispongo di utili conoscenze in questo ambito.

Diventare responsabile tecnico

Quando un mio amico ha aperto una piccola impresa di soluzioni informatiche ho iniziato a lavorare per lui. Ovviamente non sapevamo se avremmo avuto successo, ma avevamo pronta un'alternativa: se il progetto fosse fallito, abbiamo pensato, saremmo andati a lavorare in banca e avremmo guadagnato molti soldi. Ma non è stato necessario. In seguito ci siamo trasferiti in una palazzina con uffici dove era presente anche un'agenzia web in cerca di informatici. Così le due aziende si sono unificate e io sono diventato responsabile tecnico. Da quattro anni sono responsabile della parte tecnica relativa ai siti web da noi creati. Inoltre sviluppo nuove soluzioni e mi occupo della formazione dei collaboratori e degli stagisti.

Solidi legami tra vita professionale e studi

Parallelamente alla professione, ho conseguito il bachelor di ingegneria informatica alla scuola universitaria professionale. Ho trovato molto interessante anche questo ciclo di studi. Durante il periodo di formazione ho potuto approfondire le mie conoscenze teoriche, ma ancora di più mi sono stati di grande aiuto l'impatto diretto sulla vita quotidiana e le discussioni con altri specialisti, poiché i miei compagni di studi provenivano da diversi settori dell'informatica.

Negli ultimi anni ho avuto la fortuna di poter lavorare con persone altamente interessate e motivate. Ho sempre potuto fare quello che mi piace. Lavorare con passione, scambiare idee con altre persone e mettere in discussione il nostro lavoro attraverso critiche costruttive sono fattori che mi aiutano a raggiungere buoni traguardi nel settore dell'informatica.»

MARC EGLI, SVIZZERA
ELETTRONICO AFC CON MATURITÀ PROFESSIONALE
INGEGNERE IN INFORMATICA SUP



Per certe professioni è possibile svolgere la formazione professionale di base per conseguire l'attestato professionale di capacità (AFC) frequentando una scuola a tempo pieno. Nella Svizzera italiana e romanda questo tipo di formazione è più diffuso che nella Svizzera tedesca.

 PROMEMORIA SU
INTERNET
vedi pagina 2

Formazione professionale di base presso una scuola a tempo pieno

Questi percorsi formativi possono essere offerti dalle scuole pubbliche, ma anche da scuole private. Chi frequenta una scuola professionale a tempo pieno acquisisce le competenze pratiche durante le lezioni in laboratorio oppure nel corso di stage in azienda.

Anche se questa possibilità non esiste per tutte le professioni, nelle scuole a tempo pieno è possibile apprendere svariati mestieri. Sono ad esempio offerte diverse formazioni in ambito commerciale (scuole medie di commercio), ma esistono anche scuole a tempo pieno nei settori dell'arte, della fotografia, della salute, della tecnica o anche nel settore alberghiero. In alcuni casi la formazione, con o senza maturità professionale integrata, si svolge presso una scuola specializzata (si veda a pagina 40). Nella Svizzera tedesca, le scuole medie di informatica svolgono un ruolo importante.

Molte di queste offerte sono organizzate a livello regionale o cantonale e hanno specifiche condizioni di ammissione (esame d'ammissione, dossier di candidatura, corsi di preparazione, note intermedie in alcune materie scolastiche, ecc.). Chi frequenta una scuola professionale a tempo pieno ha generalmente gli stessi orari e le stesse vacanze di chi frequenta il liceo o una scuola specializzata. Inoltre, a differenza di chi svolge una formazione professionale di base in azienda, di regola non percepisce alcun salario.

Consigli e suggerimenti per i genitori

Che essa si svolga in azienda o in una scuola professionale a tempo pieno, la formazione professionale di base porta allo stesso titolo: l'attestato federale di capacità (con o senza maturità professionale).

Chiedete ai vostri figli se preferiscono continuare a frequentare una scuola a tempo pieno o se vogliono svolgere una formazione in azienda.

Le formazioni nelle scuole professionali a tempo pieno sono offerte da istituzioni pubbliche e private. Chiedete agli enti competenti della vostra regione

quali offerte ci sono e se esistono sostegni finanziari per seguire la formazione.

Attenzione: alcune scuole professionali a tempo pieno pongono limiti d'età.

Il percorso scolastico verso l'informatica:

«Già a 16 anni, quando frequentavo il primo anno di liceo, mi sono reso conto che non era la strada giusta per me. ...»

Trovavo le lezioni monotone e le scienze naturali mi annoiavano. Per questo motivo sono andato alla ricerca di un'alternativa che si avvicinasse di più ai miei interessi. Fortunatamente, la direzione scolastica mi ha parlato della possibilità di frequentare una scuola a tempo pieno per diventare informatico. Passare dal liceo a questa scuola è stata la scelta giusta: le materie scolastiche mi appassionavano.

Ho così avuto modo di prepararmi all'attestato federale di capacità di informatico, con indirizzo sviluppo di applicazioni, e combinare questa formazione con la maturità professionale economia e servizi. Dopo i primi tre anni di scuola a tempo pieno, interrotti solamente da un

periodo di pratica di tre settimane, ho dato gli esami nelle materie scolastiche per poi poter svolgere uno stage durante il quarto anno e acquisire così un po' di esperienza professionale. La scuola ci ha fornito un elenco di aziende grazie al quale ho trovato subito un posto per un periodo di stage.

Creare siti web nel tempo libero

Il lavoro in questa azienda tuttavia non mi convinceva appieno. Ho perciò ricominciato a cercare, non solo nell'elenco, ma anche per conto mio. Ho inviato oltre 10 candidature e alla fine sono riuscito a trovare uno stage in un'agenzia web. Probabilmente mi hanno assunto perché, quando ero a scuola, nel tempo libero avevo già creato e programmato siti web. Lavorando in questa agenzia ho avuto la possibilità di apprendere tutto quello che mi interessava. Quell'anno ho imparato anche a conoscere meglio le mie inclinazioni, il che mi ha portato a intraprendere il passo successivo della mia carriera: il bachelor nel programma iCompetence presso la scuola universitaria professionale, una formazione che combina in maniera ottimale discipline quali l'informatica, il design e la gestione.

Lacune in matematica

Il primo anno di studi è stato molto interessante, ma duro. Dal momento che avevo terminato la mia formazione di base con la maturità professionale economia e servizi, avevo delle lacune in matematica. Rispetto ai miei compagni di studi, che avevano svolto la maturità professionale tecnica, questa materia mi è costata almeno il doppio del tempo rispetto agli altri. Grazie alla mia solida cultura generale, però, in altre materie avevo più facilità.

Cinque anni fa, quando ho iniziato la scuola di informatica, non riuscivo ancora a immaginare come sarebbe stata la mia carriera professionale. Ora che i miei interessi stanno evolvendo e si stanno definendo, invece, sono sicuro che durante gli studi avrò le idee più chiare riguardo al mio futuro.»

MARIUS KÜNG, SVIZZERA

AFC DI INFORMATICO IN UNA SCUOLA A TEMPO PIENO
E CORSO DI STUDI SUP ICOMPETENCE
(INFORMATICA, DESIGN E GESTIONE)



Un buon punto di partenza per la carriera professionale: «Per me la scuola media di commercio si è dimostrata una solida base formativa. ...»

Mi sono iscritto dopo la scuola dell'obbligo, da una parte perché volevo perfezionare le mie conoscenze linguistiche, dall'altra perché volevo avere tempo a sufficienza per le attività sportive e imprenditoriali.

Tutto è iniziato in un garage

Dopo il conseguimento del diploma di scuola media di commercio – la maturità professionale allora ancora non esisteva – ho iniziato subito a creare la mia impresa: come mountain-biker d'élite e appassionato snowboarder conoscevo molta gente nel mondo dello sport. Così ho avuto occasione di collaborare alla creazione di una rete di vendita per articoli sportivi invernali. Come per tanti altri giovani imprenditori, tutto è iniziato nel garage della casa dei genitori.

Dopo aver lavorato per otto anni come indipendente nell'ambito dello sport e del tempo libero, ho svolto la formazione presso una scuola specializzata superiore del turismo. Promuovere e commercializzare gli spettacolari paesaggi della Svizzera è un'attività che continua a stimolarmi ancora oggi. Il fatto di aver trovato un posto dirigenziale subito dopo la formazione lo devo soprattutto alle esperienze professionali che avevo accumulato fino ad allora.

Contadini di montagna e rappresentanti associativi

Dal 2007 al 2011 ho poi assunto la direzione di Emmental Tours SA, un'affiliata della BLS SA, e dal 2011 sono direttore commerciale dell'Ufficio del turismo della regione di Thun-Lago di Thun. Dal 2013 sono inoltre responsabile della gestione dell'Ufficio del turismo di Interlaken.

La poliedricità del mio mestiere mi dà grande soddisfazione: in un giorno posso incontrare le persone più diverse, dal contadino di montagna con cui discuto di progetti come «dormire nella paglia» al rappresentante associativo in giacca e cravatta.

Nel turismo do molta importanza a un'elevata qualità delle offerte e promuovo idee innovative. Uno dei momenti più suggestivi è stato senza ombra di dubbio il record mondiale realizzato dall'acrobata Freddy Nock, che ha attraversato il lago di Thun con una corda lunga tre chilometri.»

MICHAEL ROSCHI, SVIZZERA
SCUOLA MEDIA DI COMMERCIO
SPECIALISTA TURISTICO SSS



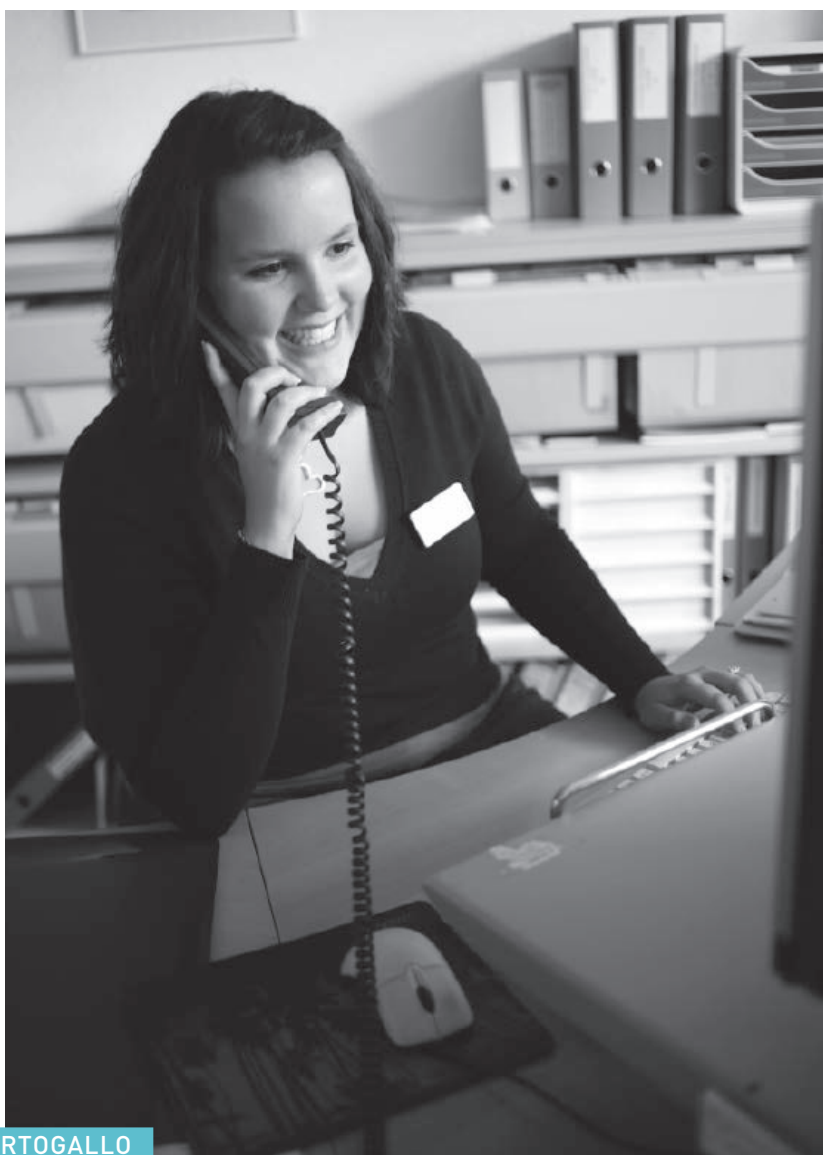


SCUOLA MEDIA DI COMMERCIO SMC

La scuola media di commercio dura 3 anni, alla fine dei quali si consegue l'attestato federale di capacità di impiegato o impiegata di commercio.

Chi desidera conseguire anche la maturità professionale economia e servizi deve frequentare la SMC per un ulteriore anno.

Rispetto alla formazione professionale di base classica, la SMC si concentra maggiormente sulla cultura generale e integra il lavoro pratico nell'insegnamento scolastico tramite stage in azienda.



ISABEL SILVA, PORTOGALLO
3° ANNO ALLA
SCUOLA MEDIA DI COMMERCIO

Una buona formazione generale per un buon inizio: «Ho deciso di frequentare la scuola media di commercio perché non sapevo cosa volevo imparare. ...

Visto che mia sorella ha frequentato questa scuola, mi sono iscritta anch'io all'esame di ammissione. Fra tre anni avrò terminato la scuola di commercio con un diploma. Con uno stage di un anno e un lavoro scritto, al termine del 4° anno potrò ottenere la maturità professionale.

Al momento sto acquisendo una solida formazione, soprattutto nelle lingue. In francese è obbligatorio il diploma DELF (Diplôme d'Études en Langue Française), in inglese ho fatto il

First Certificate e sono stata un mese a Vancouver per uno stage. Durante questo periodo mi sono «immersa» nell'inglese. È stato difficile trovare un posto di stage. A questo scopo ho inviato 35 candidature. Una parte delle aziende non mi ha nemmeno risposto. Comunque ha funzionato e sono contenta perché potrò svolgere lo stage nella stessa azienda per tutto l'anno.

Sono ben preparata alla vita professionale. Certo, molti sostengono che la scuola di commercio sia più facile rispetto al liceo. Ma non possiamo paragonare i due percorsi formativi. Il liceo prepara all'università, cosa che io non volevo, mentre con la scuola di commercio mi specializzo in una professione. Dopo la formazione voglio lavorare e frequentare la scuola universitaria professionale parallelamente al mio lavoro e quindi combinare in modo ottimale teoria e pratica.»

Il passaggio dalla scuola dell'obbligo (livello secondario I) a una scuola di formazione generale (livello secondario II) lascia più margine di manovra per quanto riguarda la futura attività professionale. La scuola specializzata offre una formazione generale con diversi ambiti di approfondimento e prepara a formazioni superiori in singoli campi professionali. Il liceo prepara soprattutto ai cicli di studio offerti da università, politecnici, scuole universitarie professionali o alte scuole pedagogiche. La scelta della professione può tuttavia ancora avvenire nel corso della formazione. Queste formazioni sono destinate a coloro che vanno volentieri a scuola.

Questo capitolo si rivolge ai giovani stranieri che stanno per terminare la scuola dell'obbligo e che vogliono passare ad una scuola di formazione generale a tempo pieno. Il capitolo informa sui requisiti necessari per intraprendere un percorso formativo scolastico in Svizzera, nonché su possibili alternative a questo tipo di formazione.

Approfondire e ampliare le proprie conoscenze generali

Dalla scuola dell'obbligo alla scuola specializzata o al liceo

Pagina

- 40 **Scuola specializzata e maturità specializzata**
- 41 *Laura Vogelsang, Svizzera, scuola specializzata, ora studentessa di ingegneria ambientale SUP*
«Ero ancora in alto mare»
- 42 **Liceo**
- 43 *Ouwen Xu, Cina, liceale*
«Per fortuna ho le stesse aspettative dei miei genitori»
- 45 *Selina Valdivia, Svizzera e Cuba, liceale*
«Studiare mi viene facile»
- 46 *Priska Krieg, Svizzera, impiegata di commercio*
«Il liceo non faceva per me»

Scuola specializzata e maturità specializzata

Le scuole specializzate approfondiscono la formazione generale, migliorano le competenze personali e sociali e di norma preparano alle formazioni in ambito sanitario, sociale ed educativo. In base alla specializzazione della scuola, le materie insegnate rappresentano anche una buona base per professioni in settori quali il giornalismo, la comunicazione e l'informazione, le arti applicate e l'arte, la musica e il teatro nonché lo sport.



PROMEMORIA SU
INTERNET
vedi pagina 2

Consigli e suggerimenti per i genitori

Informatevi presso l'ufficio d'orientamento per sapere quali sono le scuole specializzate nel vostro cantone e quali formazioni offrono.

Rivolgetevi direttamente alle scuole o partecipate alle giornate informative per conoscere le condizioni d'ammissione. Su Internet trovate numerose informazioni sulle scuole specializzate.

COS'È LA SCUOLA SPECIALIZZATA?

La scuola specializzata è una combinazione tra formazione generale e insegnamento professionale relativo a un determinato settore. Dopo l'anno di base, e in alcuni casi prima dell'inizio della formazione, siete tenuti a scegliere un campo di specializzazione. Non tutte le scuole specializzate offrono tutti i campi di specializzazione.

La scuola specializzata rappresenta una passerella per accedere ai cicli di formazione offerti dalle scuole specializzate superiori (SSS) e dalle scuole universitarie professionali (SUP) nei seguenti settori:

Salute

Assistenza sanitaria, fisioterapia, ergoterapia, tecnica in analisi biomedica, tecnica in radiologia medica, tecnica operatoria, aiuto al parto

Sociale

Lavoro sociale, pedagogia sociale, animazione socioculturale

Pedagogia

Insegnamento alla scuola dell'infanzia o alle elementari (livello prescolastico e primario), nonché insegnamento di movimento e sport

Comunicazione e informazione

Professioni in ambito mediatico, giornalismo, biblioteche, turismo e settore alberghiero, traduzioni e interpretariato

Arti applicate e arte; musica e teatro

Insegnamento delle arti applicate o della musica, musicista, attore/trice, danzatore/trice

Psicologia applicata

Professioni terapeutiche e di consulenza nell'ambito della psicologia e della consulenza personale

LE SCUOLE SPECIALIZZATE SONO STRUTTURATE SU DUE LIVELLI

I primi tre anni si concludono con il conseguimento del certificato di scuola specializzata, che dà accesso a cicli di studio presso alcune scuole specializzate superiori (SSS) nel rispettivo campo professionale, di norma dopo l'adempimento di ulteriori criteri d'ammissione (accertamento dell'idoneità, stage, ecc.).

Per ottenere la maturità specializzata è necessario frequentare un anno supplementare, durante il quale si svolge uno stage (da 3 a 9 mesi) nella professione scelta e si redige un lavoro di maturità che sarà presentato nel quadro di un esame e analizzato criticamente. La maturità specializzata dà accesso a cicli di studio presso una scuola universitaria professionale (SUP) nel rispettivo campo professionale. Anche in questo caso spesso devono essere soddisfatti ulteriori criteri d'ammissione.

Per conoscere in dettaglio la procedura di ammissione, vi consigliamo di rivolgervi direttamente alle scuole.

LE SUOLE SPECIALIZZATE SONO REGOLAMENTATE DAI CANTONI

La regolamentazione della formazione nelle scuole specializzate è di competenza cantonale. In linea di principio, si accede a questa formazione subito dopo la scuola dell'obbligo; un limite di età è generalmente definito. Le condizioni d'ammissione alla scuola specializzata possono variare: in alcuni cantoni non è necessario superare alcun esame; in altri, invece, i candidati che non hanno ottenuto una certa media sono sottoposti a un esame d'ammissione.



LAURA VOGELSANG, SVIZZERA
SCUOLA SPEZIALIZZATA,
STUDENTESSA DI INGEGNERIA AMBIENTALE SUP

«Ero ancora in alto mare: siccome non riuscivo a scegliere una professione ho deciso di frequentare una scuola specializzata. ...»

Mentre frequentavo la scuola media ho fatto vari stage in diverse professioni, soprattutto nel settore della gastronomia e in ambito sociale, ma nessuno di questi mi ha davvero convinta. All'ultimo anno mi è tornata la voglia di studiare e così ho deciso di frequentare una scuola specializzata in lavoro sociale.

Dopo tre anni alla scuola specializzata, uno stage presso un istituto per disabili e la presentazione di un lavoro finale, ho ottenuto la maturità specializzata. Allora ero sicura di voler studiare in ambito sociale, ma quando lo stesso istituto mi ha assicurato un posto di formazione e ho dovuto iscrivermi alla procedura di ammissione alla scuola universitaria professionale, mi sono resa conto che non ero più così motivata.

Perciò ho deciso di prendermi un periodo di pausa. Mi sono iscritta a World Wide Opportunities on Organic Farms WWOOF e per pochi soldi ho ricevuto un elenco con aziende agricole e progetti nell'ambito del biologico. Ho vissuto un anno in Spagna dove ho lavorato per vitto e alloggio in diverse aziende agricole che producono verdura bio. Questo volontariato ha spostato i miei interessi dalla pedagogia sociale all'ambiente. Ho iniziato a informarmi sulle possibilità di studio in questo ambito e ho scelto di intraprendere gli studi in ingegneria ambientale in una SUP.

La scuola specializzata nel lavoro sociale molto probabilmente non è il miglior punto di partenza per questo tipo di studi. All'inizio ho dovuto colmare certe lacune nelle scienze naturali, soprattutto in materie come la chimica e la biologia. Rispetto ai miei compagni che prima degli studi avevano svolto un tirocinio e conseguito la maturità professionale, ho dovuto investire molto più tempo e lavoro per recuperare le conoscenze di base. Visto che però ho ripartito il primo anno di studi su due anni, tutto è filato liscio.»

Liceo

I licei offrono una formazione generale approfondita e allargata, ma non una formazione professionale né una formazione specializzata. Gli studi liceali si concludono con il conseguimento della maturità liceale. Questo titolo dà accesso ai cicli di studio presso le scuole universitarie.



PROMEMORIA SU
INTERNET
vedi pagina 2



CHE COS'È UN LICEO?

Al liceo frequentate un certo numero di materie di base obbligatorie a cui vanno ad aggiungersi un'opzione specifica e un'opzione complementare. L'opzione specifica definisce l'indirizzo nel quale vi specializzerete durante gli studi liceali ed eventualmente anche nel corso dei vostri studi successivi.

I profili di studio, così definiti soprattutto nella Svizzera tedesca, sono i seguenti:

Lingue antiche

(comprende latino e/o greco; l'opzione specifica è una lingua);

Lingue moderne

(comprende solo lingue moderne; l'opzione specifica è una lingua);

Matematica e scienze

(le opzioni specifiche sono biologia e chimica o fisica, nonché applicazioni della matematica);

Economia e diritto

(l'opzione specifica è economia e diritto);

Arte

(l'opzione specifica è arte applicata o musica).

Non in tutti i licei e non in tutti i cantoni sono offerti tutti questi profili.

La scelta del profilo serve solo da orientamento al percorso formativo. A prescindere da essa, tutte le opzioni di studio rimangono aperte.

DALLA MATURITÀ ALLA SCUOLA UNIVERSITARIA

Il liceo dura dai 3 ai 5 anni e si conclude con un lavoro di maturità e con esami orali e scritti. Dopo aver portato a termine con successo la formazione, riceverete l'attestato di maturità valido per accedere ai diversi percorsi di studio delle scuole universitarie:

- cicli di studio presso università o le alte scuole pedagogiche ASP;
- cicli di studio presso i politecnici federali;
- accesso agli esami federali di medicina per persone che vogliono svolgere la professione di medico, dentista o veterinario/a (in alcune scuole universitarie nella Svizzera romanda è possibile accedere anche senza l'esame di medicina);
- cicli di studio presso le scuole universitarie professionali SUP dopo uno stage di almeno un anno;
- accesso alle formazioni professionali di base.



OUWEN XU, CINA
LICEALE
MATEMATICA E SCIENZE

«Per fortuna ho le stesse aspettative dei miei genitori: la mia carriera scolastica non è stata lineare. Dapprima ho frequentato le scuole in Cina, poi un anno in Germania, in seguito di nuovo in Cina e da cinque anni sono in Svizzera. ...

Qui ho iniziato in una classe ridotta, dopo mezzo anno sono passato alla scuola media e lo stesso anno sono stato ammesso al liceo.

All'inizio ero riservato perché non parlavo la lingua del posto. Ma man mano che la imparavo, anche la fiducia in me stesso aumentava. Ma quel che conta veramente non è tanto il mio modo di parlare, ma che io dimostri apertura e curiosità. In questo modo facilito i miei contatti. Sul piano scolastico il liceo non è troppo difficile. La matematica non mi piace moltissimo, ma mi posso concentrare sulle materie

linguistiche. Inoltre, con mia mamma esercito regolarmente il cinese. Non voglio trascurare la mia lingua madre, dato che a casa parliamo il dialetto di Shanghai.

«Anch'io voglio ricevere una buona formazione»

Per i miei genitori è molto importante che il loro unico figlio abbia una buona formazione e quindi si aspettano impegno da parte mia. Per fortuna ho le loro stesse aspettative. Voglio studiare elettrotecnica e tecnologia dell'informazione al politecnico. Anche in Cina un ciclo di studio presso un politecnico è apprezzato e riconosciuto, questo faciliterà la mia carriera professionale.»



QUALI SONO I PRESUPPOSTI PER IL LICEO?

Il liceo si rivolge ad allievi a cui piace studiare e per i quali non è un problema dover fare compiti ogni giorno (a volte anche per ore), così come a giovani che intendono seguire un ciclo di studio presso una scuola universitaria.

Gli studi liceali possono iniziare al secondo o al terzo anno del livello secondario I. La loro durata varia da cantone a cantone, ma generalmente ci vogliono 4 anni per arrivare alla maturità.

In alcuni cantoni della Svizzera tedesca è prevista anche una formazione liceale di lunga durata che inizia già dopo la scuola elementare e dura circa 6 anni.

L'ACCESSO AI LICEI È REGOLAMENTATO DAI CANTONI

La procedura di ammissione ai licei è di competenza cantonale, perciò le modalità di attuazione differiscono l'una dall'altra:

- i candidati che raggiungono una determinata media accedono senza esame;
- per accedere, in alcuni cantoni è richiesta una raccomandazione da parte del/della docente di classe;
- altri prevedono una procedura di passaggio che comprende test e colloqui;
- altri ancora richiedono un esame d'ammissione scritto e/o orale.

«Studiare mi viene facile: già alla scuola dell'infanzia mi interessavo alla matematica, ovviamente i calcoli allora erano ancora facili. Per esempio questo: se anche lo zio è seduto a tavola, quante persone siamo? Se le cugine si alzano, quante persone rimangono al tavolo? ...

SELINA VALDIVIA, SVIZZERA E CUBA
4° ANNO DI LICEO
MATEMATICA E SCIENZE



Già allora tutti dicevano che un giorno sarei andata al liceo. Alle medie sono stata ammessa al livello più alto ed è andato tutto bene. In famiglia non sono l'unica che si interessa alla matematica o alla biochimica, anche alcuni miei cugini hanno scelto lo stesso percorso.

Organizzare da sola i momenti di studio

Il liceo è la scuola giusta per me. A 13 anni organizzavo già autonomamente il mio tempo libero e quello che dovevo dedicare allo studio. Una dote, questa, molto utile dal momento che i docenti insegnano in molte classi e pertanto non possono dedicarsi a ogni singolo studente. Nessuno controlla i compiti. Siamo noi a decidere quanto e quando studiare.

Dove abito io, circa 1'500 giovani vanno al liceo, quindi ho conosciuto gente nuova e trovato molti buoni amici.

Per lo studio ho sviluppato un sistema tutto mio: partecipo in modo attivo alle lezioni per accumulare molte conoscenze già durante il tempo che passo a scuola. Ovviamente, i vocaboli di francese e di inglese devo impararli a memoria. Questo però non mi crea particolari problemi perché possiedo un'ottima memoria: ciò che studiamo prima delle vacanze estive me lo ricordo anche quando ricominciano le lezioni.

«Mi piace studiare»

Non ho bisogno di molto tempo per fare i compiti. Nelle settimane in cui non ci sono test può anche capitarmi di non avere nessun compito a casa. Se nel corso di una settimana sono previsti tre o quattro test, invece, devo dedicare almeno un paio d'ore allo studio. Mi piace studiare, al liceo è indispensabile. Per coloro che non si interessano alle materie e a cui non piace andare a scuola, il liceo può trasformarsi in un'impresa assai ardua.

Non ho ancora deciso cosa voglio studiare in futuro. Forse matematica. Forse storia e letteratura. Oppure giornalismo, perché mi interessa l'attualità e leggo regolarmente il giornale.»



PRISKA KRIEG, SVIZZERA
1° ANNO DI TIROCINIO COME
IMPIEGATA DI COMMERCIO AFC
PROFILO M

Il liceo non era la strada giusta: «Quando ho superato l'esame d'ammissione al liceo, per me si è realizzato un sogno. La realtà del liceo era però ben diversa da come me la fossi immaginata. ...»

Dovevo rimanere tutto il giorno a scuola, anche durante la pausa pranzo, e questo non mi andava più di tanto. Mi ci è voluto molto tempo per abituarci. Ciò che tutta-

via mi ha causato più irritazione è stato il fatto che, da ottima allieva che ero alle medie, tutto ad un tratto mi sono ritrovata nella media o addirittura tra i peggiori. Mi sono accorta di avere molte lacune, soprattutto in matematica e in francese.

All'inizio avevo grandi difficoltà, con il tempo poi ho recuperato, anche perché ho iniziato a prendere ripetizioni di francese. Mi sentivo però di continuo sotto pressione perché agli esami non riuscivo a raggiungere gli obiettivi che mi ero posta.

Candidatura segreta

Ho visto per caso che la televisione svizzera cercava un'apprendista di commercio, una professione e un'azienda che mi interessano da sempre. Mi sono candidata senza dirlo a nessuno e ho ottenuto il posto.

I miei genitori volevano che finissi l'anno di liceo, anche come preparazione alla maturità professionale integrata. Mi chiedo: perché sopportare ancora tutta questa pressione? Così ho convinto i miei genitori e sono tornata a frequentare l'ultimo anno di scuola media. È stata la decisione giusta. Potevo stare con le mie amiche e avevo più tempo libero a mia disposizione.

Ho voluto comunque prepararmi a iniziare i corsi di maturità professionale e soprattutto migliorare le mie conoscenze di francese. Studiavo molto ed ero contenta di essere riuscita a superare l'esame di ammissione alla maturità professionale.

Unire teoria e pratica

Ora svolgo la formazione professionale di base e sto facendo le prime esperienze lavorative. Mi piace stare in azienda e il lavoro è interessante. Sono anche contenta di poter andare a scuola due giorni a settimana. Unire teoria e pratica è il giusto mix per me.

In ogni caso, interrompere il liceo è stato tutt'altro che facile. Ma oggi so che se un giorno volessi andare a studiare, avrò sempre la possibilità di farlo. In questo caso mi basterà conseguire la maturità professionale, frequentare il corso «passerella» e immatricolarci all'università.»

Consigli e suggerimenti per i genitori

Se i vostri figli desiderano andare al liceo, parlate per tempo con i docenti per sapere se il loro rendimento scolastico e il loro impegno sono sufficienti per intraprendere questa via.

Il momento giusto per affrontare l'argomento è:

- per il liceo di lunga durata (esiste solo nella Svizzera tedesca), alla fine del 5° anno scolastico
- in tutti gli altri casi, alla fine del 7° anno.

Verificate insieme ai vostri figli e con l'aiuto dei servizi d'orientamento:

- quali sono le procedure d'ammissione nel vostro cantone;
- quali sono i profili di studio (non tutte le scuole offrono le stesse opzioni specifiche).

Anche se avete deciso insieme ai vostri figli che il liceo è la strada giusta, parlate sempre delle possibili alternative:

- i vostri figli devono prepararsi alla procedura d'ammissione. Se non dovessero superarla, possono ripetere una volta l'esame d'entrata;
- informatevi sulle formazioni transitorie possibili nella vostra regione. Frequentando una formazione scolastica, i vostri figli potrebbero prepararsi a ripetere l'esame d'ammissione;
- pensate alle possibili alternative. L'ideale sarebbe che i vostri figli, oltre a prepararsi alla procedura d'ammissione al liceo, cercassero anche un posto di tirocinio.

Al passaggio dalla scuola dell'obbligo (livello secondario I) alla formazione professionale di base (livello secondario II) la preparazione alla scelta professionale assume un ruolo assai importante. Si tratta di un processo individuale e ognuno ha i suoi tempi. Mentre voi forse avete già trovato un posto di formazione, altri stanno ancora pensando a quale professione desiderano apprendere. Oppure siete voi a non riuscire a prendere una decisione. In tal caso potete frequentare una formazione transitoria scolastica o pratica.

Questo capitolo spiega ai giovani stranieri come scegliere una professione e come trovare un posto di formazione. Inoltre, informa sulle formazioni transitorie, nel caso in cui l'inserimento nella formazione professionale non vada a buon fine al primo tentativo.

I primi passi lungo il percorso professionale

Prepararsi a scegliere una professione

Pagina

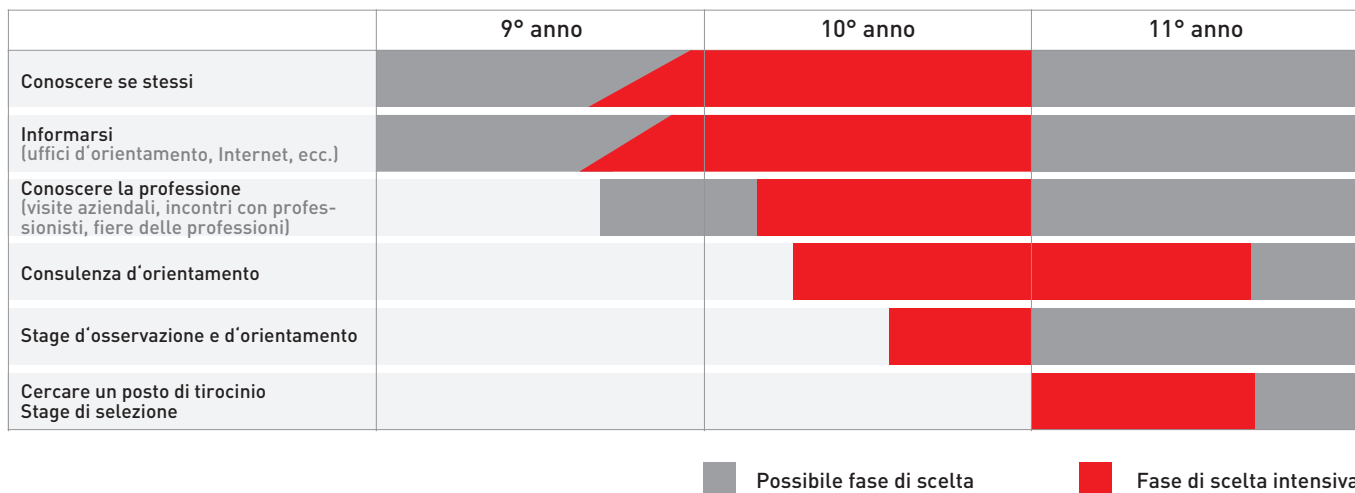
- 50 **Tabella di marcia per la scelta professionale**
- 51 **Sapere ciò che si vuole**
- 52 **Conoscere la quotidianità lavorativa**
- 54 **Il test attitudinale è anche una questione di nervi**
- 55 **Il dossier di candidatura richiede molto lavoro**
- 56 **Ricerca di un posto di tirocinio: il primo contatto con un'azienda**
- 57 *Emmanuel Tanner, Svizzera, maestro spazzacamino EPS*
«Cosa mi aspetto dagli apprendisti?»
- 58 **Chi si prepara bene al colloquio di presentazione avrà successo**
- 60 **Non arrendersi se la risposta è negativa**
- 62 **Stipulare un contratto di tirocinio**
- 64 **Formazioni transitorie di tipo scolastico**
- 65 *Vinnhy Tayele, Congo, formazione transitoria*
«Mi serviva più tempo per scegliere»
- 67 *Vanessa Lopez, Svizzera e Canada, apprendista impiegata di commercio AFC*
«Volevo migliorare le mie competenze generali»
- 68 **Formazioni transitorie orientate al lavoro pratico: pretirocinio e stage**
- 69 *Rohullah Rahimi, Afghanistan, pretirocinio come meccanico di manutenzione per automobili*
«Imparare passo dopo passo»
- 70 *Ruth Girmay, Eritrea, stage come operatrice sociosanitaria*
«Il mio ostacolo è la lingua»

In Svizzera i giovani sono confrontati molto presto con la scelta professionale, ossia all'età di 15-16 anni, durante gli ultimi due anni della scuola dell'obbligo.

Tabella di marcia per la scelta professionale

Nonostante le tappe siano uguali per tutti, per fare la propria scelta alcuni necessitano di più tempo rispetto ad altri. Si tratta di un processo suddiviso in varie fasi: farsi un'idea chiara di ciò che si vuole, scegliere una professione, inviare il proprio dossier di candidatura alle aziende, svolgere un test attitudinale e uno stage di selezione, partecipare a colloqui di presentazione, aggiudicarsi il posto di tirocinio e infine firmare il contratto.

Fasi della scelta professionale





Sapere ciò che si vuole

CIRCA 200 PROFESSIONI

I requisiti scolastici variano da professione a professione:

- la maggior parte di queste 200 professioni può essere appresa subito dopo la scuola dell'obbligo;
- per altre professioni è necessario frequentare dapprima una scuola di formazione generale (scuola specializzata o liceo).

RAMI PROFESSIONALI E SETTORI

Il mondo del lavoro è ripartito in settori e rami professionali che offrono una panoramica semplificata degli ambiti d'interesse e dei diversi indirizzi di studio. Questi vi possono essere d'aiuto per esplorare e scoprire professioni che forse non conoscevate (tra cui forse quella più adatta a voi).

È possibile svolgere una formazione professionale di base in circa 200 diverse professioni, ognuna delle quali richiede diversi requisiti scolastici e personali.

Il gran numero di mestieri e percorsi di formazione può creare confusione, soprattutto all'inizio del processo di scelta: per ottenere informazioni sui vari mestieri potete visitare un centro di informazione sulle professioni, se invece cercate assistenza potete rivolgervi all'ufficio d'orientamento professionale. Per gli allievi entrambe le offerte sono gratuite.

Centro di informazione sulle professioni

I centri d'informazione sulle professioni sono a vostra disposizione durante gli orari di apertura. In caso di domande, potete rivolgervi agli specialisti presenti sul posto. Presso questi centri trovate tutte le informazioni di cui avete bisogno per scegliere la vostra professione: gli opuscoli e i filmati offrono la possibilità di farsi una prima idea e contengono informazioni dettagliate sui vari mestieri. Per ulteriori informazioni sono disponibili classificatori e postazioni con accesso a Internet.

Orientamento professionale

Se da soli non riuscite a trovare ciò che cercate o se non riuscite a capire quale professione sia adatta alla vostra persona, sfruttate la possibilità di una consulenza individuale. I test e i colloqui svolti dagli orientatori professionali vi aiuteranno a conoscere meglio voi stessi e a trovare possibili soluzioni. Dopo una consulenza potete esaminare in maniera approfondita le singole professioni e scegliere quelle che preferite.

Designazioni dei settori e dei rami professionali più comuni

- | | | | |
|--|--|---|---|
| - Natura, agricoltura, orticoltura e giardinaggio, cura e allevamento di animali, economia forestale | - Editoria, industria grafica, postpress | - Artigianato del metallo, ingegneria meccanica, fonderie, fucinatura, industria orologiera | - Informatica, mediamatica, multimedia |
| - Alimentazione, economia domestica / facility management | - Costruzioni, edilizia, genio civile, lavorazione della pietra, legno, vetro, arredamenti interni | - Chimica, fisica, biologia | - Cultura, media e comunicazione (radio, TV, film), palcoscenico/arti performative, musica, conservazione della cultura |
| - Ristorazione, ramo alberghiero, turismo | - Tecnica degli edifici (impianti sanitari, di riscaldamento, di ventilazione e di refrigerazione) | - Ambiente, ecologia | - Sanità, medicina, cura, soccorsi |
| - Industria tessile, abbigliamento, lavorazione del cuoio, bellezza, cura del corpo | - Industria automobilistica, tecnologia e manutenzione di autoveicoli, carrozzeria | - Pianificazione, costruzione | - Sport e movimento |
| - Arti applicate, design, arte, arti applicate, costruzione di strumenti musicali, arti visive | - Elettrotecnica, installazioni elettriche, elettronica | - Vendita, acquisti, commercio all'ingrosso e al dettaglio | - Formazione, educazione, insegnamento |
| | | - Economia, amministrazione | - Lavoro sociale, consulenza |
| | | - Trasporti (ferrovia, traffico aereo, strada, navigazione), logistica, polizia, sicurezza, riciclaggio | |

Lo stage d'orientamento offre la possibilità di conoscere meglio la professione in questione, mentre lo stage di selezione serve all'azienda per verificare se i candidati sono idonei al posto di tirocinio.



PROMEMORIA SU
INTERNET
vedi pagina 2

Conoscere la quotidianità lavorativa

Per coloro che si apprestano a scegliere una professione, esistono diverse possibilità per conoscere la quotidianità lavorativa delle varie professioni: oltre allo studio di materiale informativo e alla visione di filmati, anche le giornate informative nelle aziende, gli uffici d'orientamento professionale e le fiere delle professioni sono ottime opportunità per osservare i professionisti in azione.

Stage d'orientamento o stage di selezione

Per imparare a conoscere al meglio la professione è opportuno che svolgiate stage d'orientamento e stage di selezione da 2 a 5 giorni durante i quali eseguirete diversi compiti in azienda. I due tipi di stage sono praticamente uguali, ma cambiano gli obiettivi dell'azienda:

- durante uno stage d'orientamento, l'azienda vi offre l'opportunità di conoscere meglio una professione. Avrete la possibilità di scoprire se l'idea che vi siete fatti del mestiere corrisponde alle attività quotidiane che dovrete svolgere;
- con uno stage di selezione, invece, l'azienda desidera capire se siete la persona giusta per la professione e per il posto di tirocinio in questione. A questo scopo invita due o tre candidati dei quali però solo uno otterrà il posto di tirocinio.

I vostri obiettivi per lo stage d'orientamento o per lo stage di selezione

Quando svolgete uno stage d'orientamento o uno stage di selezione, il vostro obiettivo primario è sicuramente quello di ottenere il posto di tirocinio. Potete però sfruttare i giorni passati in azienda anche per avere risposte a domande ancora in sospeso.

- L'idea che vi siete fatti della professione corrisponde alla realtà?
- Vi piace il lavoro?
- Siete idonei alla professione?
- Vi sentite a vostro agio in azienda? L'atmosfera è di vostro gradimento?
- Riuscite a immaginarvi di lavorare per i prossimi 3 o 4 anni in questa azienda formatrice?

Consigli e suggerimenti per i genitori

In quanto genitori volete accertarvi che la scelta fatta sia quella migliore per i vostri figli. In questa fase è importante fissare obiettivi realistici.

Cercate di:

- ascoltare ciò che dicono i vostri figli;
- relativizzare i vostri desideri inerenti ai vostri figli e alle loro possibilità lavorative;
- sostenere senza imporre.

L'esito di uno stage d'orientamento o di uno stage di selezione

I risultati dello stage d'orientamento e di quello di selezione possono divergere:

- sia voi che i responsabili siete convinti che siete idonei alla professione e all'azienda. Dimostrate che siete interessati al tirocinio;
- i responsabili dubitano che siate la persona giusta per la professione in questione. Se siete di parere diverso, tentate la fortuna in altre aziende. Se non riuscite a raggiungere il vostro obiettivo, parlatene con un'orientatore o un'orientatrice;
- vi siete fatti un'idea sbagliata della professione. In tal caso, vi consigliamo di ripassare l'argomento «conoscere le professioni».



PREPARAZIONE

L'invito a svolgere uno stage d'orientamento o uno stage di selezione rappresenta un importante passo avanti.

L'azienda formatrice desidera conoscervi e verificare se siete idonei al posto che mette a disposizione:

- Siete adatti al team?
- Siete curiosi? Ponete molte domande?
- Siete motivati? Svolgete il lavoro con piacere?
- Siete idonei alla professione?

Sapete dove si trova l'azienda, a chi dovete rivolgervi e cosa dovete portare con voi. Inoltre, siete puntuali e ben preparati allo stage:

- Cosa sapete del mestiere?
- Perché volete apprenderlo?
- Cosa sapete dell'azienda?
- Perché volete svolgere un tirocinio in questa azienda?
- Quali sono i vostri punti forti?
- Quali sono i vostri punti deboli? Come dovete comportarvi in questi casi?

«Se ti interessa svolgere un tirocinio presso una grande azienda, iscriviti subito agli incontri informativi o alle porte aperte. Non tutte le aziende offrono veri e propri stage d'orientamento.»

Sina



SVOLGIMENTO DEI TEST

Di norma vengono esaminate le materie scolastiche fino al penultimo anno scolastico e le capacità generali. I siti web del basic-check (www.basic-check.ch) e del multichack (www.multichack.org) forniscono informazioni su aspetti quali iscrizione, durata, strumenti ausiliari ammessi, luogo di svolgimento e costi, e non da ultimo sulle modalità di pagamento dei test. Le informazioni inerenti ai test delle aziende formatrici o delle associazioni professionali sono invece indicate sull'invito scritto.

RISULTATI DEI TEST

L'esito vi sarà comunicato subito dopo il test oppure via e-mail:

- in caso di un risultato positivo, vi consigliamo di aggiungerlo al dossier di candidatura;
- se l'esito dovesse risultare insoddisfacente o addirittura insufficiente, parlatene con l'orientatore o l'orientatrice per trovare alternative alla professione che avevate scelto.



**PROMEMORIA SU
INTERNET**
vedi pagina 2

Il test attitudinale è anche una questione di nervi

Come parte integrante del dossier di candidatura, molte aziende formatrici richiedono il risultato di un test attitudinale, la cui tipologia è indicata nelle offerte di posti di tirocinio da loro pubblicate.

«All'inizio del test attitudinale ero nervosa al punto tale da non riuscire a ricordarmi nulla. Ho dovuto fermarmi per due o tre minuti, fare un respiro profondo e ricominciare. Poi tutto è filato liscio.» Wafa

Basic-check

Per il test attitudinale, il basic-check distingue tra:

- basic pratica (per tutte le professioni CFP e alcune professioni AFC);
- basic standard (per le professioni AFC più esigenti)

Il basic-check comprende compiti in ambito linguistico (grammatica, comprensione alla lettura, terminologia, significato dei termini), matematico (algebra, aritmetica, geometria), di contenuto bidimensionale e tridimensionale (successioni di figure, attitudine alla rappresentazione spaziale) e in lingue straniere (tedesco, inglese e francese).

Multichack

Il multichack offre test attitudinali relativi alle professioni (professioni commerciali o tecniche, nonché commercio al dettaglio, artigianato, sanità, assistenza sociale, informatica, cura del corpo o arti applicate) così come un test attitudinale per tutte le professioni CFP.

La valutazione dei test varia per ogni campo professionale: per gli impiegati di commercio o del commercio al dettaglio l'attenzione è focalizzata sulle lingue, per le professioni tecniche e d'informatica sulla matematica e sulla rappresentazione spaziale, mentre per quelle in ambito sanitario si concentra sulla comunicazione e sulle scienze naturali.

In tutti i campi professionali vengono esaminate anche capacità generali quali logica, capacità di memorizzazione, memoria a breve termine, nonché capacità di organizzazione e concentrazione.

Test attitudinali di aziende formatrici o associazioni professionali

Alcune aziende formatrici o reti di aziende formatrici con un folto numero di persone in formazione, nonché singoli rami e associazioni professionali hanno sviluppato dei test propri che verificano le diverse attitudini a seconda delle loro necessità.



PERSEVERANZA

Durante le lezioni di educazione alle scelte, apprendete tutto ciò che deve includere un dossier di candidatura.

Oggi la maggior parte delle persone che cercano un posto di tirocinio invia più di dieci candidature e lavora anche a casa alle lettere di motivazione. I vostri genitori possono di certo offrirvi sostegno in questo ambito.

Il dossier di candidatura richiede molto lavoro

Dopo aver scelto la professione e aver svolto uno o più stage ed il test attitudinale, è ora di candidarvi a un posto di tirocinio. A questo scopo avete bisogno di un dossier che dovrete adattare ogni volta che inviate una candidatura nuova.

Gli allegati da includere nel dossier di candidatura possono infatti variare da azienda ad azienda. Per essere sicuri di aver aggiunto al dossier tutti i documenti necessari, vi consigliamo di verificare sul sito web dell'azienda che cosa viene richiesto esattamente.

Di regola:

- la lettera di candidatura o di motivazione ha lo scopo di suscitare l'interesse dei responsabili nelle aziende formatrici. Nella lettera spiegate il motivo per cui avete scelto proprio questa professione e questa azienda;
- nel curriculum vitae elencate in forma tabellare i dati personali, la formazione scolastica, le conoscenze linguistiche, le vostre attività preferite nel tempo libero e le referenze;
- allegando copie delle pagelle degli ultimi tre anni scolastici, informate i potenziali datori di lavoro sulla vostra formazione scolastica;
- per alcune professioni sono richiesti test attitudinali particolari, i cui risultati vanno inclusi al dossier di candidatura;
- gli attestati di stage d'orientamento o stage di selezione già svolti dimostrano che vi siete già confrontati in maniera approfondita con la professione;
- spesso le grandi aziende richiedono che venga compilato a mano un questionario;
- in alcuni casi è necessario includere anche la copia del permesso di soggiorno. I permessi C o B non rappresentano alcun problema. Nel caso in cui siate in possesso di un altro libretto per stranieri, rivolgetevi all'Ufficio della migrazione.

Il dossier di candidatura fornisce all'azienda formatrice una prima impressione della vostra persona: le singole parti del dossier devono essere prive di errori, ben ordinate e ben strutturate.

Consigli e suggerimenti per i genitori

Usate la vostra rete di conoscenze: dite ad amici, colleghi e altre persone con cui siete in contatto che vostro figlio o vostra figlia è alla ricerca di un posto di tirocinio. Questo è spesso il metodo più efficace per trovare un posto di tirocinio.

La ricerca di un posto di tirocinio funziona sostanzialmente come quella di un posto di lavoro: per entrambe servono pazienza e impegno.



PROMEMORIA SU
INTERNET
vedi pagina 2

Ricerca di un posto di tirocinio: il primo contatto con un'azienda



COME CANDIDARSI A UN POSTO DI TIROCINIO?

I posti di tirocinio vacanti vengono pubblicati sui quotidiani o in Internet sui siti web delle aziende. A partire da settembre sono anche a disposizione gli annunci dei posti di tirocinio vacanti della vostra regione su www.orientamento.ch/tirocinio.

Per sapere se il posto di formazione è ancora vacante e se potete candidarvi, basta rivolgersi telefonicamente all'azienda in questione. La lettera di candidatura va intestata e inoltrata, unitamente al dossier di candidatura, direttamente via posta o e-mail alla persona responsabile.

CHE REAZIONI ASPETTARSI?

Le aziende formatrici ricevono una quantità tale di candidature che all'inizio inviano solo una breve conferma, pregando i candidati di avere pazienza. In seguito rispondono in modo più personalizzato.

L'azienda formatrice vi invita a un test attitudinale interno. Qualora raggiungete un risultato positivo, il processo di candidatura prosegue. In caso contrario, riceverete una lettera di rifiuto.

L'azienda formatrice desidera conoscervi e vi invita a svolgere uno stage d'orientamento o uno stage di selezione.

L'azienda formatrice desidera conoscervi e vi invita a un colloquio di presentazione.

L'azienda formatrice non risponde affatto. Siccome per determinati posti di tirocinio giungono decine e decine di candidature, spesso le aziende non rispondono a tutte le lettere di candidatura che ricevono.

L'azienda formatrice invia una lettera di rifiuto.

«Spesso mi sentivo avvilita, soprattutto quando avevo messo anima e corpo per preparare la candidatura e poi non ottenevo nessuna risposta. Silenzio assoluto.» Wafa



«Non è stato facile inviare la prima candidatura. L'ho controllata e ricontrollata per essere certa che fosse corretta e ben presentata.» Maida



EMMANUEL TANNER, SVIZZERA
MAESTRO SPAZZACAMINO EPS

«Cosa mi aspetto dagli apprendisti? Ogni anno circa 15 giovani si rivolgono alla mia azienda perché interessati ad apprendere la professione. Durante il colloquio valuto il loro livello di motivazione, mentre durante lo stage d'orientamento osservo la loro predisposizione al lavoro artigianale. ...»

Vedere il lavoro da sé

Sono chiaramente avvantaggiati i giovani abituati ad aiutare in casa e che perciò vedono il lavoro da sé e sono in grado di agire di propria iniziativa. Oltre alle capacità tecniche, le persone in formazione devono avere un atteggiamento cordiale, dal momento che lavorano nelle abitazioni dei clienti. Devono saper lavorare consci delle proprie responsabilità; dopo tutto il lavoro degli spazzacamini può prevenire gli incendi.

Se gli interessati adempiono a tutti questi requisiti, devono sostenere il test attitudinale, sviluppato dall'Associazione Svizzera dei Maestri Spazzacamini. Chi supera anche il test dispone di tutti i requisiti per intraprendere una formazione professionale di base.

L'esame professionale superiore (EPS) mi ha ben preparato alla formazione degli apprendisti. Ho sempre saputo che un giorno avrei raggiunto questo obiettivo. Gli spazzacamini possono mettersi in proprio unicamente ottenendo una licenza dal comune e per questo occorre un EPS.

Una preparazione coerente

Mi sono preparato in modo coerente a questa fase della mia carriera. Dopo l'esame finale sono arrivati i miei «anni di pellegrinaggio». Ho iniziato a Ginevra per poi lavorare in tutta la Svizzera. I fumisti costruiscono stufe diverse e io volevo apprendere diversi tipi di costruzione.

L'esame professionale superiore valuta la teoria e la pratica. Ho sostenuto la parte pratica dell'esame nel Canton Zurigo. Tra le altre cose è stato valutato come pianifico il lavoro dei collaboratori e degli apprendisti – in base all'anno di formazione – e come assegno i diversi compiti agli operai.»

Durante lo stage d'orientamento o lo stage di selezione avete qualche giorno di tempo per dimostrare di essere capaci, motivati e pronti a impegnarvi. Il colloquio di presentazione dura circa mezz'ora. Nella maggior parte dei casi non sono previsti lavori pratici.



PROMEMORIA SU
INTERNET
vedi pagina 2

Chi si prepara bene al colloquio di presentazione avrà successo

Se ricevete un invito a un colloquio, avete tutte le ragioni per rallegrarvi. Ma è la prima volta che vi trovate in questa situazione e non sapete ancora cosa vi aspetta. Vi consigliamo pertanto di prepararvi a questo colloquio in maniera mirata.

Le persone a voi vicine o i vostri docenti sono sicuramente disposti ad aiutarvi. I vostri genitori, ad esempio, sanno come si svolge un colloquio di presentazione: potrebbero per esempio fingere di essere i formatori e voi potrete esercitarvi a rispondere alle domande.



«Se vuoi ottenere un posto di tirocinio, devi mostrare interesse per la professione e per il tuo aspetto durante il colloquio, che deve essere adeguato alla professione e all'azienda.» Deborah

Consigli e suggerimenti per i genitori

Probabilmente voi stessi avete già fatto delle esperienze nel mondo del lavoro e sapete come si svolge un colloquio di presentazione o a che cosa bisogna prestare attenzione.

Raccontate ai vostri figli le esperienze da voi vissute e date loro dei consigli.

Fate finta di essere dei datori di lavoro e di dover assumere vostro figlio o vostra figlia. Esercitatevi insieme simulando dei colloqui di presentazione.



PREPARARSI AL COLLOQUIO

Ogni persona ha il proprio modo di rilassarsi: bere camomilla, fare respiri profondi e regolari, esercizi di rilassamento, ecc. Di certo anche voi avrete trovato un modo tutto vostro per distendervi.

È del tutto normale essere nervosi e ammetterlo durante il colloquio.

Indossate vestiti puliti, comodi e consoni all'ambiente professionale e al colloquio di presentazione. L'importante è che vi sentiate sicuri e a vostro agio.

DURANTE IL COLLOQUIO

- La prima impressione che date di voi è fondamentale: sorridete mentre salutate.
- Rivolgetevi alla persona che vi sta di fronte usando il suo cognome.
- Aspettate che vi sia offerto un posto a sedere.
- Sedetevi in posizione eretta e cercate di rilassarvi. La cosa migliore è posare i piedi per terra.
- Respirate ed espirate con calma.
- Guardate la persona che vi sta di fronte apertamente e direttamente negli occhi.
- Ascoltate con attenzione e rispondete con onestà alle domande che vi vengono poste.
- Non interrompete il vostro interlocutore mentre parla.
- Non fate gli spacconi né siate troppo modesti.
- Prendete appunti.
- Ponete domande.

CONCLUSIONE DEL COLLOQUIO

Anche l'ultima impressione rimane impressa nella memoria. L'ideale è terminare il colloquio con una domanda che esprima il vostro interesse:

- «Al momento è tutto chiaro, ma posso chiamarla nel caso in cui avessi altre domande?»
- «E ora, quale sarà il prossimo passo?»

Importante: ringraziate il vostro interlocutore per il colloquio.

«Essere invitata a un colloquio è stata una grande soddisfazione. Esercitemi prima con la mia insegnante e poi con la mia famiglia mi è stato di grande aiuto. Nonostante fossi nervosissima, ho ottenuto la possibilità di svolgere uno stage d'orientamento e in seguito mi sono aggiudicata il posto di tirocinio.» Güler



Può capitare che, malgrado il vostro impegno, arrivino solo ed esclusivamente lettere di rifiuto. Potete discutere delle possibili ragioni con i vostri genitori, con i docenti o anche con l'orientatore o l'orientatrice. Anche se non sono momenti facili, è importante che proseguiate la ricerca.

 PROMEMORIA SU
INTERNET
vedi pagina 2

Non arrendersi se la risposta è negativa

È del tutto normale ricevere risposte negative, la maggior parte dei candidati ne riceve più di una: la concorrenza per determinati posti di tirocinio può essere agguerrita. Ricevere un rifiuto dopo uno stage di selezione o dopo un colloquio di presentazione è tutt'altro che motivante, ma vi permette di ricavare utili insegnamenti per il futuro. Siete sulla buona strada e vi hanno invitati perché:

- la lettera di motivazione era convincente;
- i voti in pagella erano sufficienti per quella specifica professione;
- il risultato del test attitudinale era sufficiente.

Siete solo stati un po' sfortunati perché un'altra persona è risultata più adatta di voi. Se per tutte le candidature avete ricevuto solo e sempre rifiuti, riflettete e cercate possibili alternative. L'orientamento professionale in questo caso può esservi d'aiuto.



Consigli e suggerimenti per i genitori

Essere rifiutati pregiudica la fiducia in se stessi. Se questo succede ai vostri figli, avranno probabilmente bisogno di sostegno.

Verificate che il dossier di candidatura sia privo di errori e ben ordinato. Sul sito web

dell'azienda sono specificati i documenti da allegare.

Assicuratevi che i vostri figli dedichino tempo a sufficienza alle candidature. Con una lettera in cui spiegano le motivazioni della loro candidatura dimostreranno di conoscere l'azienda e di essere consapevoli del perché intendono svolgere il tirocinio proprio lì.

Aiutateli a prepararsi in maniera ottimale a tutti i colloqui di lavoro che dovranno sostenere.

Se continueranno ad arrivare solo risposte negative, riflettete insieme sui seguenti punti:

- Le note conseguite sono sufficienti per la professione auspicata?
- Dispongono di tutti i requisiti per svolgere la professione che hanno scelto?

- Il risultato del test attitudinale è sufficiente per la professione scelta?
- Quali professioni potrebbero rientrare tra le possibili alternative?
- Potrebbe essere necessario rivolgersi all'orientamento professionale?

«Ho ricevuto tantissime lettere di rifiuto e ne ho sofferto parecchio. Avevo l'impressione che nessuno mi volesse. Se la mia docente non mi avesse motivata, probabilmente avrei rinunciato. Per fortuna ho perseverato e ora ho il mio posto di tirocinio.» *Ruth*



POSSIBILI RAGIONI DI UN RIFIUTO DOPO L'INVIO DELLA CANDIDATURA

Per un unico posto di tirocinio si sono candidate decine di persone e voi non siete rientrati nella cerchia ristretta di quelle selezionate.

Il dossier di candidatura è incompleto, contiene errori, è poco curato e disordinato.

Nella lettera di motivazione avete elencato argomenti poco convincenti per spiegare per quale motivo avete scelto proprio quella professione e quella azienda.

I voti nelle ultime pagelle non sono particolarmente positivi e non rispondono ai requisiti posti dall'azienda.

Il risultato del test attitudinale non è sufficiente per la professione.

Avete inviato la vostra candidatura in ritardo, il posto di formazione è già stato occupato.

POSSIBILI RAGIONI DI UN RIFIUTO DOPO IL COLLOQUIO DI PRESENTAZIONE

Il tempo a disposizione durante un colloquio di presentazione è limitato. Era la prima volta che vi presentavate a persone adulte e ciò vi ha resi nervosi. Nonostante vi siate preparati al colloquio, avete avuto difficoltà nel presentarvi.

Forse ci sono stati concorrenti che durante il colloquio sono stati più convincenti di voi. Se ricevete un rifiuto – spesso telefonico – chiedete sempre il motivo per cui la vostra candidatura ha avuto esito negativo: potrete mettere a frutto le esperienze acquisite durante il prossimo colloquio di presentazione.

Ogni colloquio è un'occasione per fare esperienze significative che potranno esservi utili durante tutto il processo di candidatura. Perseverate e non lasciatevi scoraggiare!



L'azienda formatrice vi ha confermato per iscritto o oralmente che intende offrirvi il posto di tirocinio. Il contratto viene stipulato tra il responsabile dell'azienda formatrice e voi oppure i vostri genitori, in qualità di rappresentanti legali. Il contratto viene in seguito approvato dall'ufficio cantonale della formazione professionale.



PROMEMORIA SU
INTERNET
vedi pagina 2

Stipulare un contratto di tirocinio

Il contratto di tirocinio disciplina tutti i dettagli della formazione professionale di base e contiene le seguenti informazioni:

- le vostre generalità e quelle dei vostri genitori quali rappresentanti legali;
- l'esatta denominazione della professione;
- la durata della formazione professionale di base e del periodo di prova;
- informazioni sull'azienda formatrice e soprattutto sui responsabili;
- informazioni sulla scuola professionale che frequenterete durante la formazione professionale di base;
- maturità professionale integrata alla formazione professionale di base (sì o no);
- salario;
- orario di lavoro;
- diritto alle vacanze;
- la responsabilità per l'acquisto degli indumenti da lavoro o degli utensili;
- assicurazioni;
- eventuali regolamentazioni particolari.



Consigli e suggerimenti per i genitori

Con l'inizio del tirocinio inizia il percorso che porta gli adolescenti nel mondo degli adulti. Durante questo periodo possono insorgere problemi più o meno gravi. In una prima

fase i vostri figli cercheranno di far fronte alle difficoltà autonomamente.

In questo periodo spesso subentrano cambiamenti nel comportamento. I primi sintomi possono essere poca motivazione, difficoltà ad alzarsi dal letto, marinare la

scuola, poca voglia di lavorare, ripetuti mal di testa e dolori allo stomaco.

Se notate o avvertite uno di questi segnali, reagite subito e cercate di affrontare tempestivamente il problema in famiglia.

«Quando mi è arrivato il contratto di tirocinio ero al settimo cielo. Tuttavia, il mio primo pensiero è stato che per i prossimi quattro anni avrei svolto ogni giorno la stessa attività. Quasi non potevo immaginarlo. E invece adesso ho già percorso metà della strada.» Syssa



PROFESSIONE SBAGLIATA? AZIENDA SBAGLIATA?

Non sempre tutto fila liscio. Per portare a termine con successo la formazione professionale di base è fondamentale che tutti gli interessati siano pronti al dialogo:

- in caso di problemi personali o professionali nell'azienda di tirocinio è opportuno discuterne tempestivamente con i responsabili e cercare una soluzione congiunta;
- in caso di difficoltà a livello personale o scolastico alla scuola professionale è consigliabile parlarne con l'insegnante ed eventualmente fare domanda per lezioni di sostegno o corsi di lingua aggiuntivi.

Può anche capitare che durante la formazione professionale di base realizzate di avere sbagliato professione e che per questo motivo vogliate interrompere il tirocinio. Forse invece è la collaborazione in seno all'azienda che non procede come si deve e non volete o non potete portare a termine il vostro tirocinio lì: in questo caso vi consigliamo di parlarne in primo luogo con i responsabili dell'azienda formatrice e della scuola professionale.

Nel caso in cui non dovesse delinearsi una soluzione, parlatene assolutamente con il responsabile dell'ufficio cantonale della formazione professionale, che può aiutarvi a trovare una soluzione o a predisporre un trasferimento affinché possiate terminare la formazione professionale di base presso un'altra azienda. Nel caso in cui decidiate di interrompere il tirocinio, vi consigliamo di rivolgervi all'orientamento professionale per decidere come procedere.



«Non solo mi sono sforzata di ottenere buoni voti, ma sono anche stata sempre attenta a comportarmi come si deve. Molte aziende formatrici attribuiscono grande importanza a questo aspetto. Sono sempre stata puntuale? Non mi sono mai assentata ingiustificatamente? Ho sempre agito in modo corretto? Per trovare un posto di tirocinio è importante sapersi comportare anche a scuola.» Priska

Le formazioni transitorie fungono da ponte tra la scuola dell'obbligo e la formazione professionale di base o una scuola di formazione generale. Esse possono essere svolte dopo la scuola dell'obbligo e sono offerte sotto forma di anno scolastico supplementare volontario, pretirocinio oppure stage preprofessionale.

Formazioni transitorie di tipo scolastico

Ogni cantone ha sviluppato un proprio sistema di formazioni transitorie: per questo motivo, è molto probabile che l'anno d'orientamento professionale a Berna preveda tutt'altri contenuti rispetto a quelli di Zurigo, Losanna o Lugano. Inoltre, esiste una vasta gamma di offerte di formazioni transitorie private. Per scoprire quali di queste sono proposte nel vostro cantone e quali sono adatte a voi, vi consigliamo di rivolgervi a un centro di informazione sulle professioni oppure di discuterne con il vostro o la vostra docente di classe.

«Durante l'anno dedicato alla scelta professionale ho avuto finalmente tempo a sufficienza per informarmi meglio su svariate professioni.»

Simon



La maggior parte delle formazioni transitorie di tipo scolastico non è gratuita, e l'entità della tassa d'iscrizione dipende da vari fattori: cosa offre il vostro luogo di residenza o il vostro cantone? Di che tipo di formazione transitoria si tratta? È una scuola pubblica o privata?

A seconda dell'offerta, la tassa d'iscrizione per una formazione transitoria può arrivare a cifre pari a 14'000 franchi all'anno. Per informazioni inerenti ai costi e alla possibilità di richiedere borse di studio, si consiglia di rivolgersi all'orientamento professionale.



VINNHY TAYELE, CONGO
FORMAZIONE TRANSITORIA

«Mi serviva più tempo per scegliere: fin dalla scuola media so quali sono le due professioni che mi interessano. Un «lavoro di testa», ovvero l'impiegato di commercio, o un «lavoro di cuore» in ambito sociale o sanitario. ...

Durante questo decimo anno di scuola che ho spontaneamente deciso di frequentare sto dedicando molto tempo alla ricerca di un posto di tirocinio, ma è giusto così. Mi resta comunque tempo di fare altro, ad esempio organizzare corsi di danza e manifestazioni per i giovani in un centro comunitario. È il mio contributo per la società. Oppure scrivo e canto testi rap. Lo faccio per la mia anima. Nonostante tutto mi do da fare per ottenere un posto di tirocinio. Entro l'estate vorrei trovare una soluzione.

Finora è stato un po' frustrante. All'inizio ho inviato candidature per posti di impiegato di commercio,

profilo B. Speravo che funzionasse perché la mia lingua madre è il francese. Sono in Svizzera da tre anni e le mie conoscenze del tedesco purtroppo non sono perfette. Forse è per questo che mi hanno sempre detto di no. Nessuno crede che io possa imparare rapidamente.

Le risposte negative possono ferire

Le risposte negative mi feriscono, mi danno l'impressione che nessuno mi voglia. Così perdo la motivazione di continuare a darmi da fare. Non è sempre facile, perché i miei genitori non possono aiutarmi. Loro non conoscono il sistema svizzero.

Ora ho esteso la ricerca anche alla mia «professione del cuore». Sto cercando uno stage nel settore socio-sanitario. In questo modo posso migliorare le mie conoscenze della lingua e allo stesso tempo vedere se sono fatto per questo campo professionale. Prima o poi vorrei diventare operatore sociale e lavorare con i giovani. Preferibilmente con gli stranieri, dato che conosco per esperienza personale i loro problemi.



IN QUALI CASI È OPPORTUNA UNA FORMAZIONE TRANSITORIA DI TIPO SCOLASTICO?

L'anno di transizione a scuola è molto impegnativo: il processo di scelta professionale e la ricerca di un posto di tirocinio iniziano già nel corso delle prime settimane.

Valutate con il vostro insegnante e con i vostri genitori se e quale formazione transitoria è più adatta a voi.

Per esempio:

– Non sapete bene cosa fare dopo la scuola dell'obbligo? Nel corso di un periodo di transizione incentrato sulla scelta professionale vi occupate in maniera approfondita di questo argomento e scegliete il percorso che fa al caso vostro.



– Sapete esattamente quale professione volete apprendere, ma non avete ancora trovato un posto di tirocinio? Una formazione transitoria vi consente di conoscere meglio i diversi rami e di capire se esiste un'alternativa nello stesso settore.

– Volete frequentare il liceo o una scuola specializzata, ma le vostre conoscenze scolastiche non sono sufficienti? Nel corso di una formazione transitoria di tipo scolastico avete l'opportunità di colmare le vostre lacune formative e di prepararvi agli esami d'ammissione. L'ideale sarebbe che nel contempo cerciate anche un posto di tirocinio nel caso non doveste superare l'esame d'ammissione.

– Volete apprendere una professione nel ramo delle arti applicate? Per la maggior parte delle formazioni in questo settore – che siano formazioni professionali di base o studi superiori – è necessario frequentare un corso preparatorio.

– Siete sicuri di ciò che volete fare dopo la scuola, ma le vostre conoscenze linguistiche sono insufficienti? Una formazione transitoria di tipo scolastico vi permette di migliorare le vostre competenze linguistiche e allo stesso tempo di ripassare e approfondire le altre materie.

Consigli e suggerimenti per i genitori

Se avete l'impressione che i vostri figli, per qualsivoglia motivo, non siano ancora pronti a scegliere una professione, potete informarvi presso i docenti o l'ufficio d'orientamento professionale riguardo alle formazioni transitorie più appropriate.

Iscriveteli tempestivamente alla formazione in questione. Se nel frattempo troveranno un'altra soluzione, farete sempre in tempo ad annullare l'iscrizione.



VANESSA LOPEZ, SVIZZERA E CANADA
1° ANNO DI TIROCINIO COME
IMPIEGATA DI COMMERCIO AFC, PROFILO B

«Volevo migliorare la mie competenze generali: alla scuola media ero una buona allieva; avevo una media superiore a 5. ...»

All'inizio cercavo un posto di tirocinio come impiegata d'albergo perché credevo che questa formazione mi avrebbe permesso di lavorare soprattutto alla reception. Uno stage mi ha poi dato la possibilità di osservare più da vicino la quotidianità lavorativa di un'impiegata d'albergo e ho visto che non faceva per me. Così ho dovuto riorientarmi e, in fase già molto avanzata dell'anno, ho iniziato a cercare un posto di formazione come impiegata di commercio. Mi sono

accorta che, siccome alle medie avevo frequentato i corsi del livello di base, non avrei avuto nessuna possibilità di ottenere un posto di tirocinio con profilo E.

Così ho deciso di frequentare un anno supplementare di scuola. Ero la più giovane della classe, dunque avevo ancora tempo. Ero in una classe per allievi che erano ancora in dubbio sulla professione che intendevano scegliere. Nonostante questo anno sia stato più faticoso rispetto alla scuola media, per me è stato perfetto.

Gli obiettivi giusti

L'obiettivo era che tutti gli allievi trovassero una soluzione adatta a loro. La prima settimana l'abbiamo passata in un campo scuola dove ci è stato insegnato come affrontare il processo di candidatura a un posto di tirocinio. Già a partire dalla seconda settimana abbiamo dovuto scrivere e inviare almeno tre candidature settimanali. Ho raggiunto questo obiettivo abbastanza facilmente e, già in settembre, sono riuscita a trovare un posto di tirocinio come impiegata di commercio, profilo B, presso una banca.

Con il contratto di tirocinio in mano, ho potuto concentrare tutte le mie forze sulla scuola e sull'apprendimento. Grazie alla ripetizione di alcune materie sono riuscita a migliorare notevolmente le mie conoscenze in matematica. Sono anche riuscita a conseguire il First English Certificate e ora sono l'unica apprendista nel profilo B a prepararsi all'Advanced.

Assumersi più responsabilità

Durante questo anno di transizione penso di essere maturata molto: ho imparato a essere più aperta, più sicura di me e più disinvolta nel rapporto con gli altri. Oltre a ciò, ho anche imparato a pianificare il mio tempo libero e il lavoro. Quando devo affrontare nuove situazioni reagisco con molto meno timore. Tutto questo mi è di grande aiuto durante il tirocinio.

I corsi interaziendali per persone che svolgono la formazione in banca sono organizzati in maniera un po' diversa rispetto a quelli degli altri rami. Dobbiamo frequentare 30 giornate di corso presso il Center for Young Professionals in Banking. Sono gli apprendisti stessi ad iscriversi alle singole giornate. Se mi iscrivo in ritardo rischio di dover frequentare il corso in un'altra città. Se incontro problemi posso ovviamente parlarne con la mia formatrice, l'importante però è che io impari ad assumermi la responsabilità della mia formazione.»

Una formazione transitoria orientata al lavoro pratico (pretirocinio o stage) consente di prepararsi in maniera mirata al tirocinio che si desidera intraprendere.



PROMEMORIA SU
INTERNET
vedi pagina 2

Formazioni transitorie orientate al lavoro pratico

Pretirocinio

Il pretirocinio è una combinazione tra teoria e pratica. Mentre in azienda imparate a conoscere la quotidianità lavorativa, alla scuola professionale migliorate soprattutto le conoscenze linguistiche oppure ripassate le nozioni di matematica apprese alla scuola dell'obbligo.

Durante il pretirocinio cercate un posto di formazione. È possibile che vi sia data la possibilità di svolgere un tirocinio presso la stessa azienda. In caso contrario dovrete cercare un'altra azienda disposta a formarvi.

Stage

Il periodo di stage vi dà l'opportunità di imparare a conoscere la quotidianità lavorativa della professione, migliorando al contempo le conoscenze linguistiche in ambito lavorativo.

Se dopo un paio di mesi di stage siete sicuri di aver fatto la scelta giusta, iniziate a cercare un posto di tirocinio. È possibile che l'azienda in cui avete svolto lo stage vi offra un posto di tirocinio, in caso contrario dovrete cercare un'altra azienda formatrice.



«Il pretirocinio è la soluzione che fa al caso mio: mi permette di migliorare le mie conoscenze linguistiche, ripassare matematica e allo stesso tempo conoscere il mondo del lavoro.» Robullah



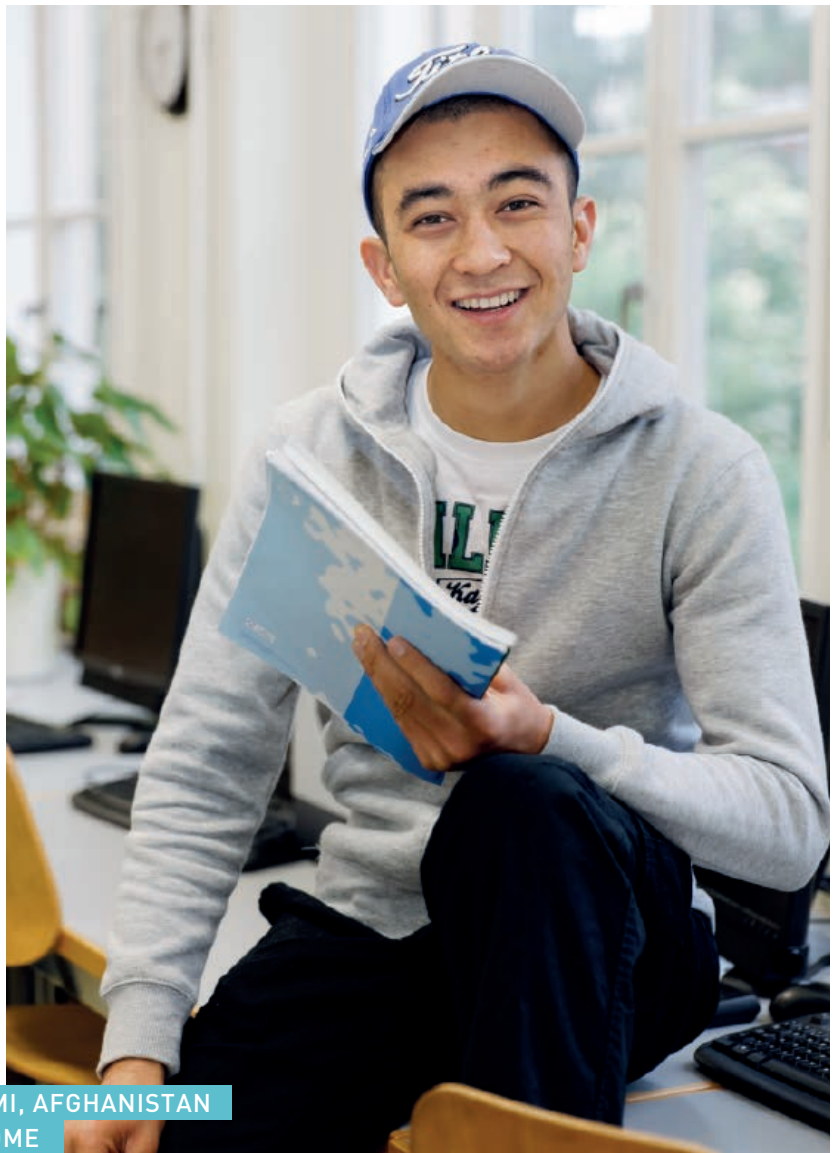
PRETIROCINIO

Il pretirocinio è una formazione transitoria di 1 anno che prepara sia a livello pratico sia a livello scolastico alla formazione professionale di base. 1 o 1 ½ giorno alla settimana frequentate la scuola e 3 ½ o 4 giorni alla settimana lavorate presso un'azienda percependo un salario. A scuola pagate solamente il materiale utilizzato, quello didattico ed eventualmente le escursioni. Nel corso di ogni semestre saranno valutate le vostre prestazioni.

La ricerca di un posto di pretirocinio è simile a quella di un posto di tirocinio. Gli uffici d'orientamento vi possono sostenere nella ricerca di un'azienda. Non appena ne avrete trovata una, i responsabili provvederanno a iscrivervi presso la scuola competente, che a sua volta controlla che soddisfiate i requisiti per il pretirocinio. Se è così, stipulerete con l'azienda un contratto di pretirocinio.

Se superate il pretirocinio con successo, avrete la possibilità di svolgere una formazione professionale di base in seno alla stessa azienda oppure cercare un'altra azienda formatrice.

Nota bene: il pretirocinio non è organizzato secondo le stesse modalità in tutte le parti della Svizzera. In Ticino e nella Svizzera romanda esso si svolge in una scuola ed è completato con stage in azienda.



ROHULLAH RAHIMI, AFGHANISTAN
PRETIROCINIO COME
MECCANICO DI MANUTENZIONE
PER AUTOMOBILI AFC

Imparare passo dopo passo: «Anche se vivo da poco più di due anni in Svizzera, mi considero fortunato perché ho la possibilità di imparare la professione dei miei sogni. ...»

La professione di meccanico di manutenzione per automobili mi interessa molto perché sono un appassionato di macchine. Ho svolto uno stage in un garage e tutti erano molto gentili con me. Ovviamente, non ho ancora svolto grandi lavori, ma per lo meno ho avuto modo di verificare la pressione delle gomme e cambiare i ceppi dei freni e l'olio.

Il mio formatore mi ha consigliato di svolgere per prima cosa il pretirocinio, perché mi sarà d'aiuto per la formazione che porta all'attestato federale di capacità. Ho sostenuto

un esame alla scuola professionale che comprendeva matematica, pensiero logico e conoscenze linguistiche. Ho dovuto scrivere una lettera, sostenere un piccolo test di grammatica e comprendere un testo. Sono andato bene, anche se in matematica un po' meno, ma è stato sufficiente. Durante il pretirocinio vado a scuola un giorno a settimana. Devo impegnarmi, non credo infatti che sarà facile. Per fortuna ho un mentore che mi aiuterà nei compiti.

Un sogno che si avvera

Il pretirocinio mi ha permesso di realizzare il sogno della mia vita. In Afghanistan non ci sono tutte le marche d'auto che ci sono qui. Per questo motivo non le conosco ancora tutte. A me piacciono in particolare le Mercedes Benz, soprattutto le limousine. Sono felicissimo perché durante il tirocinio potrò imparare a guidare. Se riuscirò a superare l'esame di fine tirocinio voglio lavorare, guadagnare soldi, comprarmi una macchina e avere un mio appartamento. Ma ogni cosa a suo tempo.»

«Il mio ostacolo è la lingua: sono cresciuta in Eritrea dove sono andata a scuola per undici anni. ...»

Il sistema scolastico nel mio Paese d'origine è un po' particolare: al dodicesimo anno di scuola, tutte le allieve e tutti gli allievi devono fare il servizio militare. Durante il primo anno di servizio possiamo sostenere l'esame per essere ammessi all'università. Solo i migliori lo superano e possono andare a studiare. Il problema è che non hanno il diritto di scegliere la loro materia di studio, questa viene loro assegnata. Tutti gli altri devono continuare il servizio militare e lavorare tutta la vita per un salario così misero da non riuscire a sbarcare il lunario.

Non riesco a immaginare di vivere in questo modo. Volevo decidere da sola della mia vita. Così sono fuggita in Svizzera, da sola. Mio padre, mia madre e i miei fratelli sono tutti rimasti in Eritrea.

È stato tutt'altro che facile. Mi mancano molto e soffro di solitudine. Per fortuna nei campi profughi, al centro d'accoglienza per richiedenti d'asilo, ai corsi di lingua e al corso di integrazione ho stretto nuove amicizie.

Voglio integrarmi il più presto possibile, sia in ambito privato che professionale. Ho imparato la lingua e frequentato un corso di integrazione intensivo. Durante quell'anno ho concentrato tutta la mia attenzione sulla scelta della professione. Ho preso in considerazione diversi mestieri, ma alla fine è stato quello di operatrice sociosanitaria a interessarmi maggiormente.

Quello che volevo era cercare un posto di tirocinio, ma a questo scopo avrei dovuto sostenere il test attitudinale. Penso di avere imparato parecchio la lingua negli ultimi due anni, ma non a sufficienza per ottenere un buon risultato al test.

Una preparazione mirata

Ho pertanto deciso di svolgere un periodo di stage per prepararmi in modo mirato alla formazione professionale di operatrice sociosanitaria. Durante questo anno di lavoro avrò tutto il tempo per migliorare la mia conoscenza della lingua. Oltre a ciò, vorrei frequentare un corso e ottenere un certificato di lingua.

A mio parere questa è la strada giusta, non solo per quanto riguarda la lingua. Il periodo di stage mi permetterà di conoscere il mondo del lavoro e delle professioni in Svizzera. Per collaborare con altre persone è importante che io mi integri nel miglior modo possibile a livello professionale. Sono sicura che ciò mi darà la possibilità di conoscere molte persone e che conversando con i colleghi migliorerò le mie conoscenze linguistiche. Tutto questo mi aiuterà a superare con successo la formazione professionale di base per diventare operatrice sociosanitaria. Anche se ci vorrà un po' più tempo, alla fine potrò svolgere il lavoro che ho sempre sognato.»

RUTH GIRMAY, ERITREA
STAGE DI PREPARAZIONE
AL TIROCINIO DI OPERATRICE SOCIOSANITARIA AFC





UNO STAGE PER PREPARARSI ALLA FOR- MAZIONE PROFESSIO- NALE DI BASE

Se soddisfatte i requisiti posti dalla professione, dopo la scuola dell'obbligo potete iniziare una formazione professionale senza necessariamente dover svolgere una formazione transitoria o uno stage. Quest'ultimo può comunque essere utile in alcuni casi:

– ad esempio nel caso in cui vogliate imparare una professione in ambito medico o sociale, ma non siete sicuri di essere adatti. Uno stage d'orientamento sarebbe troppo breve per prendere una decisione. Durante uno stage di un anno vi preparate a soddisfare i requisiti posti dai suddetti campi professionali;

– se inoltre vivete da poco tempo in Svizzera e le vostre conoscenze della lingua del posto non sono ancora perfette, uno stage o un pretirocinio vi aiuteranno a migliorarle.



**PROMEMORIA SU
INTERNET**
vedi pagina 2

Il conseguimento dell'attestato federale di capacità (AFC) è un'importante tappa del vostro percorso professionale e segna il passaggio dalla formazione professionale all'attività lavorativa. Ora avete la possibilità di lavorare e ampliare le vostre competenze professionali a livello pratico.

Potete anche svolgere una formazione parallela all'attività lavorativa, approfondire le vostre conoscenze frequentando una formazione scolastica o preparare un esame professionale. La maturità professionale dà anche accesso alle scuole universitarie professionali (SUP).

Questo capitolo è dedicato a persone provenienti dall'estero che stanno svolgendo una formazione professionale di base e che vogliono scoprire quali sono le loro possibilità di formazione continua dopo il conseguimento dell'AFC. Inoltre, fornisce a coloro che devono scegliere una formazione professionale di base informazioni sulle diverse possibilità di perfezionamento.

Costruire il proprio percorso professionale

Cosa fare dopo la formazione professionale di base?

Pagina

- 74 **Cercare un posto di lavoro o continuare a formarsi?**
- 75 *Roswitha Burri, Svizzera, collaboratrice specializzata per l'AVS e l'AI*
«Volevo imparare, ma non andare a scuola»
- 76 **Tirocinio abbreviato dopo il certificato federale di formazione pratica CFP**
- 78 **Seconda formazione professionale di base**
- 79 *Nicole Fankhauser, Svizzera, maestra lattoniera EPS*
«La prima professione non era proprio quella giusta»
- 80 **Maturità post-AFC**
- 81 *Kim Lang, Svizzera, scuola di maturità professionale post-AFC*
«Sempre una gran voglia di perfezionarmi»
- 82 **Formazione continua, studi superiori**
- 83 **Esame di professione e esame professionale superiore**
- 84 *Marius Pinsini, Italia, capo giardiniere APF*
«Gestire la propria azienda»
- 85 *Qendrim Elmazi, Kosovo, collaboratore amministrativo*
«Studio e molta pratica»
- 86 **Scuola specializzata superiore SSS**
- 87 *Evgeniya Schnidrig, Russia, stage preliminare per la scuola alberghiera*
«Voglio un lavoro di responsabilità»
- 88 *Frank Vega Bonne, Cuba, SSS in cure infermieristiche*
«Un lungo percorso per arrivare al traguardo»
- 89 **Scuola universitaria professionale (SUP) e alta scuola pedagogica (ASP)**
- 90 *Kaouther Mraïhi, Tunisia, stage per entrare in una SUP*
«Studiare parallelamente all'attività professionale»
- 91 *Alicia Ledergerber, Svizzera e Spagna, studi di conservazione e restauro SUP*
«È importante unire la teoria alla pratica»
- 92 **Università e politecnico federale (PF)**
- 93 *Roger Herrigel, Svizzera, geomatico AFC, informatico SUP, fisico PF*
«Studiare al politecnico è stata una conseguenza logica»

Dopo aver concluso la formazione professionale di base con CFP o AFC avete diverse possibilità: cercare un posto di lavoro, svolgere una formazione professionale di base supplementare, preparare la maturità professionale, prepararvi agli esami professionali oppure studiare presso una scuola specializzata superiore o una scuola universitaria professionale.

 **PROMEMORIA SU
INTERNET**
vedi pagina 2

Cercare un posto di lavoro o continuare a formarsi?



FARE ESPERIENZE PRATICHE

Con l'attuale sistema educativo non è tanto importante quale percorso professionale o quale professione avete scelto, quanto il modo in cui intendete sfruttare le opportunità che vi si offrono. Se siete ben formati e la vostra indipendenza finanziaria è garantita, potrete conciliare al meglio la vita privata con l'attività lavorativa e sarete in grado di reagire a fasi di vita difficili, come ad esempio malattie, disoccupazione o divorzi.

È possibile che dopo la formazione professionale di base desideriate lavorare e guadagnare denaro per poter vivere in maniera indipendente. È possibile che non vogliate più frequentare nessuna scuola – almeno per il momento – e che preferiate accumulare esperienze pratiche per preparare così la vostra carriera professionale.

CANDIDATURE PER UN POSTO DI LAVORO

Per candidarsi a un posto di lavoro non esiste una ricetta universale: parlate con amici e conoscenti e spiegate loro che tipo di impiego cercate e quali sono le vostre intenzioni. Sfruttate la vostra rete di conoscenze, perché molti posti di lavoro vengono occupati proprio attraverso questo canale. Disporre di buone conoscenze può essere molto d'aiuto in questa fase. In Internet si trovano numerosi consigli su temi quali la ricerca di un impiego, il mercato del lavoro e il processo di candidatura.

FORMAZIONE CONTINUA IN SENO ALL'AZIENDA

Terminata la formazione professionale di base, iniziate a lavorare per un'azienda in cui vi sentite a vostro agio, la collaborazione con i vostri colleghi funziona bene e i compiti che vi sono affidati sono di vostro gradimento. Volete assumere maggiori responsabilità, ma al momento non volete frequentare una formazione continua. Soprattutto le grandi aziende offrono ai propri dipendenti corsi di perfezionamento interni. Chiedete al vostro datore di lavoro se potete frequentare una formazione continua interna o se vi offre la possibilità di una cosiddetta qualificazione on-the-job.

SOSTEGNO DELL'AZIENDA PER UN CORSO DI PERFEZIONAMENTO ESTERNO

L'approfondimento o ampliamento delle vostre conoscenze professionali mediante un corso di formazione continua va anche a vantaggio del vostro datore di lavoro. Cercate dunque di sapere se la vostra azienda è disposta a sostenere a livello finanziario la vostra formazione o se è d'accordo che utilizzate parte del vostro tempo di lavoro per frequentare i corsi.

«Volevo imparare, ma non andare a scuola: benché non avessi idea di ciò che mi aspettasse, ho deciso di svolgere la formazione di impiegata di commercio, profilo E. ...»

Ho svolto il tirocinio presso un'istituzione che si occupa del reinserimento delle persone più vulnerabili a livello sociale. Durante il tirocinio mi sono divertita molto: grazie all'ampia gamma di attività stimolanti che ho potuto svolgere, mi sono presto resa conto che la mia azienda di tirocinio offriva una formazione molto interessante. Dopo il tirocinio non è stato facile trovare un posto di lavoro. C'è voluta grande perseveranza per trovare un'azienda che desse una chance a una giovane donna senza esperienza che aveva appena terminato la formazione.

Allora lavoravo a tempo pieno e ogni sabato andavo a scuola otto ore per seguire un corso di diploma in dietetica che ho terminato con successo. Poi, durante un viaggio di sei mesi in Asia, ho iniziato a

riflettere sul mio futuro. Il mio lavoro ideale sarebbe stato dietista nell'ambito della prevenzione o mentore per giovani adulti. È così che immaginavo il mio futuro professionale. In Asia mi sono detta che al mio rientro avrei potuto lavorare a tempo parziale, per guadagnarmi da vivere, e allo stesso tempo intraprendere un'attività indipendente come dietista.

Al mio rientro, ho iniziato a lavorare al 90 per cento come addetta alle prestazioni complementari AVS/AI. Si tratta di un ambito lavorativo molto interessante per il quale ho dovuto mettercela tutta: ho dovuto imparare tutto sulle leggi e sui presupposti in questo settore. Non è stato facile. Per altre attività non rimaneva né tempo né energia.

Ma il mio sogno nel cassetto è e rimane quello di investire nel futuro delle persone, ad esempio nell'ambito della consulenza nutrizionale, come coach per la formazione oppure nell'accompagnamento dei giovani verso l'età adulta. Il percorso più rapido per raggiungere questo obiettivo è di immatricolarmi in una scuola universitaria professionale. Purtroppo però non mi è mai piaciuto molto andare a scuola. Soffro di sindrome da deficit di attenzione e iperattività, a scuola non riesco a concentrarmi. Sarebbe solo un gran peso e finirei per perdere la motivazione.

Avvicinarsi all'obiettivo grazie al volontariato

Proverò quindi a raggiungere il mio obiettivo attraverso l'esperienza pratica. A questo scopo lavoro come volontaria presso diverse organizzazioni: come coach per la formazione, come consulente per persone indebitate in un centro d'accoglienza della Chiesa e come assistente privata nel sostegno dei giovani adulti verso l'indipendenza. Sfrutto tutto il mio tempo libero per acquisire competenze specifiche e perfezionare le mie capacità pratiche. Allo stesso tempo faccio quello che mi piace fare. Questo mi dà carica e gioia di vivere.

Sono sicura che il mercato del lavoro premierà anche questo tipo di percorso e che un giorno le mie esperienze pratiche saranno considerate equivalenti ai diplomi scolastici. Nel mondo del lavoro sono infatti ricercate soprattutto persone che svolgono un lavoro di buona qualità e che si danno da fare. E io sono una di queste.»

ROSWITHA BURRI, SVIZZERA
IMPIEGATA DI COMMERCIO AFC, PROFILO E
ADDETTA ALLE PRESTAZIONI COMPLEMENTARI AVS E AI



Cosa fare dopo la formazione professionale di base?

Partendo dalla formazione professionale di base con CFP, passo dopo passo potete avanzare nel vostro percorso professionale. Dopo il certificato federale di formazione pratica, potete svolgere un tirocinio supplementare e conseguire così l'attestato federale di capacità (AFC).

Tirocinio abbreviato dopo il certificato federale di formazione pratica CFP

«È sempre stata mia intenzione conseguire in un primo tempo il CFP per poi svolgere un tirocinio che portasse all'AFC. Inserirmi con calma nel mondo del lavoro grazie al tirocinio biennale è stata la scelta giusta.» Sonja



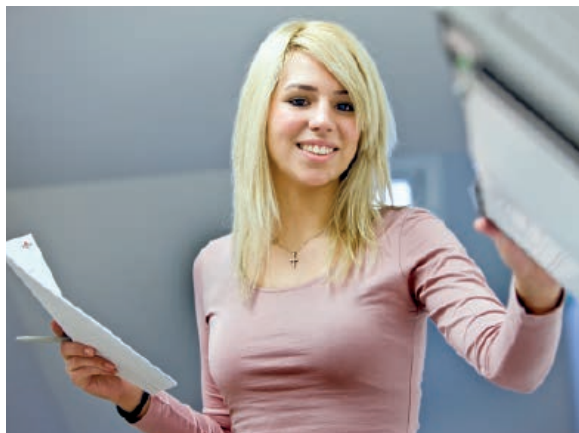
TIROCINIO ABBREVIATO

In linea di massima, dopo il conseguimento del certificato federale di formazione pratica della durata di 2 anni (p. es. addetto/a di cucina CFP), tutti gli interessati dotati di particolari capacità pratiche legate alla professione hanno la possibilità di svolgere un tirocinio abbreviato per il conseguimento dell'AFC (p. es. cuoco/a AFC), subentrando al 2° anno. Per il tirocinio abbreviato AFC non esistono requisiti specifici né particolari direttive. Tuttavia, questo è rivolto soprattutto a persone che presentano buoni risultati durante la formazione. Esistono anche professioni che non offrono la possibilità di un tirocinio abbreviato.



Nel corso del 4° semestre potete parlare con il/la responsabile dell'azienda formatrice e con l'insegnante della scuola professionale. Se anche loro concordano sul fatto che siete idonei al tirocinio supplementare, vi consigliamo di cercare un nuovo contratto di tirocinio già prima di aver conseguito il CFP.

L'ufficio cantonale della formazione professionale approverà questo nuovo contratto solo dopo che avrete superato con successo la procedura di qualificazione per il conseguimento del CFP.



Aleksandra Nikic, impiegata di commercio AFC

Approfondire le conoscenze tecniche: «Dopo aver conseguito il CFP, ho svolto un tirocinio abbreviato come impiegata di commercio e al momento lavoro presso una cassa malati. ...

La formazione commerciale supplementare mi ha permesso di approfondire le conoscenze specifiche di economia, contabilità, inglese e francese. Ora dispongo di opportunità migliori sul mercato del lavoro e posso accedere a svariate formazioni continue. Anche in futuro continuerò in ogni caso a perfezionarmi.»



Luca Gallo, impiegato di commercio AFC

A stretto contatto con i clienti: «Dopo la formazione come assistente d'ufficio CFP e il successivo conseguimento dell'attestato di capacità AFC come impiegato di commercio, ora lavoro come dichiarante di dogana presso un'impresa di spedizione e sdoganamento. ...

Mi occupo della dichiarazione di merci import/export; in mancanza di documenti svolgo sdoganamenti provvisori, rispondo alle domande dei clienti e sbrigo questioni relative a spedizioni contro rimborso. L'attività mi piace perché è varia e interessante e non da ultimo perché sono a stretto contatto con i clienti.»



Stephanie Hess, impiegata del commercio al dettaglio AFC

Cambio di reparto: «In passato avevo molte difficoltà a scuola. La formazione come assistente del commercio al dettaglio CFP, però, è stata più semplice del previsto. ...

Così, in un secondo tempo ho svolto anche il tirocinio AFC. Allora lavoravo nel reparto fiori di un grossista, ma dopo la seconda formazione ho cambiato reparto: ora mi occupo di svariati tipi di prodotti come articoli cosmetici, capi d'abbigliamento e giocattoli. Sono molto soddisfatta del mio mestiere.»



Nathalie Laub, impiegata del commercio al dettaglio AFC

Due diplomi: «Dopo aver conseguito il CFP, ho svolto un tirocinio supplementare come impiegata del commercio al dettaglio AFC. ...

Ora dispongo di due diplomi, il che è molto gradito dai datori di lavoro. Prima lavoravo in una cartoleria, nel reparto di bricolage, e fornivo consigli ai clienti in ambito creativo, l'attività mi piaceva molto. Poi ho cambiato settore e ho iniziato a lavorare in una macelleria.»

Cosa fare dopo la formazione professionale di base?

Può darsi che durante la formazione professionale di base vi siate resi conto di aver sbagliato professione. Oppure, all'età di 16 anni non vi sentivate ancora pronti ad apprendere il mestiere dei vostri sogni. Forse, invece, nel corso degli ultimi anni i vostri interessi sono cambiati al punto tale che avete deciso di seguire un percorso professionale del tutto diverso. Questi sono solo alcuni dei motivi per cui potreste decidere di svolgere una seconda formazione.

Seconda formazione professionale di base



SECONDO TIROCINIO

La premessa per qualsiasi seconda formazione professionale di base è il superamento dell'esame di fine tirocinio. In questo caso è possibile accedere a tutte le formazioni professionali di base. Un parucchiere AFC può svolgere una formazione professionale come operatore sociosanitario AFC. Una titolare di un attestato di maturità professionale può diventare informatica AFC. L'unico presupposto è trovare un'azienda che offra un posto di formazione.

Trovata l'azienda disposta a formarvi, informatevi presso tutti i responsabili (dell'azienda e dell'ufficio cantonale della formazione professionale) riguardo alla possibilità di abbreviare questa seconda formazione di al massimo un anno. Sarete dispensati dalle lezioni di cultura generale, ma dovrete frequentare una volta a settimana la scuola professionale. Se abbreviate il tirocinio da sei a quattro semestri, per un certo periodo dovrete frequentare le materie professionali di due semestri contemporaneamente.

Potete anche studiare da autodidatta le materie professionali della seconda formazione e rinunciare a frequentare la scuola professionale. Dal momento che chi svolge un'attività lavorativa regolare guadagna più soldi rispetto a un apprendista, da questo punto di vista studiare da autodidatta può risultare estremamente interessante.

Qualora vogliate imboccare questa strada, le scuole professionali possono fornirvi informazioni sul materiale didattico e sulla documentazione.

«Mi sono accorto di aver sbagliato professione già durante il mio primo tirocinio, ma l'ho portato a termine ugualmente. Durante l'ultimo anno di formazione ho cercato un posto di tirocinio nella professione che mi piaceva e l'ho trovato.» Willi

La prima professione non era proprio quella giusta: «In seconda media volevo guadagnare soldi per comprarmi una bicicletta nuova. Durante le vacanze ho trovato un lavoretto in una lattoneria che apparteneva al padre del mio migliore amico. ...

Quelle due settimane non mi hanno dato solo la possibilità di guadagnare, ma anche di conoscere una professione adatta alle mie capacità e ai miei interessi. Come unica ragazza non avevo il coraggio di iniziare un tirocinio svolto prevalentemente da maschi. E così ho optato per impiegata del commercio al dettaglio. Dopo aver superato con successo l'esame di fine tirocinio ho cambiato mestiere e ho subito iniziato una nuova formazione come lattoniera AFC.

Alla scuola professionale ero la prima ragazza in assoluto. Dal momento che avevo qualche anno in più dei miei compagni e avevo già un po' di esperienza nell'ambito del commercio al dettaglio, questo fatto non mi ha creato problemi, né tantomeno le parole grossolane che

volavano sul cantiere. Ero contentissima di poter finalmente fare ciò che mi piaceva veramente: lavorare il metallo. Ma anche di poter ammirare ogni sera il lavoro svolto durante la giornata.

«La professione giusta per me»

La professione di lattoniera è stata la scelta giusta per me. Visto che ero pronta ad assumere responsabilità, poco dopo aver terminato il tirocinio ho avuto la possibilità di dirigere piccoli cantieri e in seguito, con un po' di esperienza in più, di formare gli apprendisti e dirigere i team di montaggio. Più esperienza accumulavo e più volevo sapere.

Per questo motivo, dopo alcuni anni di esperienza, mi sono preparata per due anni all'esame professionale superiore (EPS). Ho continuato a lavorare a tempo pieno, ho frequentato i corsi a blocchi tematici e approfondito da autodidatta le conoscenze acquisite. Tutto questo mi è costato il doppio del tempo rispetto alla durata dei corsi di preparazione.

Difficile gestione del tempo

Ho appreso tutto sulle complicate norme del settore, sui principi dei calcoli e della contabilità e ho elaborato al computer complessi piani di esecuzione con diversi programmi di disegno. In altre parole, ho imparato tutto quello che mi serviva per dirigere un'azienda. Ovviamente, per organizzarmi ho avuto diversi grattacapi. In azienda dovevo svolgere lavori supplementari e malgrado ciò dovevo trovare il tempo per studiare.

Oggi svolgo un grande varietà di compiti: sono responsabile dell'amministrazione, preparo e invio offerte e mi occupo di appalti con piani d'esecuzione dettagliati per determinati incarichi. Inoltre mi occupo di contabilità, salari, debitori, creditori, nonché della pubblicità e sono incaricata della sicurezza interna all'azienda. Oltre a ciò seguo le persone in formazione e presto attenzione affinché i futuri lattonieri e le future lattoniere possano beneficiare di una formazione approfondita all'interno della nostra impresa. Nel mio tempo libero mi impegno per l'associazione professionale.»

NICOLE FANKHAUSER, SVIZZERA
MAESTRA LATTONIERA EPS



In una prima fase vi siete concentrati sulla formazione professionale di base e, ora che avete superato con successo l'esame finale, volete continuare la vostra formazione per conseguire la maturità professionale e studiare presso una scuola universitaria professionale. Oppure volete ottenere la maturità liceale, che permette di accedere alle università svizzere.

Maturità post-AFC



MATURITÀ PROFESSIONALE PER ADULTI

Inizialmente vi concentrate sulla formazione professionale di base e dopo l'esame finale di tirocinio conseguite la maturità professionale post-AFC (MP2).

La MP2 può essere preparata parallelamente all'attività professionale (dai 4 ai 6 semestri) oppure frequentando una scuola a tempo pieno dopo la formazione professionale di base (1 anno). I requisiti d'ammissione possono variare. Alcuni Cantoni esigono unicamente una media minima in pagella, altri invece richiedono un esame d'ammissione (nella maggior parte dei casi per lingue e matematica) e un colloquio complementare. La maggior parte delle scuole di maturità professionale offrono corsi di preparazione all'esame d'ammissione.

MATURITÀ LICEALE PER ADULTI

Anche la maturità liceale può essere conseguita in età adulta. Le condizioni applicate sono simili a quelle della maturità professionale (vedi sopra).

COSTI PER LA MP2 E LA MATURITÀ LICEALE

Chi desidera frequentare i corsi di maturità professionale o la maturità liceale da persona adulta, può farlo sia a tempo pieno sia parallelamente all'attività professionale. Entrambe le strade sono impegnative e richiedono grande perseveranza.

I corsi che preparano alla maturità sono offerti da scuole pubbliche e da scuole private. Le condizioni di ammissione delle scuole pubbliche prevedono il superamento di una procedura d'ammissione. In compenso, la formazione per persone che risiedono da più di due anni nello stesso cantone nella maggior parte dei casi è gratuita. Persone interessate da fuori cantone, nonché tutti coloro che intendono frequentare la formazione per conseguire la maturità presso una scuola privata devono far fronte a spese tra i 10'000 e i 20'000 franchi all'anno.

Vale in ogni caso la pena informarsi sulle possibilità a disposizione. Nei centri di informazione sulle professioni sono disponibili informazioni sulla maturità federale conseguibile parallelamente all'attività professionale, nonché sulle scuole di preparazione alla maturità nella vostra regione.

Sempre una gran voglia di perfezionarsi: «L'inizio della mia carriera professionale è strettamente legato allo sport perché ho frequentato la United School of Sports di Zurigo. ...

Durante i primi due anni della mia formazione commerciale ho avuto la possibilità di combinare nel migliore dei modi la scuola con lo sport e, negli ultimi due anni, con uno stage al 60%. È stato un periodo molto intenso: non solo dovevo impegnarmi per la formazione professionale, ma sono anche passata da un club di terza lega alla Serie B e di conseguenza dovevo allenarmi molto più di prima. A 18 anni ho lasciato la mia famiglia, che del resto mi ha sempre sostenuta, per andare ad abitare con altre pallavoliste. Ho dovuto pertanto cavarmela da sola.

KIM LANG, SVIZZERA

SCUOLA DI MATURITÀ PROFESSIONALE POST-AFC

IMPIEGATA DI COMMERCIO AFC



Era previsto un periodo di stage, che avrei voluto svolgere alla televisione oppure presso la redazione di un quotidiano o di una rivista. Purtroppo ho ricevuto solo risposte negative. I responsabili della scuola mi hanno trovato un posto di stage presso una banca. Allora mi interessavo solo in parte di economia e di conseguenza è stata una grande sfida personale. Ma è stata la decisione giusta: ho imparato molto e ho ottenuto sostegno sotto ogni punto di vista.

Lavoravo al 60% in banca e allo stesso tempo ero nella prima squadra del Volero di Zurigo. Mi allenavo dieci volte alla settimana e assieme alle mie compagne di squadra ho avuto la possibilità di scoprire come funziona lo sport a livello professionistico. Dovevo gestire il mio tempo alternando lavoro, sport e vita privata. Non mi rimaneva molto tempo a disposizione per la famiglia e gli amici.

Dopo gli esami finali a scuola ho fatto il punto della situazione. Lo sport mi ha dato molto: dispongo di competenze sociali, so organizzarmi e gestire il mio tempo anche quando sono sotto pressione. Inoltre, ho appreso moltissime cose sull'alimentazione e sul mio corpo. Con la squadra ho imparato a definire e a raggiungere obiettivi e a giocare davanti a un pubblico entusiasta che mi sostiene e mi dà la carica. Tutti questi aspetti messi insieme sono la cosa più bella che ho avuto. Ciononostante, la vita quotidiana dello sport agonistico, quel continuo alternarsi di duri allenamenti e fasi di recupero, non faceva al caso mio. La mia scelta è stata anche dettata dal rischio di potermi infortunare in qualsiasi momento.

Pronta per nuovi percorsi

Ho deciso di puntare tutto sulla carriera professionale e sulla preparazione della maturità professionale. Il fatto di aver superato l'esame di fine tirocinio con buoni voti mi ha dato la possibilità di accedere senza esame alla scuola di maturità. Allo stesso tempo, la banca mi ha offerto un posto di lavoro a tempo indeterminato.

Già durante i primi due mesi, tuttavia, mi sono accorta che il ramo bancario non faceva per me e così ho ripreso a cercare nell'ambito della pubblicità. Questa volta la fortuna mi è stata propizia. Lavoravo al 60% e due giorni alla settimana frequentavo la scuola. E ancora una volta i miei interessi si sono evoluti e hanno subito un cambiamento. Forse tutto questo lo devo anche allo sport: sono sempre aperta a nuovi percorsi, sono capace di pensare in modo trasversale e se voglio posso anche cambiare strada. Inoltre miro dritta agli obiettivi e ce la metto sempre tutta per realizzare i miei progetti.

Mi piacerebbe studiare architettura, design o comunicazione internazionale e design, ma con una maturità professionale economia e servizi non è possibile. Per questo motivo ho sostenuto l'esame d'ammissione alla scuola di maturità professionale artistica. La formazione inizierà in estate.»

Oltre alla formazione professionale di base con o senza maturità professionale, avete la scelta tra svariate formazioni continue o cicli di studio. Se soddisfatte i requisiti, dopo alcuni anni di esperienza professionale potete intraprendere un impegnativo percorso di formazione continua.

Formazione continua e studi superiori

Al livello terziario viene offerta una vasta gamma di formazioni continue:

Esami di professione con attestato professionale federale (APF)

Approfondimento delle conoscenze specifiche della professione e preparazione a funzioni dirigenziali.

Esami professionali superiori (EPS) con diploma federale

Qualificazione per posizioni di quadro o per la gestione di un'impresa propria.

Scuole specializzate superiori SSS

Conoscenze teoriche e pratiche per la funzione di quadro inferiore.

Scuole universitarie professionali SUP e alte scuole pedagogiche ASP

Diploma bachelor (dopo 3 anni), master (dopo ulteriori 2 anni di studio)

Università e politecnici

Diploma bachelor (dopo 3 anni), master (dopo ulteriori 2 anni di studio)



COME PIANIFICARE?

Prendetevi il tempo che serve per decidere quale scuola scegliere e per prepararvi alla formazione:

- studiate con attenzione gli opuscoli dell'istituto di formazione, la documentazione e il sito web;
- visitate le manifestazioni informative;
- frequentate una lezione di prova. Ciò vi permetterà di conoscere l'insegnante e le sue qualifiche e di discutere con i partecipanti sull'adeguatezza della documentazione e dell'infrastruttura;
- chiedete ad amiche e amici se conoscono l'istituto di formazione e cosa ne pensano;
- chiedete all'istituto di formazione di fornirvi referenze. Chiamate persone che hanno già conseguito il diploma: la formazione continua li ha fatti progredire a livello professionale e personale? Sceglierebbero ancora quel corso o quel ciclo di studio?
- informatevi per sapere se avete diritto a una borsa di studio per la formazione che intendete svolgere.

Esame di professione e esame professionale superiore

L'offerta comprende più di 350 esami di professione o esami professionali superiori diversi. Chi supera l'esame di professione ottiene un attestato professionale federale (APF), mentre a chi supera l'esame professionale superiore (EPS) viene conferito un diploma federale.



QUALI SONO I VANTAGGI DI UN ESAME DI PROFESSIONE O DI UN ESAME PROFESSIONALE SUPERIORE?

L'esame di professione, che porta all'attestato professionale federale (APF), combina una profonda esperienza pratica con conoscenze teoriche, e gode quindi di ottima reputazione. Ovviamente, ciò ha conseguenze concrete: le persone che superano con successo gli esami di professione possono chiedere salari più elevati. Chi si prepara a questi esami dispone infatti delle competenze necessarie per assumere compiti complessi e di grande responsabilità, come ad esempio:

- funzioni di quadro, compresa la gestione del personale,
- compiti nell'ambito della formazione degli apprendisti,
- compiti nel quadro della gestione aziendale.

Un ulteriore passo avanti lo fate preparandovi all'esame professionale superiore (EPS), per il quale sono richiesti un po' più di anni di esperienza professionale. Nel settore dell'artigianato, l'esame professionale superiore è conosciuto come «esame di maestria». Anche a livello finanziario porta a una buona retribuzione.

Preparandosi all'esame professionale superiore, si acquisiscono qualifiche che permettono di

- dirigere un'impresa propria;
- formare autonomamente apprendisti;
- assumere funzioni di quadro medio in seno a grandi aziende.

QUALI SONO I PRESUPPOSTI PER UNO DI QUESTI ESAMI?

I corsi di preparazione, che normalmente si svolgono parallelamente all'attività professionale e sono organizzati dalle organizzazioni del mondo del lavoro, dalle scuole professionali o da altri istituti di formazione, sono facoltativi ma spesso necessari al superamento dell'esame federale.

Per essere ammessi agli esami di norma sono richiesti un attestato federale di capacità AFC, un diploma di una scuola di formazione generale o una qualifica dello stesso livello, nonché alcuni anni di esperienza professionale.

Gli esami di professione e gli esami professionali superiori sono formazioni continue molto ambite: ogni anno vengono conferiti all'incirca 14'000 attestati professionali federali (APF) e 3'000 diplomi federali.

Cosa fare dopo la formazione professionale di base?

Gestire la propria azienda: «È stato mio padre a motivarmi a studiare. All'inizio degli anni Sessanta è arrivato in Svizzera per lavorare come manovale. ...

MARIUS PINSINI, ITALIA
CAPO GIARDINIERE APF
TITOLARE DI UN'AZIENDA DI GIARDINAGGIO
CON 8 IMPIEGATI E 2 APPRENDISTI



La sua situazione professionale non lo soddisfaceva e mi ripeteva sempre «fai meglio di me, non lavorare sempre per gli altri». Questa sua frase mi è rimasta impressa.

Il piacere nella professione è aumentato con l'esperienza. Più imparavo, e più volevo sapere sul giardinaggio. Dopo l'esame di fine tirocinio ho lavorato come giardiniere per quattro anni e poi, parallelamente all'attività professionale, ho seguito la formazione di due anni per diventare capo giardiniere. Ero impiegato all'80% e il venerdì e il sabato frequentavo la scuola. La domenica la trascorrevi nel vivaio con i miei colleghi a studiare le 3000 piante che dovevamo conoscere per l'esame. Studiavo comunque con piacere.

Obiettivo d'indipendenza raggiunto

La preparazione all'esame di professione mi è costata circa 12'000 franchi. In quel periodo guadagnavo meno, visto che lavoravo a tempo parziale. Alcune aziende pagano una parte della formazione continua ai loro impiegati, a condizione che a formazione conclusa rimangano a lavorare lì. Questo non era il mio obiettivo. Da un lato perché la pressione sarebbe stata più grande, infatti il 59% dei miei colleghi di studio non ha superato gli esami, dall'altro, perché volevo poter decidere liberamente cosa fare dopo l'esame.

Con l'aumentare delle mie conoscenze tecniche, anche la soddisfazione nel mio lavoro è aumentata. Inoltre, ho raggiunto il mio obiettivo: diventare indipendente. Ora possiedo la mia azienda. Ovviamente lavoro di regola più di 50 o 60 ore a settimana. Ma la mia attività è creativa. Posso sviluppare le mie idee e metterle in pratica.



QENDRIM ELMAZI
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO
NEL REPARTO CONTABILITÀ

*Studio e molta pratica:
 «Il mio sogno nel cassetto a
 livello professionale è da sempre
 la gestione aziendale. Le finanze
 e la contabilità mi affascinavano
 già da ragazzino. Dopo aver
 conseguito la maturità in
 Kosovo, ho deciso di raggiungere
 la mia famiglia in Svizzera. ...*

Il trasferimento è stato tutt'altro che facile e mi è riuscito solo grazie al sostegno della famiglia. In Kosovo ero un buon allievo, qui in Svizzera invece non conoscevo nemmeno la lingua. Ho imparato la lingua, frequentando prima dei normali corsi e poi un corso intensivo d'integrazione che portava al conseguimento del certificato di livello C1. Nel contempo, mi sono informato su come realizzare il mio sogno di studiare economia aziendale.

Requisiti elevati

I requisiti per accedere alla scuola universitaria professionale erano elevati: maturità liceale e immatricolazione in un'università nel Kosovo, livello C1 nella lingua del posto e B2 in inglese. Inoltre erano richiesti uno stage di un anno in ambito commerciale e nozioni di base di contabilità.

Insieme a un mentore ho elaborato uno scadenziario. Sono riuscito a sbrigare molte cose in un periodo relativamente breve. Ho fatto tradurre tutti i documenti acquisiti in Kosovo e in seguito ho conseguito il diploma di lingua C1. Ho anche frequentato un corso di contabilità.

Trovare un posto di stage non è stato affatto facile. Ho ricevuto parecchi rifiuti. Infine il mio mentore è riuscito a farmi ottenere un posto. Per il certificato d'inglese B2 è stato ancora più difficile perché i corsi venivano annullati in continuazione a causa di un numero insufficiente di partecipanti. Grazie a un soggiorno linguistico sono però riuscito a risolvere anche questo problema.

EPS invece della SUP

Ora lavoro da quasi tre anni nell'azienda in cui ho svolto lo stage. Siccome ho seguito una formazione continua per diventare addetto di contabilità, nel reparto di contabilità attualmente sono responsabile per i debitori, i creditori e i contratti. E in autunno inizierò a prepararmi per l'esame che porta all'attestato professionale federale di specialista in finanza e contabilità.

Anche se oggi avrei la possibilità di iscrivermi alla scuola universitaria professionale, non sono più del tutto sicuro che questa sia la strada giusta per me. Come alternativa potrei optare anche per l'esame professionale superiore di esperto in finanza e controlling.»

Nella maggior parte dei casi, i cicli di formazione delle scuole specializzate superiori rappresentano il proseguimento della formazione professionale di base. Durante la formazione in una scuola specializzata superiore i professionisti approfondiscono la loro formazione generale, rinfrescano le loro conoscenze professionali e si qualificano per lo svolgimento di compiti organizzativi e dirigenziali. Le scuole specializzate superiori trasmettono competenze teoriche e pratiche per professionisti specializzati e quadri medi.

Scuola specializzata superiore SSS



QUALI SONO I PRESUPPOSTI PER LA SCUOLA SPECIALIZZATA SUPERIORE?

Di norma, per l'ammissione a una scuola specializzata superiore è richiesto l'attestato federale di capacità AFC nello stesso settore professionale oppure, a determinate condizioni, la maturità liceale o la maturità specializzata. Per diversi cicli di studio, soprattutto in ambito sanitario, è necessario superare un esame d'ammissione e/o un accertamento attitudinale. Il ciclo di studio a tempo pieno presso una scuola specializzata superiore dura – compreso lo stage – almeno 2 o 3 anni, mentre la formazione parallela all'attività professionale dura dai 3 ai 4 anni; per lo svolgimento di quest'ultima, i candidati devono essere attivi a tempo parziale nell'ambito della corrispondente attività professionale.

I cicli di studio vengono offerti nei seguenti settori:

- tecnica (edilizia, installazioni elettriche, legno, informatica, industria alimentare, ingegneria meccanica, mass media, microtecnica, industria tessile);
- ristorazione e industria alberghiera, turismo ed economia domestica;
- trasporti e traffico;
- economia;
- agricoltura e selvicoltura;
- sanità;
- lavoro sociale e formazione degli adulti;
- arti e arti applicate.

QUALI SONO I VANTAGGI DI UNA SCUOLA SPECIALIZZATA SUPERIORE?

La formazione si concentra su concrete problematiche nel rispettivo campo di lavoro: durante la formazione imparare a riflettere in maniera sistematica, ad agire sotto pressione, ad affrontare i conflitti e a prendere decisioni di ampia portata a livello imprenditoriale. Le scuole specializzate superiori trasmettono qualifiche professionali approfondite e preparano i candidati ad assumere funzioni specifiche e dirigenziali.

In quanto professionista qualificato/a avete la possibilità di assumere una posizione di responsabilità in seno a un'azienda e di chiedere un salario adeguato.



EVGENIYA SCHNIDRIG, RUSSIA
STAGE PRELIMINARE PER
LA SCUOLA ALBERGHIERA SSS

«Voglio un lavoro di responsabilità: nella mia professione ho bisogno delle relazioni umane. Per questo il turismo o il settore alberghiero sono i campi che mi interessano di più. ...»

Ho preso in considerazione diversi istituti di formazione valutandoli attentamente. Ho partecipato a diverse giornate informative, discusso con i responsabili e mi sono infine decisa per la scuola alberghiera di Zurigo. Ho dedicato molto tempo alla scelta della formazione perché volevo essere sicura: infatti mi costa circa 32'000 franchi.

Collaborare con persone molto diverse

Possiedo la maturità liceale e mi manca quindi la formazione professionale di base nel settore della ristorazione. Per questo motivo sto ora seguendo uno stage preliminare di dieci mesi in un albergo 5 stelle come richiesto dalla scuola. In questo periodo ho imparato molto. Ho visto come funziona un albergo, la collaborazione tra persone molto diverse tra loro come possa essere movimentato e stressante il lavoro in un hotel. Mi sono però anche resa conto che è esattamente il lavoro che voglio fare.

Oltre allo stage, la scuola esige ancora un esame di ammissione di lingua. È stato molto difficile perché, tra le altre cose, ho dovuto interpretare e spiegare dei modi di dire.

Ora posso iniziare la scuola, ossia la prima tappa della mia carriera professionale. Dopo la scuola vorrei lavorare come Guest Relation Manager, preferibilmente in un albergo wellness, in cui i clienti vengono per rilassarsi.

Un lungo percorso per arrivare al traguardo: «A Cuba ho studiato pedagogia della danza e ho lavorato anche come insegnante di danza nelle scuole elementari. Quando sono arrivato in Svizzera, ho iniziato praticamente tutto da capo. ...

La prima cosa da fare era imparare la lingua. Ho frequentato corsi di lingua e di integrazione per due anni e durante questo periodo ho potuto riflettere su come procedere a livello professionale. Ho imparato a conoscere il sistema di formazione elvetico e i più svariati percorsi formativi. Così ho scoperto la professione di specialista in attivazione. Benché avessi tutte le carte in regola per svolgere questa professione, sia come persona sia in base alla mia formazione di pedagoga della danza, non sono mai riuscito a superare il colloquio di assunzione. Da un lato perché gli esami mi rendono sempre molto nervoso, dall'altro perché la mia conoscenza della lingua non era sufficiente.

Così ho iniziato un nuovo corso di lingua. Questa pausa l'ho sfruttata per lavorare come cameriere e riflettere nuovamente alla mia carriera professionale, ossia ai mestieri o alle formazioni che avrebbero potuto fare al caso mio, chiedendomi se non era forse il caso di affrontare un nuovo colloquio di lavoro. Ho fatto ricerche e parlato soprattutto con la mia compagna. Allo stesso tempo ho cercato di scoprire con l'aiuto di un mentore come potevo vincere la mia paura degli esami, come parlare più lentamente e come riordinare le idee.

Combinare interessi e capacità

Durante questo periodo sono ritornato alle mie radici. La psicologia è una disciplina che mi interessa da sempre. Allo stesso tempo desidero svolgere un lavoro incentrato sulla pratica, a contatto con le persone e che mi permetta di rimanere in continuo movimento. Così ho scoperto la professione di infermiere specializzato in psichiatria. Questa professione, con la relativa formazione, combina al meglio i miei interessi e le mie capacità. Ricordo benissimo quanto intensa è stata la preparazione al colloquio di lavoro e come, grazie a questo, sono riuscito a spiegare in modo chiaro ciò che mi ha spinto verso questa professione. Ricordo anche quanto grande è stata la gioia quando ho saputo di essere stato ammesso alla scuola.

Accettare il sostegno degli altri

La parte teorica della formazione si svolge al Centro di formazione per le professioni sanitarie, quella pratica invece presso la Clinica universitaria psichiatrica di Zurigo. Naturalmente, a questi livelli di formazione, la lingua è molto più complessa e mi crea tuttora problemi.

Grazie al sostegno degli insegnanti, dei colleghi e della mia compagna, finora sono riuscito a superare tutti gli ostacoli. Negli ultimi anni mi sono reso conto di ricevere molto sostegno. Devo solo essere disposto ad accettarlo. Ora desidero sfruttare questa chance, impegnarmi e mettercela tutta per portare a termine gli studi. Se dovesse andare male, potrò dire a me stesso: non ce l'ho fatta, ma non ho nulla da rimproverarmi.»

FRANK VEGA BONNE, CUBA
SSS IN CURE INFERMIERISTICHE
INDIRIZZO PSICHIATRIA



Cosa fare dopo la formazione professionale di base?

«Equivalenti, ma differenti» – è questo il motto con cui le scuole universitarie professionali e le alte scuole pedagogiche propongono i loro cicli di studio a livello universitario orientati alla pratica. La durata di un bachelor a tempo pieno è di 3 anni, mentre è di 4 o 5 qualora si volesse mantenere un'attività professionale parallela allo studio. Per conseguire il master vanno aggiunti altri 2 anni.

Scuola universitaria professionale SUP e alta scuola pedagogica ASP



CICLI DI STUDIO ORIENTATI AL LAVORO PRATICO

Le scuole universitarie professionali SUP e le alte scuole pedagogiche ASP offrono cicli di studio orientati al lavoro pratico e corsi di formazione continua a livello universitario. Gli oltre 200 cicli di studio terminano normalmente con il conseguimento del bachelor. I professionisti che dispongono di questo titolo sono specialisti ben qualificati e quindi ricercati sul mercato per impieghi a tutti i livelli di quadro. Attualmente le scuole universitarie professionali offrono circa 80 cicli di formazione che portano al master. Il master è anche il requisito necessario per l'abilitazione all'insegnamento di livello secondario I. Presso le SUP pubbliche la tassa d'iscrizione va dai 500 ai 1000 franchi, mentre negli istituti di formazione privati può variare dai 3500 ai 5000 franchi.

PRESUPPOSTI

Oltre a una determinata formazione preliminare, alcuni indirizzi di studio richiedono ulteriori accertamenti attitudinali, test di ammissione o colloqui.

Formazione professionale di base e maturità professionale: i detentori di una maturità professionale sono di principio ammessi a un ciclo di studio bachelor nello stesso ambito. Se desiderate cambiare indirizzo di studio (ad esempio da impiegato di commercio al lavoro sociale), sarete ammessi solo se potete dimostrare di avere accumu-

lato esperienza lavorativa nel settore corrispondente all'indirizzo di studio scelto.

Scuola specializzata con maturità specializzata: con una maturità specializzata, a seconda del cantone e dell'indirizzo scelto alla scuola specializzata, avete in linea di massima accesso ai cicli di studio bachelor di una scuola universitaria professionale in settori quali la sanità, la pedagogia, il lavoro sociale, la comunicazione, l'arte e il design. Per gli altri campi specifici necessitate di uno stage preliminare. Potete invece prepararvi agli studi in discipline matematico-scientifiche seguendo corsi preparatori offerti dalle scuole universitarie professionali.

Maturità liceale: se disponete di una maturità liceale avete accesso a una scuola universitaria professionale dopo aver concluso almeno 1 anno di esperienza lavorativa, possibilmente nel settore corrispondente all'indirizzo di studio scelto.

Altre qualifiche: è possibile accedere alle scuole universitarie professionali e alle alte scuole pedagogiche anche con altri tipi di percorsi formativi, ma in questo caso sono richiesti un dossier di candidatura e degli accertamenti attitudinali specifici o un esame d'ammissione.

Cosa fare dopo la formazione professionale di base?

Studiare parallelamente all'attività professionale: «Ho sempre desiderato lavorare nel settore sanitario. In Tunisia ho conseguito la maturità in scienze naturali e iniziato gli studi di tecnologia medica. ...

KAOUTHER MRAIHI, TUNISIA
STAGE PRELIMINARE PER LA SCUOLA
UNIVERSITARIA PROFESSIONALE



Sono arrivata in Svizzera due anni fa dopo il mio matrimonio. Poi è nata mia figlia. Questa esperienza mi ha fatto capire che volevo diventare levatrice. Sono convinta che come levatrice posso contribuire sensibilmente a far sentire meglio le donne della mia cultura al momento del parto.

Sebbene il parto sia un evento naturale, ci sono sempre momenti che rendono insicure noi donne. Per esperienza so quanto è importante potersi esprimere nella propria lingua madre in questi momenti.

Coltivare la propria lingua madre

In generale ritengo importante coltivare la propria lingua madre. Per questo nel tempo libero impartisco lezioni di arabo a bambini e adolescenti. Per realizzare i miei piani professionali ho iniziato col far riconoscere presso la scuola universitaria professionale la mia maturità e gli studi che avevo iniziato in Tunisia. Per fortuna sono stati riconosciuti. Ora mi sto preparando frequentando uno stage pratico in ostetricia e corsi di lingua supplementari.»



ALICIA LEDERGERBER, SVIZZERA E SPAGNA
STUDI SUP IN CONSERVAZIONE
E RESTAURO

È importante unire la teoria alla pratica: «Dopo la maturità artistica, in Spagna ho iniziato a studiare comunicazione visiva presso una scuola universitaria professionale. Ben presto però mi sono accorta che questa formazione non faceva al caso mio. ...

Non sono una persona particolarmente creativa e non voglio lavorare solo con la testa, ma anche e soprattutto con le mani. Me ne sono resa conto durante la realizzazione di una scenografia. E così ho deciso di cercare un'altra strada.

Mia madre e soprattutto mia sorella, che vive da diversi anni in Svizzera, mi hanno proposto di trasferirmi in questo Paese. Ho sempre saputo di non volere rimanere tutta la vita in Spagna. Mi piace moltissimo studiare nuove lingue e conoscere nuovi posti. Così ho deciso di sfruttare questa opportunità. Arrivata in Svizzera, in men che non si dica ho imparato la lingua, forse anche perché ho lavorato in un ristorante, dove non solo ho avuto la possibilità di conoscere molta

gente, ma, appunto, anche di migliorare la mia conoscenza del tedesco e dello svizzero tedesco.

«Mancava sempre qualcosa»

Durante il corso d'integrazione ho preso in considerazione diverse professioni e ho svolto stage d'orientamento come falegname e giardiniera. Come pittrice di scenari purtroppo non è stato possibile. A tutte queste professioni, però, è sempre mancato quel non so che. Mi sarebbe anche piaciuto fare l'architetta paesaggista, purtroppo la scuola universitaria professionale non ha riconosciuto la mia maturità.

Ovviamente sono rimasta delusa. Ho continuato a parlare della mia scelta professionale con molte persone, ad esempio con parenti e conoscenti, ho raccolto idee, le ho confrontate e di nuovo scartate, e alla fine la professione di restauratrice l'ha spuntata su tutte le altre. E questa volta sono stata fortunata: la Scuola universitaria professionale delle arti di Berna ha riconosciuto la mia maturità. Sono stata accettata per la procedura di ammissione durante la quale sarà testata la mia idoneità a questa professione.

«I miei interessi cambiano ed evolvono»

Mi prenderò tutto il tempo di cui ho bisogno. Durante un periodo di pratica di un anno vorrei conoscere tutte le realtà della conservazione e del restauro. Per il momento so solo di non voler restaurare dipinti. È un ramo che è troppo incentrato sulla motricità fine. Sto invece valutando opzioni quali il restauro di mobili, la scultura della pietra, la conservazione di monumenti storici oppure anche di libri, documenti o fotografie.

Trovo difficile dovermi decidere per una formazione, anche perché i miei interessi si sviluppano ed evolvono continuamente. Certo è che la scuola universitaria professionale rappresenta una buona formazione di base che spianerà la strada alla mia carriera, indipendentemente da dove mi porterà.»

Dopo aver concluso la formazione professionale di base con maturità professionale, avete due possibilità per accedere ai cicli di studio di un'università o di un politecnico federale: frequentare per 2 semestri il corso passerella che si conclude con l'esame complementare e che dà accesso alle università, oppure accedere agli studi accademici tramite un diploma conseguito presso una scuola universitaria professionale.

Università e politecnico federale



PASSERELLA

Se avete combinato la formazione professionale di base con una maturità professionale, mediante la passerella potete prepararvi a un esame complementare secondo le direttive della Commissione svizzera di maturità.

La passerella, che include lo studio da autodidatta e lezioni frontali, dura 30 settimane (2 semestri). I campi specifici comprendono: prima lingua nazionale, seconda lingua nazionale o inglese, matematica, scienze sperimentali (biologia, chimica e fisica), scienze umane (geografia e storia). Chi supera l'esame complementare ha diritto ad accedere ai due politecnici federali, agli esami federali di medicina, alle università e alle alte scuole pedagogiche.

o in un campo affine presso le università o i politecnici federli. La cosiddetta «lista delle concordanze» informa su possibili percorsi. La decisione finale riguardo all'ammissione spetta tuttavia alle scuole universitarie.

STUDI SUP

Se avete combinato la formazione professionale di base con una maturità professionale, siete ammessi agli studi bachelor offerti dalle scuole universitarie professionali, per alcuni ambiti attraverso una procedura di ammissione. Dopo aver concluso il ciclo di studio bachelor di 3 anni, siete ammessi a determinati cicli di studio nello stesso campo

Studiare al politecnico è stata una conseguenza logica: «A 16 anni non facevo parte degli studenti più diligenti. Ho deciso di svolgere il tirocinio di geomatico AFC con maturità professionale integrata. ...

Di certo non è stata una cattiva scelta, anche perché la formazione non mi ha creato problemi e l'ho superata senza grandi sforzi.

Dopo l'esame di fine tirocinio ho frequentato la scuola reclute e in seguito ho iniziato gli studi come informatico presso la scuola universitaria professionale. Visto che durante il tirocinio sono riuscito a mettere da parte un po' di soldi, ho potuto permettermi di studiare a tempo pieno. Abitavo con i miei genitori, i quali non mi chiedevano di contribuire a livello finanziario. Sono sempre stato una persona parsimoniosa e non ho mai seguito uno stile di vita dispendioso. A quei tempi non possedevo un'automobile e nel tempo libero non spendevo tanti soldi.

Durante gli studi alla SUP ho iniziato a interessarmi alla fisica, questo anche grazie a un docente davvero straordinario. Dopo la SUP mi sono immatricolato direttamente al politecnico per studiare fisica e ho dovuto iniziare nuovamente da zero, ovvero dal primo semestre. I requisiti erano elevatissimi, soprattutto in matematica. Sarebbe pertanto stato del tutto irragionevole iniziare subito dal secondo anno.

Conoscere il mondo del lavoro

Naturalmente tutto sarebbe stato più semplice e soprattutto più breve se avessi frequentato subito il liceo e poi fossi andato a studiare. Il mio percorso ha però anche molti vantaggi: il tirocinio di geomatico mi ha permesso di conoscere da vicino il mondo del lavoro. So dunque quali sono le esigenze di un impiego. La scuola universitaria professionale mi ha permesso di acquisire approfondite conoscenze in informatica che ora posso applicare sia a livello privato che professionale.

Il piacere di imparare

Nonostante questo percorso relativamente lungo, non ho mai perso la voglia di studiare. E questa passione voglio trasmetterla anche ai miei allievi. Adesso insegno fisica al liceo e, parallelamente al lavoro, ho conseguito l'abilitazione all'insegnamento. Già durante il tirocinio mi piaceva trasmettere le mie conoscenze agli apprendisti più giovani e ancora oggi l'insegnamento mi dà molta soddisfazione.

La fisica è tutt'altro che facile, sono soprattutto le numerose formule astratte a renderla così difficile. Grazie agli interessanti esempi che si trovano in natura o in ambito tecnico, gli allievi possono però sviluppare una passione per questa scienza.»

ROGER HERRIGEL, SVIZZERA
GEOMATICO AFC CON MATURITÀ PROFESSIONALE
INFORMATICO SUP, FISICO PF



Con il conseguimento del certificato di scuola specializzata, della maturità specializzata o della maturità liceale avete raggiunto una prima importante tappa nel vostro percorso formativo. Adesso vi trovate al punto di passaggio tra una scuola di formazione generale e un ciclo di formazione superiore. Potete scegliere se approfondire le vostre conoscenze frequentando una scuola specializzata superiore, una scuola universitaria professionale, un'alta scuola pedagogica, un'università oppure un politecnico federale, così da migliorare le vostre prospettive professionali. Questa fase necessita di una buona preparazione.

Questo capitolo si rivolge a tutti coloro che frequentano il liceo o una scuola specializzata o a chi prende in considerazione una tale formazione per sé o per i propri figli. Fornisce inoltre informazioni utili sul passaggio dal liceo agli studi in una scuola universitaria, nonché sugli indirizzi di studio offerti dalle scuole universitarie svizzere e sui titoli di studio rilasciati.

Pianificare e intraprendere gli studi

Cosa fare dopo la scuola specializzata o il liceo?

Pagina

- 96 **Formazioni di livello terziario**
- 97 Panoramica
- 98 Indirizzi di studio
- 100 **Dopo la maturità specializzata**
- 101 *Robin Stauffer, Svizzera, Bachelor in psicologia applicata*
«Prepararsi a lavorare in ambito sociale»
- 102 **Dopo la maturità liceale**
- 103 *Marc Moran, docente di scuola elementare*
«Maturità e poi studi universitari: quasi un classico»
- 104 *Gul Afroz Haidari, Afghanistan, tecnica di radiologia medica*
«Alla giornata delle porte aperte qualcosa ha fatto clic»
- 105 *Nicolas Egli, Svizzera, collaboratore specializzato presso una fiduciaria*
«Una formazione economica post-maturità è la soluzione perfetta»

Il sistema universitario è ripartito in 11 grandi ambiti di studio con più di 120 indirizzi (vedi tabella alle pagine 98/99). Gli studi universitari possono essere svolti in 10 università cantonali, 2 politecnici federali, 9 scuole universitarie professionali e 16 alte scuole pedagogiche. A queste si aggiungono un'università e una scuola universitaria professionale a distanza, nonché altri istituti in ambito pedagogico.

Formazioni di livello terziario

I programmi di studio delle università e dei politecnici federali sono in primo luogo orientati alla ricerca fondamentale, mentre i cicli di studio delle scuole universitarie professionali sono incentrati soprattutto sulla pratica e sull'applicazione concreta delle nozioni teoriche. Gli studi a tempo pieno presso le università e i politecnici durano solitamente dai 4 ½ ai 5 anni, presso le scuole universitarie professionali invece durano 3 anni.

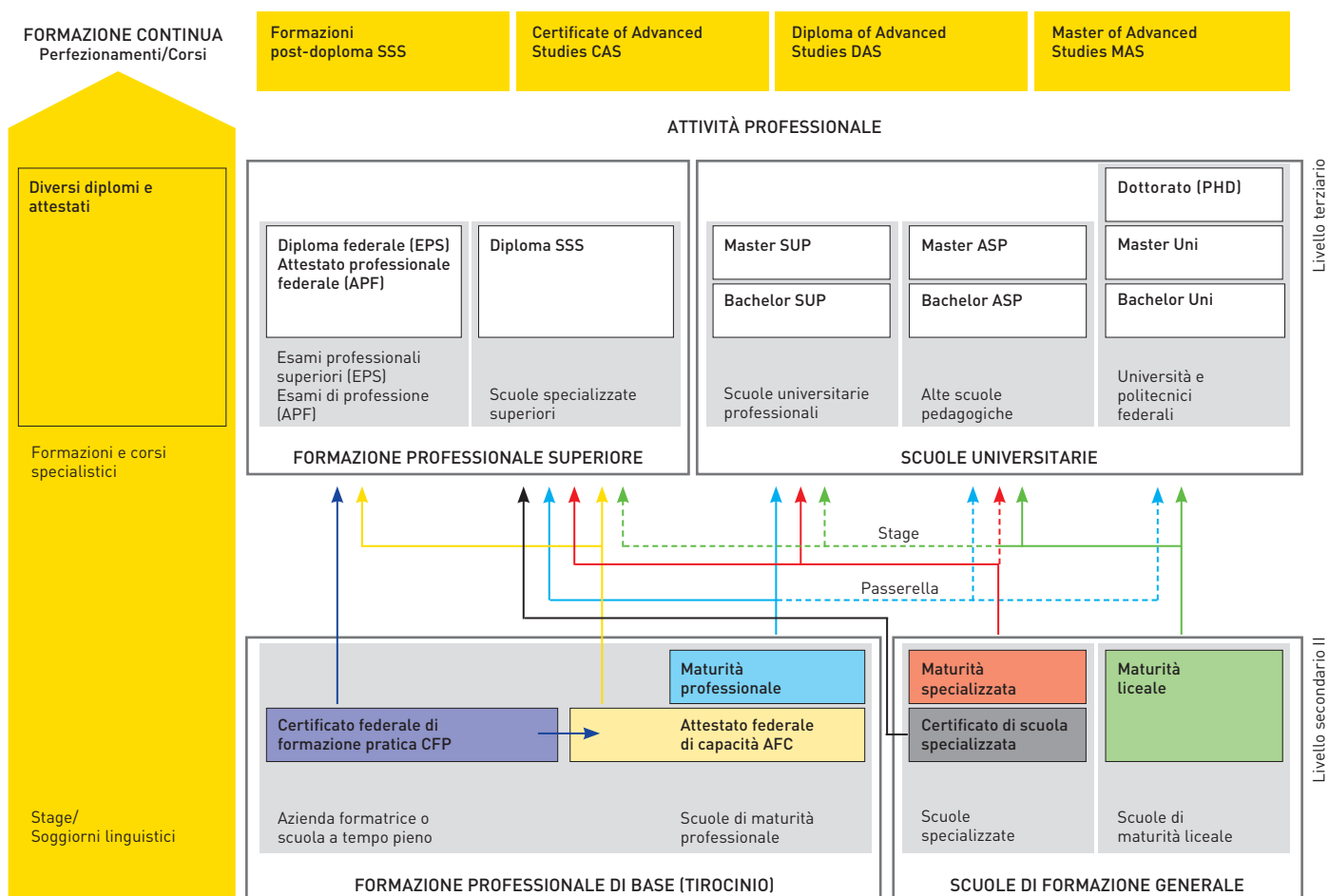
Gli studi presso le scuole universitarie professionali terminano di norma con il bachelor (dopo 3 anni), ma in alcune discipline è possibile iscriversi al master (altri 2 anni).

A seconda del livello al quale desiderate insegnare in seguito, presso le alte scuole pedagogiche concludete i vostri studi dopo 3 anni con un bachelor o con un master dopo ulteriori 2 anni di studio.

Anche i cicli di studio presso le università e i politecnici federali possono concludersi dopo 3 anni con il conseguimento del bachelor, ma il diploma di base in questi casi è di norma il master (dopo altri 2 anni di studio). Vi è inoltre la possibilità di prolungare gli studi di altri 3 anni in vista del PhD (dottorato) e in seguito, dopo l'abilitazione, di ambire persino a una cattedra universitaria.



Panoramica



Percorsi permeabili

Tutte le formazioni del livello secondario II possono portare a cicli di studio del livello terziario.

Indirizzi di studio

Ambiti di studio	Indirizzi di studio Università e politecnici	Indirizzi di studio Scuole universitarie professionali (SUP)
Teologia, scienze delle religioni	<ul style="list-style-type: none"> - Teologia - Scienze delle religioni 	
Diritto e scienze economiche	<ul style="list-style-type: none"> - Scienze economiche - Diritto - Scienze criminali 	<ul style="list-style-type: none"> - Economia aziendale - Turismo, gestione alberghiera - Facility management
Medicina, salute, sport	<ul style="list-style-type: none"> - Medicina umana/Chiroprassi - Scienze infermieristiche - Medicina dentaria - Medicina veterinaria - Scienze del movimento e dello sport 	<ul style="list-style-type: none"> - Cure infermieristiche - Professioni medico-terapeutiche - Professioni medico-tecniche - Scienze del movimento e dello sport
Scienze sociali	<ul style="list-style-type: none"> - Sociologia - Scienze politiche, studi internazionali - Psicologia - Scienze dell'educazione/Pedagogia - Lavoro sociale 	<ul style="list-style-type: none"> - Psicologia - Scienze dell'educazione/Pedagogia → ASP - Lavoro sociale
Lingue, letteratura, comunicazione, informazione	<ul style="list-style-type: none"> - Filologia classica - Lingue e letteratura (romanistica, germanistica, anglistica) - Altre lingue e letterature - Letteratura e linguistica comparata - Linguistica applicata/Traduzione/ Interpretariato - Scienze della comunicazione e dei media (giornalismo) 	<ul style="list-style-type: none"> - Traduzione/Interpretariato - Scienze della comunicazione e dei media (giornalismo) - Scienze dell'informazione e della documentazione
Scienze storiche e delle civiltà	<ul style="list-style-type: none"> - Filosofia - Storia - Scienze dell'antichità - Etnologia/Antropologia culturale - Storia e cultura dell'Europa orientale - Storia e cultura islamiche 	
Arte, musica, design	<ul style="list-style-type: none"> - Musicologia - Scienze teatrali, scienze della danza - Scienze cinematografiche - Storia dell'arte 	<ul style="list-style-type: none"> - Musica - Teatro, danza - Scienze cinematografiche, film - Comunicazione visiva - Design industriale e di prodotti - Architettura d'interni - Conservazione/Restauro - Arti figurative - Scrittura letteraria

Ambiti di studio	Indirizzi di studio Università e politecnici	Indirizzi di studio Scuole universitarie professionali (SUP)
Matematica, informatica	<ul style="list-style-type: none"> - Matematica - Informatica - Scienze computazionali 	<ul style="list-style-type: none"> - Informatica
Scienze naturali e ambientali	<ul style="list-style-type: none"> - Fisica - Chimica/Ingegneria chimica - Biochimica - Biologia, biotecnologia - Scienze della vita/ Scienze naturali interdisciplinari - Scienze farmaceutiche - Scienze ambientali/ Ingegneria ambientale - Scienze della Terra/Geologia - Geografia 	<ul style="list-style-type: none"> - Chimica/Ingegneria chimica - Scienze della vita/ Scienze naturali interdisciplinari - Ingegneria ambientale
Scienze tecniche	<ul style="list-style-type: none"> - Architettura - Ingegneria civile, geomatica e pianificazione - Meccanica e studi ingegneristici interdisciplinari - Microtecnica e nanotecnologie - Elettrotecnica/Elettronica e tecnologie dell'informazione - Scienze dei materiali - Scienze agrarie, scienze alimentari, scienze forestali 	<ul style="list-style-type: none"> - Architettura, architettura del paesaggio - Ingegneria civile, geomatica e pianificazione - Meccanica e studi ingegneristici interdisciplinari - Microtecnica e nanotecnologie - Elettrotecnica/Elettronica e tecnologie dell'informazione - Scienze agrarie, tecnologia forestale, economia forestale

Ambiti di studio	Indirizzi di studio Università e politecnici	Indirizzi di studio Alte scuole pedagogiche (ASP)
Professioni pedagogiche, insegnamento	<ul style="list-style-type: none"> - Insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare (livello primario) - Insegnamento nel livello secondario I e II - Pedagogia curativa/Educazione speciale - Logopedia 	<ul style="list-style-type: none"> - Insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare (livello primario) - Insegnamento nel livello secondario I e II - Insegnamento dell'educazione visiva - Insegnamento della musica e del movimento - Pedagogia curativa/Educazione speciale - Logopedia - Terapia psicomotoria (SUP)

Il certificato di scuola specializzata o la maturità specializzata aprono le porte a diverse formazioni e formazioni continue presso scuole specializzate superiori, scuole universitarie professionali e alte scuole pedagogiche.

Dopo la maturità specializzata



SCUOLE SPECIALIZZATE SUPERIORI

Qualora possiate dimostrare di avere accumulato esperienze lavorative nel corrispondente campo, il certificato di scuola specializzata vi dà accesso a una scuola specializzata superiore nei settori sanitario, sociale o pedagogico. Diverse scuole specializzate superiori richiedono, in aggiunta, un accertamento attitudinale o il superamento di un test di ammissione.

SCUOLE UNIVERSITARIE PROFESSIONALI

Con la maturità specializzata sanitaria, sociale, artistica o nel campo dell'informazione e della comunicazione siete ammessi alle procedure di ammissione delle scuole universitarie professionali nei corrispondenti indirizzi di studio, qualora possiate dimostrare di disporre di almeno un anno di esperienza lavorativa in una di queste discipline. Se volete accedere a indirizzi di studio che non corrispondono alla vostra maturità specializzata potete prepararvi in maniera specifica.

ALTE SCUOLE PEDAGOGICHE

Con una maturità specializzata nel campo della pedagogia, siete di norma ammessi senza esame ai cicli di studio del «livello scuola dell'infanzia» e del «livello elementare». In alcune alte scuole pedagogiche della Svizzera tedesca, il certificato di scuola specializzata è sufficiente per essere ammessi senza esame al ciclo di studio per l'insegnamento nelle scuole dell'infanzia.

Nel quadro della procedura di ammissione viene verificato se disponete delle conoscenze di cultura generale necessarie per la formazione desiderata. Alcune alte scuole pedagogiche svolgono un esame di ammissione e/o offrono corsi preparatori per l'acquisizione delle conoscenze richieste.



ROBIN STAUFER, SVIZZERA
MATURITÀ SPECIALIZZATA
BACHELOR IN PSICOLOGIA APPLICATA

Prepararsi a lavorare in ambito sociale: «Quando al terzo anno di scuola media mi sono rivolto all'orientamento professionale, non avevo idea di quale sarebbe stato il mio prossimo passo. ...

Mi sono sottoposto a diversi test e, per tutte le professioni che risultavano adatte alle mie attitudini, serviva un diploma di livello secondario II. Allora ero stanco di andare a scuola e non avevo alcuna voglia di frequentare per quattro anni il liceo. L'orientatrice mi ha poi proposto la scuola specializzata e così mi sono iscritto.

La scuola specializzata era alla mia portata e mi sentivo tranquillo. Era molto simile al liceo, che si trovava lì accanto. In alcune materie avevamo anche gli stessi docenti. Tuttavia, non c'era la possibilità di scegliere materie opzionali e nemmeno di fare un soggiorno linguistico. Il fatto di poter scegliere tra tre indirizzi specifici mi è però sembrato positivo. L'indirizzo sociale, per cui ho optato, era fortemente incentrato sull'economia. Tutto quello che ho imparato alla scuola specializzata corrispondeva ai miei interessi.

La prima esperienza pratica

Mi è piaciuto molto l'ultimo anno, quello della maturità specializzata. Finalmente non dovevo più andare a scuola e avevo la possibilità di fare le prime esperienze pratiche. Il lavoro quotidiano con i bambini della scuola speciale mi soddisfaceva, i campi scuola un po' meno. Il lavoro di maturità specializzata non mi ha creato grandi difficoltà.

Quell'anno è poi maturata la mia decisione di studiare psicologia, un'idea che mi accompagnava già dalle elementari. Mi vedevo bene nel ruolo di terapeuta. Per essere ammesso alla scuola universitaria professionale di psicologia applicata era necessario superare una procedura selettiva alla quale hanno partecipato 45 persone. Io ero tra i più giovani. Erano disponibili solo 25 posti di studio e quando ho saputo di aver raggiunto il 30° posto, me ne sono subito fatto una ragione. Cinque giorni prima dell'inizio della scuola è arrivata la sorpresa. Mi hanno chiamato per comunicarmi che si era liberato un posto. Mi ci è voluto un po' per rendermene conto, ma allo stesso tempo ero molto contento perché non avevo pronta un'alternativa.

Alla fine sono riuscito a terminare gli studi con ottimi voti. Con il tempo ho dovuto però constatare che con un bachelor in psicologia applicata non si va molto lontano. Per diventare terapeuta serve un master e una formazione specifica. In altre parole altri quattro, cinque o sei anni di scuola e lavorare a tempo parziale a un salario ridotto. Al momento non posso né permettermelo né immaginarmelo.

Un nuovo inizio

Ho iniziato a riflettere se lavorare nel settore turistico e alberghiero. Da quando ho terminato la scuola lavoro nella ristorazione dove nel frattempo ho acquisito varie competenze. Poi però mi è saltato all'occhio un annuncio per un posto di animatore per gruppi di giovani e bambini. Mi sono candidato e a mia sorpresa mi hanno offerto il posto. Un'ottima opportunità per ricominciare. Ci provo!»

Con una maturità liceale si aprono molte strade: cicli di studio presso università cantonali e politecnici federali, formazioni presso le scuole universitarie professionali dopo uno stage di almeno un anno oppure la formazione economica post-maturità.

Dopo la maturità liceale



STUDIARE IN UN'UNIVERSITÀ O UN POLITECNICO

L'attestato di maturità federale dà accesso agli studi presso le università e i politecnici federali. Qualora siate in possesso di un attestato di maturità estero informatevi su www.swissuniversities.ch per sapere se quest'ultimo è riconosciuto dalle università svizzere o dai politecnici federali o se dovete sostenere un esame di ammissione supplementare.

Generalmente le università svizzere rinunciano a limitazioni di ammissione, ad eccezione delle facoltà di medicina e in parte delle scienze dello sport in cui, se il numero di iscrizioni raggiunge una certa soglia, viene svolto un esame di ammissione per gli studenti svizzeri. A questo esame sono ammessi anche migranti, qualora dispongano di un permesso di soggiorno.

Gli studi universitari sono strutturati su due livelli: per il bachelor è necessario accumulare 180 crediti, che equivalgono a 3 anni di studio a tempo pieno. Per il master servono ulteriori 90-120 crediti, ovvero 2 anni di studio. Per l'ammissione a un ciclo di studio master è richiesto un titolo di bachelor.

Le tasse di immatricolazione per un anno di studio presso un'università svizzera o un politecnico federale possono variare notevolmente, in linea di massima dai 1'000 ai 4'000 franchi all'anno.

Dopo il conseguimento di un master avete accesso a molteplici formazioni continue, orientate sia alla ricerca presso università e politecnici (dottorato, abilitazione), sia all'attività professionale, come ad esempio i cicli di studio che portano al Certificate of Advanced Studies (CAS), al Diploma of Advanced Studies (DAS) o al Master of Advanced Studies (MAS). È possibile anche svolgere una formazione pedagogica, didattica e d'insegnamento pratico (p. es. abilitazione all'insegnamento nelle scuole di maturità).

STUDIARE IN UNA SCUOLA UNIVERSITARIA PROFESSIONALE

Se siete in possesso di una maturità liceale e avete lavorato per almeno 1 anno (e dunque disponete dell'esperienza necessaria nel mondo del lavoro), avete accesso anche alle scuole universitarie professionali.

Per gli studenti con certificato di maturità estero vale lo stesso elenco ufficiale di ammissione dei politecnici federali e delle università (si veda il sito swissuniversities.ch).

Le tasse di immatricolazione delle scuole universitarie professionali variano, a seconda del ciclo di studio, dai 1'000 ai 2'000 franchi all'anno.

Maturità e poi studi universitari, quasi un classico:

«Quando ho iniziato il liceo ho scelto l'opzione specifica lingue antiche, ma non faceva per me. ...»

Dopo il secondo anno una docente mi ha proposto di svolgere il terzo anno scolastico in un'altra regione linguistica. Non è stato per niente facile: prima di tutto a causa della lingua, ma anche perché per la prima volta ero lontano dalla mia famiglia. Per fortuna ho potuto alloggiare da mia zia, il che ha reso tutto più facile. Al mio rientro a casa, ho potuto cambiare opzione specifica e questa volta ho scelto lingue moderne (tedesco, inglese, francese e spagnolo).

MARC MORAN, SVIZZERA
DOCENTE DI SCUOLA ELEMENTARE



Questa opzione era molto più adatta alle mie capacità. Infatti ho origini spagnole e a casa parliamo il catalano.

Mi mancavano i contatti sociali

Già all'età di dodici o tredici anni ero sicuro che un giorno sarei diventato docente. Per varie ragioni, dopo la maturità ho deciso di studiare scienze dei materiali al politecnico federale. A questo ciclo di studio erano immatricolati soltanto 60 studenti e quasi la metà delle materie era incentrata sulla matematica. Ben presto mi sono accorto che gli altri studenti erano molto più bravi di me e che non riuscivo più a tenere il passo. L'ambito di studio era interessantissimo: un professore, per esempio, stava svolgendo ricerche da dieci anni su come migliorare il materiale delle punte per le trivelle. Nel lavoro di ricerca e in laboratorio però sentivo la mancanza del contatto con le altre persone e così ho deciso di interrompere gli studi.

Mi sono pertanto concesso un anno di riflessione durante il quale ho lavorato come cameriere, dapprima in montagna e poi in città. Non sono migliorato soltanto nei calcoli a mente, ma ho avuto l'occasione di incontrare persone di tutti i tipi.

Poi sono tornato al mio progetto iniziale, ovvero l'insegnamento. Durante le giornate di stage, mi sono reso conto che per insegnare ai più piccoli forse mi sarebbe un po' mancata la pazienza, ma che con gli allievi più grandi ci avrei saputo fare. Nel nostro ciclo di studio all'alta scuola pedagogica la fortuna ci è stata propizia. A causa della scarsità di docenti, già durante il terzo anno di formazione abbiamo avuto la possibilità di insegnare. Questo mi è stato molto utile, soprattutto perché ho potuto mettere subito in pratica le nozioni teoriche acquisite. Il lavoro mi ha inoltre permesso di guadagnare i soldi per finanziare un lungo viaggio che volevo fare da tempo.

Seguire lo sviluppo degli allievi

Al termine degli studi e del viaggio, ho iniziato a lavorare come docente. È molto interessante seguire lo sviluppo degli allievi durante questa fase di vita. Alle elementari sono ancora giocherelloni, poi imparano ad analizzare i problemi e a cercare le possibili soluzioni, a crearsi un'opinione propria e a pensare con la loro testa.

Il mio obiettivo è di fare sì che conservino la passione per lo studio e l'apprendimento. Mostro loro come suddividere in più «porzioni» ciò che devono apprendere per non dover fare tutto in un solo giorno o all'ultimo minuto e faccio loro capire che studiare in questo modo può dare grandi soddisfazioni.»



GUL AFROZ HAIDARI, AFGHANISTAN
PREVEDE DI INTRAPRENDERE LA FORMAZIONE
DI TECNICA DI RADIOLIGIA MEDICA

Alla giornata delle porte aperte qualcosa ha fatto clic: «Sono originaria dell'Afghanistan, ma con la mia famiglia ho sempre vissuto in Iran dove ho frequentato il liceo incentrato sulla matematica e la fisica per diventare ingegnera elettronica. ...

Mio padre sarebbe stato più contento se avessi scelto biologia e chimica e poi fossi andata a studiare medicina. Alla fine ho dovuto però rinunciare agli studi perché circa tre anni fa mi sono sposata. Ora vivo con mio marito in Svizzera.

All'inizio è stato tutt'altro che facile, però mi sono impegnata molto negli studi, ho imparato rapidamente la lingua e riflettuto sul mio futuro professionale. È molto importante per una musulmana poter dimostrare di essere attiva a livello professionale e di voler guadagnare i propri soldi. Non mi va di rimanere a casa e fare la casalinga. L'università o il politecnico sarebbero stati sicuramente un'ottima scelta, ma gli studi non mi avrebbero soddisfatta del tutto perché mi piace mettere in pratica manualmente le competenze teoriche acquisite.

Combinazione tra scuola e pratica

Questo è anche il motivo per cui mi piace il sistema duale della Svizzera, ovvero questa combinazione tra scuola e pratica all'interno dell'azienda. Dapprima ho cercato un posto di tirocinio come polimeccanica, una professione che combina al meglio il lavoro pratico, la teoria e l'inventiva sul piano tecnico.

Ho trovato molto interessante anche lo stage d'orientamento. Purtroppo i responsabili mi hanno scartata a causa della mia gracilità. Mi hanno fatto capire che la mia forza fisica non sarebbe stata sufficiente per svolgere questa professione. Sono rimasta molto delusa e certe volte mi chiedo se non abbiano preso questa decisione solo perché pensavano che a causa del velo islamico non sarei riuscita a integrarmi in azienda. Porto il velo da quando ero bambina. Fa parte della nostra cultura. Tuttavia per me rappresenta molto più di questo: fa parte della mia religione. Se non lo portassi, avrei l'impressione di commettere un peccato; è una cosa che non voglio e non posso rischiare.

La professione adatta

In seguito ho continuato a riflettere sul mio futuro professionale, mi sono informata approfonditamente e ho guardato diversi filmati sulle professioni. Infine, durante una giornata di porte aperte ho trovato la conferma che la professione di tecnica di radiologia medica è quella che si addice al meglio alle mie capacità e ai miei interessi.

Un periodo di stage in una clinica di riabilitazione mi darà la possibilità di prepararmi in modo mirato alla formazione. Lavoro alla stazione di monitoraggio dove i pazienti vengono per iniziare una terapia di riabilitazione dopo la degenza in ospedale. Naturalmente, in questo reparto vigono disposizioni rigide per quanto riguarda la sterilità. Per le persone malate o gravemente ferite i germi possono rivelarsi molto pericolosi. Se portassi lo stesso velo che porto di solito, questi pazienti sarebbero a rischio di infezione. Per poter svolgere la mia attività in questo settore devo pertanto rinunciare al velo che però continuo a portare nella vita di tutti i giorni.»

Cosa fare dopo la scuola specializzata o il liceo?

Una formazione economica post-maturità è la soluzione perfetta: «Lo sport, il tennis, lo squash e la mia attività di allenatore di pallavolo hanno sempre giocato un ruolo decisivo nella mia vita. ...»

Proprio per questo motivo, dopo il liceo artistico ho voluto studiare sport e ho optato per scienze del movimento e dello sport al politecnico. Un ciclo di studi che si concentra su materie quali la matematica, la fisica e la chimica, ma che ha però ben poco a che vedere con lo sport. Dopo sette semestri sono stato bocciato per la seconda volta in una materia. Ovviamente ero demoralizzato, ma allo stesso tempo mi sono reso conto che c'era qualcosa che non an-

**NICOLAS EGLI, SVIZZERA
COLLABORATORE SPECIALIZZATO PRESSO UNA FIDUCIARIA,
SI STA PREPARANDO PER L'ATTESTATO
PROFESSIONALE FEDERALE**



dava. Avevo studiato intensamente per sette settimane e non ero riuscito a superare l'esame. Così ho dovuto riorientarmi e ho deciso di studiare economia, una materia che mi piaceva già dal liceo. Dopo un semestre di università, durante il quale mi sono annoiato, ho lavorato per sei mesi come praticante presso un elettricista. Ho fatto un lavoro soprattutto fisico, durante il quale avuto modo di conoscere nuova gente, guadagnare soldi e riflettere. Il risultato? Mi sono iscritto alla formazione economica post-maturità PWA, una formazione in cui durante un blocco scolastico di sei mesi vengono trasmesse ed esaminate le competenze di base professionali e in seguito approfondite nel corso di un periodo di stage di 18 mesi.

In poco tempo sono riuscito a trovare un'azienda per lo stage. Nella mia azienda questo modello ha riscosso un tale successo che ancora adesso continuiamo ad assumere stagisti PWA. Queste persone hanno qualche anno in più degli apprendisti, sono più autonome e anche più sicure di sé. E anche i contatti telefonici con i clienti sono più professionali rispetto a quelli eseguiti dagli apprendisti.

Questa formazione, incentrata sulla pratica, è l'ideale per me. Compiliamo dichiarazioni dei redditi e ci occupiamo di casi complessi che riguardano clienti benestanti con beni immobili o titoli, clienti completamente sovraindebitati o evasori fiscali che intendono mettersi in regola. Effettuiamo la contabilità o l'amministrazione salariale per aziende e ci occupiamo a livello amministrativo dei collaboratori dall'assunzione fino al pensionamento. Offriamo assistenza ai neo imprenditori nel fondare la propria società e anche durante i primi anni in cui sono ancora in perdita. Inoltre eseguiamo revisioni annuali in qualità di fiduciaria indipendente.

Contatti permanenti con la clientela

Si potrebbe essere tentati a pensare che sia un lavoro in cui bisogna stare seduti tutto il giorno davanti al computer a trafficare con le cifre. Al contrario! Sono in continuo contatto personale con i nostri clienti per discutere e offrire loro consulenza. Dal momento che il 50% dei nostri clienti proviene dall'estero, ho la possibilità di sfruttare le mie conoscenze linguistiche e contattare regolarmente le autorità fiscali di altri Paesi come ad esempio quelle in Gran Bretagna o in Francia. Inoltre, lavoro in un team internazionale. Nessuno di noi è di origine prettamente svizzera: oltre alle lingue nazionali e all'inglese, parliamo anche portoghese, croato e spagnolo. Questo plurilinguismo rappresenta un grande arricchimento per me.

La formazione e il lavoro quotidiano in una fiduciaria mi hanno aperto le porte a un mondo assai interessante e stimolante. Il settore dell'economia mi appassiona e allo stesso tempo ho la possibilità di svolgere un lavoro a stretto contatto con le persone e molto utile.»



FORMAZIONE ECONOMICA POST-MATURITÀ (PWA)

I titolari di un attestato di maturità liceale interessati all'economia ma non agli studi universitari possono optare per un programma di economia post-maturità strutturato su due livelli:

- formazione di base della durata di 6 mesi che si conclude con un certificato;
- stage di 18 mesi presso un'azienda che permette un «rapido» inserimento nel settore scelto.

Chi svolge la formazione PWA percepisce, già durante la formazione scolastica, un salario mensile che generalmente ruota attorno ai 2000 franchi.

Il programma di economia PWA è sostenuto da un'associazione alla quale aderiscono più di 30 aziende, tra cui banche, assicurazioni e fiduciari. Gli interessati possono rivolgersi direttamente ai responsabili di formazione delle aziende, che ogni anno offrono circa 100 posti di stage.

Le spese di formazione ammontano a circa 10'000 franchi e di norma sono sostenute dal datore di lavoro, con cui la persona interessata stipula un contratto di stage.

Cosa fare dopo la scuola specializzata o il liceo?

Non tutti i percorsi formativi sono lineari. Può capitare che subito dopo la scuola dell'obbligo abbiate perso l'occasione di svolgere una formazione professionale di base oppure non siate riusciti a superare l'esame di fine tirocinio al primo tentativo.

A casi come questi si può porre rimedio svolgendo una formazione anche in età adulta. In Svizzera esistono molte possibilità di passare dall'attività professionale a formazioni di base o continue che permettono di attestare le proprie competenze e di aumentare le proprie chance sul mercato del lavoro.

Questo capitolo si rivolge a persone provenienti dall'estero che svolgono un'attività professionale in Svizzera e che vogliono migliorare le loro possibilità di successo sul mercato del lavoro ottenendo un titolo riconosciuto che attesti le loro competenze professionali.

Sfruttare tutte le opportunità

Qualifica professionale per adulti

Pagina

- | | |
|-----|--|
| 110 | Qualifica professionale per adulti |
| 110 | <i>Alaittin Kocahal, Turchia, cuoco</i>
«Prima il CFP e poi l'AFC» |
| 111 | <i>Luis Neto, Portogallo, muratore</i>
«Ancora un'altra formazione» |
| 112 | <i>Marcus Schmid, ispettore del lavoro presso l'Ufficio dell'insegnamento medio superiore e della formazione professionale del Canton Zurigo</i>
«Come affrontare una formazione in età adulta» |

Qualifica professionale per adulti

Può capitare che il vostro percorso formativo non proceda in modo lineare. Anche se siete adulti, non avete ancora portato a termine una formazione professionale di base o una scuola di formazione generale. Per questo motivo, ora avete deciso di ottenere un diploma in età adulta.



ALAITTIN KOCAHAL, TURCHIA
CUOCO AFC

Prima il CFP e poi l'AFC: «Dopo essere arrivato in Svizzera, ho subito trovato lavoro come aiuto cuoco perché avevo già esperienza professionale nel settore della ristorazione. ...

Poi sono rimasto senza lavoro. Grazie all'aiuto dell'Ufficio regionale di collocamento (URC), ho ottenuto la possibilità di conseguire un CFP come addetto di cucina. L'URC mi ha aiutato a trovare un posto di tirocinio e mi ha dato una mano a livello finanziario. Il lavoro pratico al ristorante e le lezioni teoriche non mi creavano problemi. Per via della mia scarsa conoscenza della lingua, però, certe materie, come ad esempio il diritto, erano tutt'altro che facili. I miei colleghi e il mio superiore mi hanno aiutato a superare

i problemi di comprensione. In più frequentavo corsi di lingua.

Come unico adulto sono stato accettato molto bene. Con alcuni compagni sono in contatto ancora oggi. Da bambino non mi piaceva andare a scuola, qui invece non vedevo l'ora di andarci. Alla fine del tirocinio, un insegnante mi ha offerto un posto nella sua azienda, una casa per anziani. Ben presto mi sono reso conto di avere più responsabilità. Non ero più un semplice aiuto cuoco, ma lavoravo molto più tempo ai fornelli e guadagnavo di più. Grazie alla formazione professionale sono diventato più sicuro di me stesso anche a livello personale. Non avevo più paura di non essere all'altezza e sapevo che potevo cambiare posto di lavoro quando volevo.

Dopo un anno mi sono poi deciso a svolgere la formazione per l'attestato federale di capacità di cuoco. Ho seguito per due anni un corso speciale per adulti e ho dovuto sostenere lo stesso esame finale degli apprendisti.»

Ancora un'altra formazione: «Sono cresciuto in un piccolo paese di circa 100 abitanti nel sud del Portogallo dove ho anche frequentato le elementari. ...

Poi ho svolto i sei anni di scuola successivi in un paese più grande. Dopo la scuola dell'obbligo non sapevo che mestiere scegliere. Per questo motivo ho deciso di andare a scuola per altri due anni, concentrandomi soprattutto sulla matematica e sulle scienze naturali. In seguito ho svolto una formazione commerciale. Tuttavia non ho mai lavorato nell'ambito del commercio, anche perché, se devo essere sincero, lo trovavo piuttosto noioso. Qualcuno dei miei colleghi ha superato l'esame d'ammissione all'università. Io mi ero stancato della scuola, volevo lavorare e guadagnare finalmente i miei soldi per andarmene a vivere per conto mio. Sono riuscito a trovare un lavoro, ma ero ben lungi dal guadagnare a sufficienza per sbarcare il lunario.

Finalmente indipendente

Durante quel periodo ho avuto modo di fare visita a mia zia in Svizzera, che mi ha chiesto se mi sarebbe piaciuto vivere qui.

Certamente! In men che non si dica mi ha trovato un impiego e così, quattro anni fa, ho iniziato a lavorare in Svizzera. Il salario era buono e potevo permettermi un appartamento tutto mio. L'unico problema: non possedevo una qualifica. Lavoravo per un giardiniere e molti aspetti del lavoro che svolgevo mi sarebbero interessati. Purtroppo però non c'era tempo a sufficienza per porre domande e imparare. Dovevo lavorare in modo rapido ed efficiente. Sapevo che se fossi rimasto in Svizzera senza una formazione riconosciuta, avrei dovuto fare per tutta la vita il manovale, svolgere un lavoro duro, guadagnare meno di altre persone e perdere regolarmente il lavoro, cosa che mi è capitata già due volte quando all'azienda mancavano gli incarichi.

Motivo per cui ho deciso di seguire una formazione. Al momento mi sento inquieto, soprattutto a causa del salario basso. Da tempo mi guadagno da vivere e abito insieme alla mia compagna in un appartamento. Avrei potuto prepararmi alla procedura di qualificazione per adulti secondo l'articolo 32. In questo caso avrei però dovuto acquisire tutte le conoscenze teoriche da solo. Questo percorso mi sembrava molto difficile. Pertanto ho cercato e trovato in breve tempo un posto di tirocinio come muratore.

«Anch'io voglio raggiungere questo obiettivo»

Prima di iniziare questa formazione ho svolto uno stage nell'azienda che mi offriva il posto. Mi sono subito accorto che sui cantieri solo pochi lavoratori dispongono di un titolo riconosciuto. Questi professionisti si dedicano ad attività interessanti, sono capo-squadra o capomastri e non devono svolgere lavori logoranti. Anch'io un giorno vorrei fare lo stesso. Fare il muratore mi piace. Sono in continuo movimento, sempre attivo e posso imparare tante cose.

Non vedo l'ora di iniziare la scuola professionale, acquisire nuove conoscenze, studiare nuovamente matematica, imparare a leggere i piani e capire come nasce una costruzione. In altre parole, tutto ciò che è fondamentale per svolgere questo mestiere. Un tirocinio sarebbe per me una buona base per i prossimi 40 anni e so che, una volta tornato in Portogallo, con questa formazione Svizzera potrei occupare un posto di responsabile.»

LUIS NETO, PORTOGALLO
1° ANNO DI TIROCINIO COME
MURATORE AFC





MARCUS SCHMID, SVIZZERA
ISPETTORE DEL LAVORO

Come affrontare una formazione in età adulta:

«Come ispettore del lavoro mi capita spesso di dover dare consigli ad adulti che lavorano già da molto tempo in un determinato campo professionale, ma che non dispongono di una qualifica. Oppure a persone in formazione che non sono riuscite a superare l'esame di fine tirocinio al primo tentativo e di conseguenza devono o vogliono ripeterlo. ...

Per chi svolge da anni la stessa professione ma non possiede un diploma

Ovviamente, anche le persone adulte hanno la possibilità di cercare un posto di tirocinio e di svolgere una formazione professionale di base. Molti però sono costretti a rinunciare a questa opzione per via dei loro obblighi familiari, per il semplice motivo che non possono privarsi del salario.

Tuttavia, hanno l'opportunità di svolgere la formazione secondo l'art. 32 dell'ordinanza sulla formazione professionale. Visto che queste persone dispongono di almeno cinque anni di esperienza professionale, la parte pratica della procedura di qualificazione non dovrebbe causare loro particolari problemi. Per la parte teorica, la situazione si presenta invece in maniera più complessa. Per prepararsi devono acquisire le stesse conoscenze metodologiche e tecniche degli apprendisti.

Dal momento che non frequentano la scuola professionale e non vengono preparati per un periodo di tre o quattro anni alla procedura di qualificazione, non sono valutati in base alle loro note scolastiche. Per loro vale solo il risultato conseguito il giorno dell'esame.

Devono pertanto trovarsi ben preparati a questo appuntamento. Nel piano di formazione della loro professione è specificato tutto ciò che devono studiare. Possono acquisire queste conoscenze autonomamente oppure, per la parte relativa alla cultura generale, frequentando un corso di preparazione. Per superare con successo la procedura di qualificazione devono disporre di buone conoscenze linguistiche, il che significa comprendere, interpretare correttamente e rispondere per iscritto a svariate domande.

Se non si supera l'esame di fine tirocinio

Qualora un candidato non abbia superato la procedura di qualificazione, vale a dire l'esame di fine tirocinio, può contattare l'ispettore competente che fisserà un appuntamento per la visione degli atti. Assieme a un capo esperto avrà la possibilità di determinare in maniera approfondita il motivo per cui la persona non è riuscita a superare l'esame di fine tirocinio. Nel caso in cui questa non fosse d'accordo con le valutazioni, ha la possibilità di fare ricorso.

Ovviamente la situazione non è facile nemmeno se il candidato o la candidata conosce il motivo per cui non ha superato l'esame. Se però mostra motivazione e impegno, nella maggior parte dei casi il secondo tentativo va a buon fine.

Diverse strade possibili

Chi non supera la procedura di qualificazione ha a disposizione le seguenti possibilità:

- svolgere un anno di tirocinio supplementare. Tuttavia non sempre è possibile perché forse a quel punto tutti i posti in azienda sono già occupati. Trovare al più presto un'altra azienda formatrice può rivelarsi tutt'altro che facile a causa della scarsa disponibilità di posti di tirocinio in estate;
- cercare un posto di lavoro all'80 % nella propria professione e, contemporaneamente, ripetere l'ultimo anno alla scuola professionale per prepararsi all'esame. L'offerta è gratuita anche per chi non dispone di un posto di tirocinio;
- cercare un posto di stage nella propria professione. In questo caso il salario è inferiore, ma si ha la possibilità di definire con l'azienda i punti sui quali si desidera essere formati durante questo anno di formazione supplementare.

Gli uffici cantonali della formazione professionale offrono sostegno in tali situazioni, ad esempio sotto forma di coaching specializzato oppure tramite un esame intermedio nella nuova azienda che permetterà di valutare la propria situazione. Questa procedura consente a chi ne ha bisogno di analizzare le proprie risorse e lacune e di mettere a punto un programma di formazione per prepararsi a ripetere l'esame.»

Marcus Schmid in quanto ispettore del lavoro presso l'Ufficio dell'insegnamento medio superiore e della formazione professionale del Canton Zurigo, è responsabile delle professioni nel campo della ristorazione e dell'industria alimentare.



MOLTE POSSIBILITÀ

In Svizzera, molte offerte formative generalmente destinate ai giovani possono essere prese in considerazione anche da persone adulte. Sia nelle scuole pubbliche che in quelle private può ad esempio essere conseguito un certificato di maturità specializzata o di maturità liceale anche da persone di maggiore età (durata: 3-4 anni). Si veda anche a pagina 80.

A determinate condizioni, le persone adulte possono svolgere anche un tirocinio abbreviato per ottenere un AFC o un CFP (la durata è generalmente ridotta di 1 anno rispetto al tirocinio regolare) o conseguire la maturità professionale dopo un tirocinio (durata: 1-2 anni).

VALIDAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI ACQUISITI

Se avete accumulato esperienze nel mondo del lavoro per almeno 5 anni, di cui almeno 3 nella professione ambita, per voi la strada giusta per recuperare il diploma è probabilmente la procedura di validazione. Nel corso di questa procedura date prova delle vostre conoscenze e capacità. Queste competenze professionali vengono documentate in un dossier di validazione. Per la compilazione del dossier potete contare sul sostegno di specialisti. Nel quadro di una procedura di bilancio, dimostrate tutto ciò che avete appreso a livello teorico e pratico durante lo svolgimento della vostra professione e anche al di fuori di questa.

SOSTEGNO DEL CANTONE

Per la formazione di recupero, le offerte di sostegno degli uffici della formazione professionale sono regolamentate a livello cantonale.

Per raccogliere informazioni su come ottenere una qualifica in età adulta oppure su come ripetere un esame di fine tirocinio, vi consigliamo di rivolgervi all'ufficio della formazione professionale del vostro cantone.

Glossario

Glossar

Alta scuola pedagogica ASP	Pädagogische Hochschule
Art. 32 dell'Ordinanza sulla formazione professionale	Artikel 32 der Berufsbildungsverordnung
Attestato federale di capacità AFC	Eidgenössisches Fähigkeitszeugnis EFZ
Azienda formatrice	Lehrbetrieb
Borse di studio	Stipendien
Centro di informazione sulle professioni	Berufsinformationszentrum BIZ
Certificato di scuola specializzata	Fachmittelschulabschluss
Certificato federale di formazione pratica CFP	Eidgenössisches Berufsattest EBA
Colloquio di presentazione	Vorstellungsgespräch
Contratto di tirocinio	Lehrvertrag
Corsi di sostegno	Stützkurse
Corsi interaziendali	Überbetriebliche Kurse
Divisione della formazione professionale	Amt für Berufsbildung
Dossier di candidatura	Bewerbungsdossier
Esame di fine tirocinio	Lehrabschlussprüfung LAP
Esame di professione, attestato professionale federale APF	Berufsprüfung BP, eidgenössischer Fachausweis
Esame professionale superiore EPS, diploma federale	Höhere Fachprüfung HFP, eidgenössisches Diplom
Formazione continua, perfezionamento	Weiterbildung
Formazione economica post-maturità	Postmaturitäre Wirtschaftsausbildung PWA
Formazione generale	Allgemeinbildung
Formazione professionale	Berufsbildung
Formazione professionale di base ridotta	Verkürzte Lehre
Formazione professionale di base, tirocinio	Berufliche Grundbildung, Lehre
Formazioni post-diploma	Diplomstudiengänge
Insegnamento della cultura generale ICG	Allgemeinbildender Unterricht ABU
Liceo, scuola di maturità	Gymnasium, Gymnasiale Maturitätsschule
Livello primario, scuola elementare	Primarstufe
Livello secondario I	Sekundarstufe I
Livello secondario II	Sekundarstufe II
Livello terziario	Tertiärstufe
Maturità liceale	Gymnasiale Maturität
Maturità professionale	Berufsmaturität
Maturità specializzata	Fachmaturität
Orientamento professionale	Berufsberatung
Passerella	Passerelle
Politecnico federale	Eidg. Technische Hochschule ETH
Posto di tirocinio	Lehrstelle
Preparazione alla scelta professionale	Berufswahlvorbereitung
Pretirocinio	Vorlehre
Procedura di transizione	Übertrittsverfahren
Processo di scelta professionale	Berufswahlfahrplan
Professioni con AFC o CFP	Grundberufe
Qualifica professionale per adulti	Berufsabschluss für Erwachsene
Ricerca di un posto di tirocinio	Lehrstellensuche
Risposte negative	Absagen
Scuola a tempo pieno	Vollzeitschule
Scuola dell'infanzia	Eingangsstufe, Kindergarten
Scuola dell'obbligo	Obligatorische Schule
Scuola media di commercio	Handelsmittelschule HMS
Scuola professionale	Berufsfachschule
Scuola specializzata	Fachmittelschule FMS
Scuola specializzata superiore SSS	Höhere Fachschule HF
Scuola universitaria professionale a distanza	Fernfachhochschule
Scuola universitaria professionale SUP	Fachhochschule FH
Seconda formazione professionale di base	Zweitlehre
Settore professionale	Berufsfeld
Sistema educativo svizzero	Bildungssystem der Schweiz
Sistema universitario	Hochschulsystem
Soluzioni transitorie, formazioni transitorie	Brückenangebote
Stage	Praktikum
Stage di selezione	Selektionspraktikum
Stage d'orientamento	Schnupperlehre
Tasse scolastiche	Studiengebühren
Test attitudinale	Eignungstest
Università	Universität
Università a distanza	Fernuniversität
Validazione degli apprendimenti acquisiti	Validierung von Bildungsleistungen

Glossaire

Glossary

Haute école pédagogique HEP	University of Teacher Education UTE
Article 32 de l'Ordonnance sur la formation professionnelle	Art. 32 of the Ordinance on Vocational and Professional Education and Training
Certificat fédéral de capacité CFC	Federal Diploma of Vocational Education and Training
Entreprise formatrice	Host company
Bourse d'études	Grants
Centre d'information sur les professions	Vocational Information Centre
Certificat de culture générale	Specialised School Diploma
Attestation fédérale de formation professionnelle AFP	Federal Certificate of Vocational Education and Training
Entretien d'embauche	Job interviews
Contrat d'apprentissage	Apprenticeship contract
Cours de soutien	Remedial courses
Cours interentreprises	Branch courses
Office de la formation professionnelle	VET office
Dossier de candidature	Application file
Examen de fin d'apprentissage	Final Apprenticeship Examination
Examen professionnel, brevet fédéral BF	Federal Diploma of Higher Education
Examen professionnel supérieur, diplôme fédéral DF	Advanced Federal Diploma of Higher Education
Formation continue, perfectionnement	Continuing education and training
Formation commerciale pour titulaires de maturité	Post-baccalaureate training in economics
Enseignement général	General education
Formation professionnelle	Vocational and professional education and training
Apprentissage de durée réduite	Fast track VET programme
Formation professionnelle initiale, apprentissage	Vocational Education and Training (VET), apprenticeship
Diplômes postgrades	Advanced studies programmes
Enseignement de la culture générale	Instruction in language, communication and society
Ecole de maturité gymnasiale (gymnase, lycée, collège)	Baccalaureate School
Ecole primaire	Primary school
Secondaire I	Lower-secondary level
Secondaire II	Upper-secondary level
Degré tertiaire	Tertiary level
Maturité gymnasiale	Baccalaureate
Maturité professionnelle	Federal Vocational Baccalaureate FVB
Maturité spécialisée	Specialised Baccalaureate
Orientation professionnelle	Vocational, educational and career guidance
Passerelle	Bridge-to-university examination
Ecole polytechnique fédérale EPF	Federal Institute of Technology FIT
Place d'apprentissage	Apprenticeship
Préparation au choix professionnel	Preparing for the choice of occupation
Préapprentissage	Pre-apprenticeships
Procédure de transition	Procedure of transition
Processus du choix professionnel	Overview of occupation selection process
Métiers CFC ou AFP	Core occupations
Certification professionnelle pour adultes	VET qualifications for adults
Recherche d'une place d'apprentissage	Looking for apprenticeship positions
Réponses négatives	Rejections
Ecole à plein temps	Full-time school-based VET programme
Premier cycle de l'école primaire, école enfantine	First learning cycle, Kindergarten
Ecole obligatoire	Compulsory education
Ecole de commerce	Commercial school
Ecole professionnelle	VET school
Ecole de culture générale ECG	Specialised School
Ecole supérieure ES	College of Higher Education
Haute école spécialisée à distance	Distance university of applied sciences
Haute école spécialisée HES	University of Applied Sciences UAS
Deuxième apprentissage	Second VET programme
Champ professionnel	Occupational field
Système suisse de formation	Swiss education system
Système des hautes écoles	Higher education sector
Filières, mesures de transition	Bridge-year options
Stage	Traineeship
Stage de sélection	Pre-vocational practical assessment
Stage d'orientation	Pre-vocational taster
Taxes d'études	Tuition of studys
Test d'aptitudes	Aptitude test
Université	University
Université à distance	Distance teaching university
Validation des acquis de l'expérience	Validation of prior learning



4^a edizione 2016 interamente
riveduta e ampliata
© CSFO 2016, Berna.
Tutti i diritti riservati.

Editore

Centro svizzero di servizio
Formazione professionale | orientamento
professionale, universitario e di carriera
CSFO Edizioni,
www.csfo.ch,
edizioni@csfo.ch

Direzione del progetto e redazione

Roland Egli, Heinz Staufer, CSFO

Concetto e testi

Helgard Christen, Steckborn;
Roland Egli,
Heinz Staufer, CSFO

Revisione specializzata

Alessandra Truatsch,
Alessia Schmockler, CSFO

Traduzione

Ivano Zannol,
TRANSTERM by Zannol, Zofingen

Foto

Maurice Grünig, Zurigo;
Iris Krebs, Berna;
Frederic Meyer, Zurigo;
Reto Klink, Zurigo;
Peter Kraft, CSFO

Concetto grafico

Trix Stäger, Zurigo

Produzione, impaginazione

Trix Stäger, Zurigo;
gdz, Zurigo

Stampa

gdz, Zurigo

Distribuzione, servizio clienti

CSFO Distribuzione, Industriestrasse 1,
1313052 Zollikofen
Tel. 0848 999 002 (italiano)
Fax 031 320 29 38 /
distribuzione@csfo.ch
www.shop.csfo.ch

Numero d'articolo

LI3-3014

Versioni linguistiche

Questo quaderno è disponibile
in diverse lingue.
Informazioni sullo stato attuale
delle pubblicazioni
su www.shop.csfo.ch.

Italienisch, italien, italiano

Si ringraziano per la collaborazione
tutte le persone coinvolte.

Con il sostegno della Segreteria
di Stato per la formazione,
la ricerca e l'innovazione SEFRI.